

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 23 FEBBRAIO 2011

N. 28



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 febbraio 2011, n. 171

PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Az 1.1.2 e 1.4 - Az 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Mangini S.p.A. - P. IVA 06412590967

Pag. 6124

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 febbraio 2011, n. 172

PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.2 e 1.4 - Azione 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Martano Editrice S.r.l. - P. IVA 02523870752

Pag. 6159

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 febbraio 2011, n. 173

Legge regionale 2 agosto 2010, n. 9, articolo 18 - Delibera Giunta Regionale 6 agosto 2010, n. 1879 - Fondo di rotazione per l'anticipazione dell'IVA da parte dei Consorzi ASI - Ammissione delle domande di accesso al Fondo.

Pag. 6185

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 febbraio 2011, n. 176

Località turistica “Foggiamare” - modifica perimetrazione agglomerati di Manfredonia e di Zapponea di cui al Piano di Tutela delle Acque approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

Pag. 6187

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 febbraio 2011, n. 177

“Corpi Idrici Superficiali: Stato di Qualità Ambientale”. 1° Aggiornamento Piano di Tutela delle Acque.

Pag. 6189

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 171

PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Az 1.1.2 e 1.4 - Az 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Mangini S.p.A. - P. IVA 06412590967

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il DPGR n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013;

- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", -Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DD Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.08.2010 con la quale è stato

- nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.08.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
 - la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
 - la DGR n. 516 del 23/02/2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali.

Considerato che

- l'impresa proponente Mangini S.p.A. ha presentato in data 11.03.2009 istanza di accesso (Prot. n. AOO_044/1958 del 25/03/2009);
- con DGR n. 714 del 15.03.2010 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente Mangini S.p.A. con sede legale in Via Larga n.6 CAP 20122 Milano P. IVA 06412590967, per un investimento complessivo di euro 1.335.314,00;
- il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_158/2669 del 24.03.2010 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 30/11/2010 prot. 6739/BA, (prot. n. AOO_158_11161 del 02/12/2010) ha trasmesso la Relazione Istruttoria

del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente;

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. r. n. 9/2008 s.m.i.;
- l'ammontare finanziario della agevolazione concesso è pari a complessivi euro 529.461,35 di cui:
 - euro 389.952,90 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2
 - euro 139.508,45 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2;

Ritenuto che:

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 529.461,35 è garantita come segue:

- alla spesa di euro 389.952,90 si farà fronte con le ulteriori risorse iscritte sul capitolo 1156010 e 211085 giusta DGR n. 1479 del 4 agosto 2009 che in pari misura andranno ad implementare la dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 2152/08 ed alla relativa determina di impegno.
- alla spesa di euro 139.508,45 si farà fronte con l'impegno di spesa di euro 20.000.000,00 sul capitolo 1151010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008;

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Mangini S.p.A. con sede legale in Via Larga n.6 CAP 20122 Milano P. IVA 06412590967 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 389.952,90 è garantita nel seguente modo:

- nella UPB 6.3.9 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie al Cap. 1156010 per euro 331.459,97 (quota UE -Stato) Residui di Stanziamento 2009;

- nella UPB 2.3.2 di pertinenza del Servizio Ricerca e competitività al Cap. 211085 per euro 58.492,93 (quota regionale) Residui di Stanziamento 2008; di cui alla DGR n. 1479 del 04-08-2009;
- quanto a euro 139.508,45 si fa fronte con l'impegno sul capitolo 1156010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008;

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2010-2012, presentata da Man-

gini S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di 1.197.833,30 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 529.461,35 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 5 unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:

- Mangini S.p.A.: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2010-2012, per un importo complessivo ammissibile di Euro 734.702,55, di un investimento in Consulenze per l'Innovazione da realizzarsi negli anni 2010-2012, per un importo complessivo ammissibile di Euro 192.143,75 e di un investimento in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale da realizzarsi negli anni 2010-2012, per un importo complessivo ammissibile di Euro 270.987,00 comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 529.461,35 (di cui euro 293.881,02 per l'investimento in Attivi Materiali, euro 96.071,88 per l'investimento in Consulenze per l'Innovazione ed euro 139.508,45 per l'investimento in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale) e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 5 unità lavorative (ULA).

- di stabilire che il Disciplinare dovrà essere sottoscritto entro giorni 15 dalla notifica del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività ad adeguare lo schema di disciplinare approvato con DGR n. 516/10 e ss.mm.ii., concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

*Allegato "A"***P.I.A.****MANGINI S.P.A.****PROT. N. 24**

Mangini S.p.A.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo

Regolamento n. 9/08 e s.m.i. -Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"

P O Puglia 2007-2013

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo:	€ 1.249.209,56
Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo:	€ 1.197.833,30
Agevolazione concedibile:	€ 529.461,35
Incremento occupazionale:	+ 5 ULA
Localizzazione investimento:	S.P. 237 delle Grotte per Noci, 8 - Putignano (Ba)

Indice

PREMESSA.....
Verifica di decadenza
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda
2. Completezza della documentazione inviata.....
2.1 Verifica del potere di firma
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)
2.4 Conclusioni.....
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito).....
3. Documentazione allegata al progetto definitivo.....
Verifica ammissibilità del progetto industriale.....
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento
4.1 Il soggetto proponente.....
4.2 Sintesi dell'iniziativa
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale.....
4.3.1 Investimenti in attivi materiali.....
4.3.2. Investimenti per risparmio energetico
5. Cantierabilità dell'iniziativa.....
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti.....
5.4 Congruenza studi preliminari di fattibilità
5.5 Congruenza suolo aziendale
5.6 Congruenza opere civili.....
5.7 Congruenza impiantistica
5.8 Note conclusive.....
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca
6. Investimenti per Progetto di ricerca
6.1 Verifica preliminare
6.2 Valutazione di congruenza tecnico - economica
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza
7. Investimenti in Servizi di consulenza.....

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa.....	
8.1 Dimensione del beneficiario.....	
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa.....	
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti	
9. Coerenza e completezza del business plan	
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata.....	
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto.....	
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato.....	
11. Creazione di nuova occupazione.....	
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio	
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento.....	
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria..	
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva	
Conclusioni	

PREMESSA

L'impresa **Mangini S.p.A.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 714 del 15/03/2010.

La società si occupa della produzione di carpenteria metallica leggera e della produzione di pareti interne mobili divisorie, di controtelai per porte e finestre scorrevoli a scomparsa.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di **€ 1.335.314,00** (€ 822.077,00 per "attivi materiali", € 178.652,00 per "Ricerca Industriale", € 92.335,00 per "Sviluppo Sperimentale" ed € 242.250,00 per Servizi di Consulenza) con l'agevolazione massima concedibile pari ad **€ 589.464,25**.

Ammontare e tipologia degli investimenti in "Attivi Materiali"

Tipologia spesa	Investimenti da progetto di massima	Agevolazione da DGR
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti	822.077,00	328.830,80
Programmi informatici	0,00	0,00
TOTALE	822.077,00	328.830,80

Ammontare e tipologia degli investimenti in "Ricerca Industriale"

Tipologia spesa	Investimenti da progetto di massima	Agevolazione da DGR
Personale	125.400,00	75.240,00
Strumentazione ed attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	26.000,00	15.600,00
Spese generali	13.626,00	8.175,60
Altri costi di esercizio	13.626,00	8.175,60
TOTALE	178.652,00	107.191,20

Ammontare e tipologia degli investimenti in "Sviluppo Sperimentale"

Tipologia spesa	Investimenti da progetto di massima	Agevolazione da DGR
Personale	53.250,00	18.637,50
Strumentazione ed attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	25.000,00	8.750,00
Spese generali	7.042,50	2.464,875
Altri costi di esercizio	7.042,50	2.464,875
TOTALE	92.335,00	32.317,25

Ammontare e tipologia degli investimenti in "Servizi di consulenza"

Tipologia spesa	Investimenti da progetto di massima	Agevolazione da DGR
Certificazione EMAS II	0,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	15.000,00	7.500,00
Certificazione ETICA SA 8000	15.000,00	7.500,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	153.750,00	76.875,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	58.500,00	29.250,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00	0,00
TOTALE	242.250,00	121.250,00

Sintesi degli investimenti e delle agevolazioni da progetto di massima:

Tipologia spesa	Investimenti da progetto di massima	Agevolazione da DGR
Attivi materiali	822.077,00	328.830,80
Risparmio energetico	0,00	0,00
Ricerca Industriale	178.652,00	107.191,20
Sviluppo sperimentale	92.335,00	32.317,25
Consulenze per l'innovazione	242.250,00	121.125,00
TOTALE	1.335.314,00	589.464,25

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo, acquisito con protocollo regionale AOO_158 n. 5307 del 01/06/2010, è stato trasmesso in data 31/05/2010 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (31/03/2010) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento. Si evidenzia che la data di scadenza (domenica 30/05/2010), in quanto ricadente in giorno festivo, è stata spostata al giorno successivo.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- ⇒ Scheda Tecnica di sintesi
- ⇒ Relazione Generale e Attivi Materiali
- ⇒ Relazione di Sostenibilità Ambientale
- ⇒ Formulario Ricerca & Sviluppo
- ⇒ Formulario Programmi di Internazionalizzazione e Partecipazione a Fiere; Certificazione ISO 14001; Certificazione Etica SA 8000.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Mangini S.p.A. è sottoscritta da Mangini Giovanni Battista, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della società, nominato con atto del 19/01/2009, così come risulta dal Certificato Camerale rilasciato in data 25/05/2010.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- a) Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente dichiara che l'obiettivo del presente programma d'investimento è l'ampliamento dell'unità produttiva esistente, sita a Putignano (Ba) - S.P. 237 delle Grotte per Noci n. 8. Il progetto è finalizzato ad ampliare, all'interno della esistente struttura industriale, la gamma e la capacità produttiva, attraverso l'acquisto di macchinari altamente innovativi per ogni fase di produzione, nonché finalizzato alla realizzazione di una parete mobile (oggetto di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale) e di servizi di consulenza nell'ambito del settore dell'internazionalizzazione, della certificazione e di partecipazioni a fiere.
- b) Le informazioni fornite, in relazione al soggetto proponente, sono esaustive ed approfondite.
- c) Il programma di investimenti è supportato da idonea documentazione esplicativa, da preventivi e lay-out.
- d) Il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate. In particolare, il soggetto proponente indica l'apporto di un finanziamento a m/l termine come strumento attraverso il quale garantire la copertura del programma di investimento nel corso della sua realizzazione.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- ⇒ documento unico di regolarità contributiva rilasciato in data 23/04/2010;
- ⇒ richiesta, datata 24/05/2010, di un nuovo documento di regolarità contributiva e successiva presentazione del documento datato 27/05/2010 mediante documentazione integrativa acquisita in data 28/06/2010 dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158 - 0006318;
- ⇒ planimetria generale, in adeguata scala, dalla quale risulta la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, di quelle destinate a viabilità, a parcheggi e a verde, firmata dal legale rappresentante dell'impresa;
- ⇒ layout dei macchinari, in adeguata scala, firmato dal legale rappresentante dell'impresa;
- ⇒ copia degli atti attestanti la piena disponibilità dei suoli, consistenti in:
contratto di locazione, registrato presso l'agenzia delle entrate di Gioia del Colle in data 30/01/2009, dell'immobile sito in Putignano (BA) alla via S.P. 237 per Noci n. 8, con allegata planimetria;
- ⇒ perizia giurata a firma del geometra Giovanni Fralonardo datata 24/05/2010 che dichiara quanto segue:
 - a) *gli immobili, oggetto del presente programma d'investimento, nella disponibilità della Mangini S.p.A., sono stati realizzati in conformità alla Concessione Edilizia n. 171/78 del 30/11/1978 e successiva Variante in corso d'opera n. 225/80 del 10/10/1980 e Concessione Edilizia n. 85/90 del 01/08/1990 e successiva Variante in corso d'opera n. 261/91 del 12/12/1191;*
 - b) *non sono stati oggetto di successive modifiche;*
 - c) *sono dotati di licenze di agibilità rilasciate rispettivamente il 10/09/1982 e 10/12/1996;*
 - d) *la ptc. 94 ha destinazione d'uso conforme all'attività di commercio e la ptc. 559 ha destinazione d'uso industriale;*
- ⇒ estratto della Concessione Edilizia n. 171/78 del 30/11/1978 e successiva Variante in corso d'opera n. 225/80 del 10/10/1980 e della Concessione Edilizia n. 85/90 del 01/08/1990 e successiva Variante in corso d'opera n. 261/91 del 12/12/1191 corredati da agibilità del 10/09/1982 e del 10/12/1996 e da visura catastale relativa alle particelle oggetto del programma d'investimento;
- ⇒ dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli investimenti per capitolo di spesa e articolazione temporale.
- ⇒ allegato economico-finanziario;
- ⇒ certificato camerale rilasciato dalla CCIAA di Milano in data 25/05/2010 di vigenza e nulla osta antimafia mediante collegamento telematico con la prefettura di Roma;
- ⇒ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- ⇒ bilancio al 31/12/2009 depositato presso la CCIAA di Milano (come da ricevuta datata 28/05/2009);
- ⇒ libro matricola istituito in data 28/06/2006 ed aggiornato al 2008;
- ⇒ Libro Unico del Lavoro;
- ⇒ dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del Legale Rappresentante, attestante l'eventuale ricorso nell'ultimo triennio ad interventi integrativi salariali, nonché il numero di dipendenti in termini di U.L.A.;
- ⇒ dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del Legale Rappresentante, attestante le unità produttive presenti nel territorio pugliese nonché i relativi dati occupazionali;
- ⇒ dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, con la quale si attesta che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso, i costi relativi alla

ricerca industriale e sviluppo sperimentale non fanno riferimento a prestazioni di terzi che abbiano cariche sociali nel soggetto beneficiario o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario degli aiuti;

- ⇒ dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale si attesta che ai sensi dell'art. 30 comma 5 del Regolamento Regionale n.9/08 e s.m.i. i costi relativi ai servizi di consulenza fanno riferimento a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori dei servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto informatico.

Si segnala, inoltre, che a seguito della richiesta d'integrazione effettuata in data 06/08/2010, è stata fornita ed acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività la documentazione integrativa; in particolare, con prot. AOO_158 - 0002536 del 22/03/2010, la seguente documentazione:

- nuova perizia giurata a firma del geom. Giovanni Fralonardo, datata 16/09/2010, con la quale si attesta che per il nuovo programma di investimenti di cui alla presente domanda di agevolazioni *"non sussistono motivi ostativi per il rilascio delle necessarie concessioni e/o nulla osta da parte di Amministrazioni o Enti"* ;
- planimetria generale e lay-out dei macchinari correttamente firmati dal progettista.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria.

La Mangini S.p.A. è stata costituita con atto del 13/12/2008, la sede legale è a Milano ed è attiva dal 01/01/2009, così come risulta da certificato camerale. Come già rappresentato in sede di progetto di massima, il soggetto proponente nasce dalla cessione del ramo aziendale della Mangini Stefano S.r.l. (successivamente trasformatasi in HGM S.p.A.) alla Mangini Stefano & C. S.r.l., successivamente trasformatasi, in data 19/01/2009, in Mangini S.p.A. Il capitale sociale è di € 500.000,00 e risulta interamente versato e detenuto dalla HGM S.p.A.

Oggetto sociale.

Le attività che costituiscono l'oggetto sociale sono:

- costruzione, acquisto, vendita e gestione per conto proprio di immobili;
- produzione, posa in opera e commercio all'ingrosso ed al dettaglio:
 - a) di materiale edile, plastico ed assimilati, materiale termico-idraulico, elettrico, sanitario e laterizi; di pareti interne mobili divisorie e attrezzate e di controtelai per porte e finestre scorrevoli a scomparsa;
 - b) di mobili, arredi e accessori per ufficio;
- commercio all'ingrosso ed al dettaglio di pitture, vernici, smalti, colori e articoli di ferramenta in genere;
- industria per la produzione di carpenteria metallica leggera e posa in opera;
- commercio e distribuzione di prodotti petroliferi, carburanti e lubrificanti;
- commercio al dettaglio di articoli di merceria, cancelleria, cartoleria, profumeria, articoli da regalo e cosmetici;
- protezione ambientale e disinquinamento anche per conto terzi.

Struttura organizzativa.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione retto dal presidente, sig. Giovanni Battista Mangini, nonché Direttore Generale. Gli altri componenti del CdA sono i fratelli Valentino e Massimo, i quali presidiano le attività esercitate.

Campo di attività.

La Mangini S.p.A. svolge la propria attività, attraverso tre *business unit*:

1. "Divisioni da vivere": dedicata alla produzione e progettazione delle partizioni per ufficio (*cod. ATECO 31.01.22 Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi e cod. ATECO 25.11.00 Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture*);
2. "Finish village": attiva nel commercio di materiali e finiture per l'edilizia (*cod. ATECO 43.32.02 Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili*);
3. "Pronto petroli": attiva nella distribuzione di prodotti petroliferi (*cod. ATECO 46.71.00 Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione, di combustibili per riscaldamento*).

Si precisa che l'ambito di applicazione del presente progetto industriale è il punto 1. "Divisioni da vivere".

Il complesso delle attività svolte dalla Mangini S.p.A. sono esercitate presso la sede operativa di Putignano, mentre l'attività commerciale di cui alla "Finish Village", a partire da giugno 2009 è svolta presso la sede di Bari, alla via Tommaso Columbo n° 33 (z.i.).

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo.

La Mangini S.p.A. nasce dalla cessione del ramo d'azienda della Mangini Stefano S.r.l., successivamente rinominata HGM S.p.A., ramo costituito dal complesso di beni e risorse dedicate allo svolgimento dell'attività di produzione e lavorazione di pareti mobili interne, controsoffittature e simili, commercializzazione all'ingrosso di materiali edili e vendita all'ingrosso di prodotti petroliferi. Pertanto, il soggetto proponente ha inteso attivarsi nella razionalizzazione delle diverse aree di business tramite la creazione dei relativi *brand* di divisione riuniti sotto l'insegna del Gruppo Mangini.

Nella Relazione sulla Gestione del bilancio al 31/12/2009, l'impresa dichiara che l'economia mondiale e quella italiana sono state caratterizzate anche per l'anno 2009 dalla crisi che ha colpito indistintamente tutti i settori ed in particolare il settore dell'edilizia che anche nei primi mesi del 2010 stenta a ripartire. Le vendite hanno subito una riduzione pari al 15% rispetto al fatturato registrato nell'anno precedente dalla conferente HGM SPA, riduzione strettamente connessa alla situazione contingente di crisi globale che ha influito sull'andamento generale della gestione aziendale.

La società pur risentendo della congiuntura negativa in cui si è trovata a dover operare, mostra un atteggiamento positivo che si concretizza con il porre in essere piani di investimento nel campo della ricerca e sviluppo al fine di poter accrescere le proprie conoscenze sia per superare il periodo di crisi, sia per poter sfruttare le nuove richieste di mercato che si presenteranno subito dopo tale periodo.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Il presente programma di investimenti sarà ubicato presso la sede operativa della società sita in Putignano (BA) alla Strada Provinciale 237 delle Grotte per Noci n. 8, presso la relativa zona industriale. La Mangini S.p.A. dispone dell'immobile interessato mediante contratto di locazione registrato il 29/01/2009 e stipulato con la HGM S.p.A. Il programma d'investimenti in attivi materiali è finalizzato all'ampliamento della capacità produttiva. Gli investimenti previsti si concretizzeranno nell'introduzione di moduli di partizione costruiti con telai in alluminio, mediante l'acquisto, in particolare, delle seguenti linee:

- Linea di profilatura e attrezzature per profilo di angolare forato;
- Centro di lavoro Phantomatic T3.

L'obiettivo principale è la creazione di un nuovo telaio in alluminio, volto all'ottenimento di un componente altamente prestazionale che sopperisca alle carenze dell'attuale telaio in acciaio, assicurando maggiore precisione in fase di assemblaggio e facilitando le operazioni di trasporto e posa in opera. L'offerta di profili in alluminio permette la realizzazione di prodotti finali personalizzati in base alle richieste del cliente. L'alluminio, grazie alla sua duttilità, può essere lavorato con estrema precisione.

L'impresa proponente afferma che i prodotti sinora progettati e realizzati hanno riprodotto anche negli ambienti di lavoro lo stile e il comfort delle più moderne abitazioni, grazie ad un design sobrio ed elegante che ben si sposa con le più attuali tendenze, il tutto rispondendo ai necessari requisiti di isolamento acustico e termico. Tra le principali linee di prodotto nel comparto delle pareti mobili si annoverano:

- Planika: pareti mobili su misura, divisoria attrezzabile, attrezzata e open space;
- Abako: pareti mobili in kit pronta consegna;
- Krypto: controtelai per porte scorrevoli a scomparsa.

Sulla base della richiesta di adeguamento della tempistica di realizzazione degli investimenti in linea con i tempi di formalizzazione delle risorse finanziarie impegnate sono state acquisite dal Servizio Ricerca e Competitività, con prot. AOO_158 - 0008997 del 01/10/2010, le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 15/09/2010
- ultimazione del nuovo programma: 15/09/2012
- entrata a regime del nuovo programma: 01/01/2013.

Si segnala che la data di avvio degli investimenti risulta successiva alla ricezione della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, presenta un programma di investimenti in attivi materiali di importo inferiore rispetto a quanto preventivato in sede di progetto di massima (€ 734.702,55 rispetto a € 822.077,00).

Il programma di investimenti in attivi materiali prevede esclusivamente spese afferenti il capitolo dei "macchinari, impianti ed attrezzature".

Tipologia di spesa	Spesa prevista	Spesa ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'		
studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00
consulenze connesse al programma di investimenti	0,00	0,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	0,00	0,00
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)		
Suolo aziendale	0,00	0,00
Sistemazione del suolo	0,00	0,00
Indagini Geognostiche	0,00	0,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	0,00	0,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
C.1 Capannoni e fabbricati industriali		
Capannoni e fabbricati industriali	0,00	0,00
Totale Capannoni e fabbricati industriali	0,00	0,00
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali		
Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	0,00	0,00
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	0,00	0,00
C.3 Impianti generali		
Impianto generali	0,00	0,00
Totale Impianti generali	0,00	0,00
C.4 Strade, piazzali, recinzioni, ecc.		
Strade, piazzali, recinzioni, ecc	0,00	0,00
Totale Infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00
C.5 Opere varie		
Opere varie	0,00	0,00
Totale Opere varie	0,00	0,00
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	0,00	0,00
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.1 Macchinari		
Macchinari	0,00	0,00
Totale Macchinari	0,00	0,00
D.2 Impianti		
n. 1 linea di profilatura e attrezzature per profilo di angolare forato	356.500,00	356.500,00
n. 1 centro di lavoro Phantomatic T£ Star + N. 1 Frame Project Pro-Executive + N. 1 Frame Project Pro-	76.500,00	76.500,00
Totale Impianti	433.000,00	433.000,00

D.3 Attrezzature		
n. 1 Carroponte da 10 tonn. + linea elettrica per alimentazione + vie di corsa	65.400,00	65.400,00
n. 1 Dinamometro portata da 10.000 Kg	980,00	980,00
n. 1 Forche per pallet portata da 3.000 Kg	1.060,00	1.060,00
n. Gancio a C per coils portata 4.000 Kg	5.200,00	5.200,00
n. 1 bilanciere monotrave a golfari multipli con attacco centrale	1.150,00	1.150,00
Scaffalatura portapallets TS5 e cantilever monofronte zincato	17.726,55	17.726,55
Troncatrice EMMEGI completa di accessori + banco per l'assemblaggio	32.742,00	32.742,00
Pressa piegatrice sincronizzata a CNC TRUMPF	177.444,00	177.444,00
Totale Attrezzature	301.702,55	301.702,55
D.4 Software		
Software	0,00	0,00
Totale Software	0,00	0,00
D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate		
Brevetti e licenze	0,00	0,00
Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00
D.6 Mezzi Mobili		
Mezzi mobili	0,00	0,00
Totale Mezzi Mobili	0,00	0,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	734.702,55	734.702,55
TOTALE INVESTIMENTO	734.702,55	734.702,55

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

TIPOLOGIA DI SPESA	Investimento ammesso da DGR	Agevolazione da DGR	Investimento da progetto definitivo	Investimento ammesso da valutazione	Agevolazione concedibile
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie	822.077,00	328.830,80	734.702,55	734.702,55	293.881,02
Programmi informatici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE	822.077,00	328.830,80	734.702,55	734.702,55	293.881,02

4.3.2. Investimenti per risparmio energetico

Non sono previsti investimenti nell'ambito del risparmio energetico.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Tenuto conto della documentazione presentata alla richiedente:

- a) l'iniziativa proposta sarà localizzata nell'immobile preesistente che si trova ubicato in Putignano alla S.P. 237 delle Grotte per Noci, n. 8, riportato nel N.C.E.U. al foglio n 49, particella n. 94, sub 2-3-4-5-6-10 e particella 559.
- b) Il complesso industriale, come innanzi descritto, risulta essere di proprietà della ditta HMG S.p.A. con sede in Putignano, S.P. n. 237 per Noci n. 8 ed acquisito dalla Mangini S.p.A. mediante contratto di locazione, stipulato in data 01/01/2009 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Gioia del Colle in data 30/01/2009, della durata di 6 anni e tacitamente rinnovabile per altri 6 anni;
- c) La conformità urbanistica ed edilizia dell'immobile nel quale saranno localizzati i "macchinari, impianti ed attrezzature" è attestata dalla perizia giurata datata 16/09/2010 a firma del geom. Giovanni Frallonardo.
- d) Con la citata perizia, inoltre, viene dichiarata l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle necessarie concessioni e/o autorizzazioni e alla necessità di eventuali pareri e/o nulla osta da parte di Amministrazioni o Enti. In dettaglio:
 - ✓ *gli immobili, oggetto del presente programma d'investimento, nella disponibilità della Mangini S.p.A., sono stati realizzati in conformità alla Concessione Edilizia n. 171/78 del 30/11/1978 e Concessione Edilizia n. 85/90 del 01/08/1990;*
 - ✓ *non sono stati oggetto di successive modifiche;*
 - ✓ *sono dotati di licenze di agibilità rilasciate rispettivamente il 10/09/1982 e 10/12/1996;*
 - ✓ *la ptc. 94 ha destinazione d'uso conforme all'attività di commercio e la ptc. 559 ha destinazione d'uso industriale, svolte dall'impresa fin dall'origine;*
 - ✓ *per il nuovo programma proposto non sussistono motivi per il rilascio delle necessarie concessioni e/o autorizzazioni e per l'ottenimento di eventuali pareri e/o nulla osta da parte di Amministrazioni o Enti, trattandosi peraltro di programma riguardante l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature e di servizi di consulenza nonché la realizzazione di attività di Ricerca e Sviluppo con l'esclusione dunque di opere murarie e assimilate.*

In considerazione delle attività da svolgere, comunque, atteso che l'investimento non prevede interventi per opere murarie, è possibile affermare che l'iniziativa è di immediata realizzazione.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Dall'esame della documentazione fornita, si ritiene di poter esprimere parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, visti anche gli accorgimenti previsti dall'azienda nella direzione della tutela ambientale, quali la certificazione ambientale ISO 14001 ed il relativo sistema di gestione ambientale, la certificazione etica SA 8000, il bilancio di sostenibilità ambientale 2010 e la ricerca industriale per la sperimentazione di pannelli che utilizzino materiali a cambiamento di fase PCM con sviluppo di una analisi LCA per la verifica della eco-compatibilità della parete mobile.

Si specifica che le risultanze della sperimentazione industriale per l'utilizzo di materiali a cambiamento di fase e l'analisi LCA per la verifica della eco-compatibilità della parete mobile in oggetto dovranno essere prodotte sotto forma di report e rese disponibili per la fase di controllo degli investimenti.

Infine si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun

modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

In tale ottica si auspica quindi che oltre agli interventi proposti, ed in virtù dell'incremento di consumi energetici stimati, venga effettivamente realizzato l'impianto fotovoltaico dichiarato dall'istante, ad integrazione dei fabbisogni energetici dello stabilimento.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il progetto d'investimento è finalizzato ad ampliare, all'interno della esistente struttura industriale, la gamma e la capacità produttiva acquistando macchinari con nuove ed avanzate tecnologie per ogni fase di produzione.

Sulla base di quanto enunciato dal soggetto proponente, il progetto consentirà di rispondere meglio alle esigenze dei Clienti in minor tempo, con maggiori risultati, con incremento della produttività e riduzione dei costi ed aprirà, soprattutto, nuovi segmenti di mercato sinora inaccessibili all'azienda.

5.4 Congruenza studi preliminari di fattibilità

Nessuna spesa prevista per questo capitolo.

5.5 Congruenza suolo aziendale

Nessuna spesa prevista per questo capitolo.

5.6 Congruenza opere civili

Nessuna spesa prevista per questo capitolo.

5.7 Congruenza impiantistica

L'impresa proponente ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di € 734.702,55 relativa all'acquisto di impianti ed attrezzature, necessari al ciclo produttivo aziendale proposto.

Le spese accessorie ("spese di installazione e trasporto") indicate nei preventivi delle imprese Dallan S.p.A. e Emmegi Italia S.r.l. si considereranno ammissibili se capitalizzate ed iscritte nel registro cespiti, come afferenti al bene oggetto di agevolazione.

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari degli impianti ed attrezzature oggetto del programma in esame sono riportati nella tabella di riepilogo degli investimenti.

L'importo complessivo, pari ad € 734.702,55 accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa) si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

5.8 Note conclusive

L'impresa Mangini S.p.A. è stata costituita con atto del 13/12/2008 (come da Certificato Camerale del 25/05/2010), con sede in Milano, via Larga 6 ed unità locale, sede operativa ed amministrativa, in Putignano S.P. 237 delle Grotte per Noci, 8.

Il programma di investimento in attivi materiali che la Mangini S.p.A. intende realizzare è finalizzato all'ampliamento della capacità produttiva nel settore della produzione di arredo e di pareti mobili per ufficio.

In particolare è previsto l'acquisto di due nuove linee che consentiranno l'aumento dei volumi di produzione nonché l'introduzione di moduli di partizione costruiti con telai in alluminio.

Le nuove linee saranno realizzate all'interno degli attuali manufatti esistenti presso le unità lavorative di Putignano alla S.P. 237 delle Grotte per Noci n. 8.

Si esprime parere favorevole all'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma di investimenti proposto risulta organico e funzionale.

L'impresa per l'intero investimento in attivi materiali dichiara la somma di € 734.702,55, interamente accertata.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per Progetto di ricerca

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la congruenza tecnico - economica mediante l'assegnazione di un punteggio sulla base delle modalità indicate dall'allegato all'Avviso.

Si riportano di seguito le risultanze della valutazione dell'esperto, alla luce delle informazioni presenti all'interno della documentazione relativa al progetto definitivo e di quanto dichiarato dalla Mangini S.p.A. con integrazione acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività in data 08/07/2010 prot. n. AOO_158/6798.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Il progetto ha come scopo lo sviluppo di una parete mobile con caratteristiche che richiedono l'utilizzo di soluzioni innovative nei rivestimenti, nelle finiture e nei sistemi di raccordo con altre strutture edilizie. Lo studio prevede la progettazione di componenti e profili di alluminio con sezione speciale, nonché la realizzazione di accessori (mensole, mobili sospesi, sistemi di fissaggio, ecc.) da integrare nelle nuove pareti mobili.

Nella fase di ricerca industriale si farà ricorso all'analisi FEM per la valutazione degli aspetti meccanici, termici ed acustici ed a software specifici (come Autodesk Inventor Suite 2009) per la progettazione 3D. I risultati dell'analisi suddetta saranno validati con opportune prove sperimentali e con la realizzazione di prototipi.

Verrà inoltre condotta la Valutazione Ambientale del Ciclo di Vita sui prototipi.

Il progetto prevede una collaborazione con l'Università della Basilicata.

6.1 Verifica preliminare

- 1. ove siano previsti costi per ricerche acquisite contrattualmente da terzi: Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati (solo se iscritti all'Albo dei Laboratori del MUR), l'acquisizione sia prevista tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato, e che non comporti elementi di collusione:**

I costi sono riconducibili alle normali condizioni di mercato.

- 2. i costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettivi e da indicatori di calcolo che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto:**

Non pertinente.

- 3. i risultati del progetto possano essere oggetto di ampia diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o *open source* e concedibilità della maggiorazione di 15 punti percentuali (intensità massima del 75% per ricerca industriale):**

Non pertinente.

Si segnala che all'interno della documentazione relativa al progetto definitivo, l'impresa ha presentato una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, con la quale si attesta che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso, i costi relativi alla ricerca industriale e sviluppo sperimentale non fanno riferimento a prestazioni di terzi che

abbiano cariche sociali nel soggetto beneficiario o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario degli aiuti.

6.2 Valutazione di congruenza tecnico – economica

Giudizio sulla verifica di coerenza del progetto definitivo con la proposta presentata nella fase di accesso e rispetto delle eventuali prescrizioni effettuate al termine dell'istruttoria del progetto di massima:

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta (anche in relazione alle metodologie e soluzioni prospettate):

Il potenziale innovativo della proposta risiede, essenzialmente, nell'introduzione dei materiali a cambiamento di fase (PCM) nelle pareti mobili e nel ricorso ai concetti della domotica per una gestione ottimale del comfort attraverso l'uso di sensori appropriati e di azioni di risposta alle indicazioni di essi. I due aspetti sono senza dubbio innovativi, almeno in ambito nazionale, e sono interessanti non solo dal punto di vista funzionale, ma anche con riferimento alla possibile riduzione dei consumi energetici per il controllo del microclima all'interno dei locali definiti dalle pareti.

Punteggio assegnato: 20

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)

Massimo 20 punti

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:

Gli obiettivi appaiono abbastanza chiari e definiti. In particolare il progetto si propone di ottenere elevate prestazioni termo-igrometriche mediante l'uso di materiali PCM ed il controllo mediante sensori dei parametri ambientali controllabili per realizzare un miglioramento del comfort ed un risparmio energetico. Non sono indicati tuttavia valori numerici di obiettivo e la verificabilità del raggiungimento degli obiettivi dovrà basarsi sul confronto tra le prestazioni delle pareti mobili attualmente prodotte dall'impresa e quelle delle pareti dopo il termine del progetto (confronto interno) oppure sul confronto con lo stato dell'arte dei concorrenti (confronto esterno).

Punteggio assegnato: 7,5

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:

La proposta prevede una serie di attività che vanno dalla progettazione, alla realizzazione di prototipi, alla valutazione sperimentale dei risultati, all'individuazione di un piano di sviluppo commerciale. Gli argomenti appaiono perciò ben coperti in generale e correttamente bilanciati. Un'unica lacuna, per quanto riguarda l'uso dei PCM, è la mancata esplicita attenzione, nel progetto, ai risvolti sulla sicurezza nell'uso dei suddetti materiali. In seguito ad una richiesta di integrazione in tal senso, l'azienda ha fornito indicazioni che in questa fase si possono ritenere sufficienti. Tale problematica richiederebbe il ricorso a competenze di carattere chimico o materialistico, nella fase di progettazione ed in quella di controllo e verifica delle proprietà, che risultano però assenti sia nel personale dedicato dell'azienda, sia nella expertise propria del Dipartimento Universitario coinvolto.

Punteggio assegnato: 15

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)

Massimo 20 punti

4. Esemplicità e trasferibilità della proposta: ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati appare, perlomeno nel caso dell'applicazione dei concetti di domotica alle pareti mobili, senz'altro possibile ed implementabile a livello di produzione industriale. Vi sono buone possibilità che anche l'innovazione proposta con l'uso dei PCM abbia successo, almeno da un punto di vista sperimentale, mentre l'effettiva realizzabilità della proposta a livello di produzione è, ovviamente, strettamente legata ai risultati ottenuti nella sperimentazione.

Punteggio assegnato: 10

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti*

5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:

Non vi sono elementi, nel progetto, per giudicare la coerenza tra produzione scientifica ed ambito tecnologico di applicazione, poiché non si fa riferimento alcuno a pubblicazioni scientifiche. Le competenze dell'azienda sono tuttavia certamente coerenti con l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta. Per quanto riguarda il gruppo universitario coinvolto, i Settori Scientifico Disciplinari dei ricercatori coinvolti nel progetto, quali risultano dalla lettera d'intenti del 25/05/2010, sono coerenti con buona parte delle tematiche scientifico-tecnologiche del progetto.

Punteggio assegnato: 7,5

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti*

6. Adeguatezza e complementarità del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc...):

Nel complesso il gruppo di lavoro appare adeguato e complementare, se si fa eccezione per l'assenza di competenze in ambito chimico e dei materiali in grado di curare alcuni degli aspetti connessi all'uso dei PCM, del quale è stato però già tenuto conto nei punti precedenti.

Punteggio assegnato: 10

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti*

Eventuale richiesta di integrazioni

Nessuna

Giudizio finale complessivo

Il progetto di R&S ha sufficienti caratteristiche di potenziale innovatività ed appare rilevante dal punto di vista del possibile impatto sull'attività produttiva dell'azienda in ambito sia nazionale che estero. Si ritiene perciò che, dal punto di vista della valutazione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale, il progetto possa essere ammesso alla fase di finanziamento.

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 70

(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)

Dettaglio delle spese proposte:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE			
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE			
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)
Personale <i>(a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)</i>	Personale Mangini di supporto alla realizzazione dell'intero OR1, della fase 1 dell'OR2 e della fase 4 dell'OR3	148.959,34	148.959,34
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0	0
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Contratto di ricerca con Università della Basilicata - Dipartimento dell'Ingegneria e della Fisica dell'Ambiente	15.000,00	15.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Funzionalità operativa e organizzativa	14.692,67	14.692,67
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		0	0
Totale spese per ricerca industriale		178.652,01	178.652,01
SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE			
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)
Personale <i>(a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)</i>	Personale Mangini di supporto alla realizzazione della fase 2 dell'OR2 e delle fasi 1, 2 e 3 dell'OR3	53.250,00	53.250,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0	0
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Contratto di ricerca con Università della Basilicata - Dipartimento dell'Ingegneria e della Fisica dell'Ambiente	5.000,00	5.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Funzionalità operativa, organizzativa ed ambientale	9.696,17	9.696,17
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Materiale di test: acciaio, alluminio, legno, vetro	24.388,83	24.388,83
Totale spese per sviluppo sperimentale		92.335,00	92.335,00
TOTALE SPESE PER RICERCA & SVILUPPO		270.987,00	270.987,00

Si rileva che le spese presentate dall'impresa sono state ritenute ammissibili e che la somma delle spese generali e degli altri costi di esercizio rispetta il limite massimo ammissibile del 18% del totale delle spese per ricerca & sviluppo (art. 21 c.2 del Regolamento).
 Alla luce delle considerazioni riportate, si ammette per R&S un importo pari ad € 270.987,00 di cui € 178.652,00 per Ricerca Industriale ed € 92.335,00 per Sviluppo Sperimentale.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Il soggetto proponente in sede di progetto definitivo conferma la volontà di avviare investimenti volti all'ottenimento della certificazione ISO 14001 e della certificazione SA 8000 oltre a confermare l'intenzione di voler avviare programmi di internazionalizzazione e di partecipazione a fiere.

Si segnala che all'interno della documentazione relativa al progetto definitivo, l'impresa ha presentato una dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale si attesta che ai sensi dell'art. 30 comma 5 del Regolamento Regionale n.9/08 e s.m.i. i costi relativi ai servizi di consulenza fanno riferimento a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori dei servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

Di seguito si riporta un'analisi dettagliata per singoli interventi:

CERTIFICAZIONE ISO 14001

La Mangini S.p.A., coerentemente con quanto proposto in sede di progetto di massima, conferma nel formulario l'investimento necessario all'acquisizione della certificazione ambientale ISO 14001 ad un costo di € 15.020,00 (allegando preventivi per € 14.970,00).

L'impresa proponente dichiara che attraverso l'introduzione del sistema di gestione ambientale si pone l'obiettivo di presentarsi sui mercati locali ed internazionali come un'azienda di eccellenza, all'avanguardia nell'identificazione e applicazione di soluzioni gestionali innovative orientate alla salvaguardia dell'ecosistema ed al miglioramento delle prestazioni ambientali.

La società proponente, nel formulario relativo ai servizi di consulenza, con riferimento alle professionalità impiegate, allega i *curriculum vitae* di soggetti qualificati ed in possesso di specifiche competenze nel settore. In particolare, indica il Consorzio UNING Scarl come fornitore dei servizi di consulenza specialistica, allegando i CV dell'ing. Ranieri Luigi (inquadabile con il livello III) in qualità di esperto senior, con l'ausilio dell'ing. Misceo Francesco (livello IV) e della dott.ssa Pennacchia Margherita (livello III) in qualità di esperti junior, mentre la conformità del Sistema di Gestione Ambientale secondo la normativa ISO 14001 verrà riconosciuta dall'Ente di certificazione accreditato TUV Italia S.p.A. attraverso il dottor Bandini Roberto (esperto senior inquadabile con il livello II), il cui *curriculum vitae* è stato acquisito dal Servizio Ricerca e Competitività con integrazione del 01/10/2010 prot. n. AOO_158/8997.

Con riferimento alle giornate indicate nel formulario è opportuno esplicitare, ai fini di una valutazione di congruità della spesa, i tempi previsti per lo svolgimento delle singole fasi di attività da realizzare. In particolare il soggetto proponente prevede le seguenti modalità di intervento, da svolgere nel periodo gennaio-aprile 2011, finalizzate all'acquisizione della certificazione ambientale secondo la normativa ISO 14001:

Fasi	Descrizione attività	N. giornate Senior	N. giornate Junior
Analisi e predisposizione del Sistema di Gestione Ambientale			
1	l'analisi del sistema di gestione ambientale ISO14001	5	5
2	identificazione degli interventi correttivi ed elaborazione delle procedure da attivarsi ai fini della certificazione	5	5
3	preparazione e predisposizione del materiale documentale (manuale della qualità, procedure, ecc..) cartaceo ed elettronico (cd-rom)	6	9
4	l'assistenza durante la verifica ispettiva da parte dell'Ente di Certificazione	2	0
TOTALE		18	19

Realizzazione di interventi di addestramento del personale interno			
5	analisi dei fabbisogni di addestramento interni	7	3
6	elaborazione del piano e predisposizione del materiale di addestramento	5	0
7	realizzazione dell'intervento di addestramento	10	2
TOTALE		22	5
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di Certificazione			
8	Preparazione e realizzazione dell'audit preliminare e finale	3	0
TOTALE		3	0
TOTALE CERTIFICAZIONE ISO 14001		43	24

La spesa relativa alla consulenza specialistica per l'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale è ritenuta ammissibile nell'ambito dell'importo richiesto pari ad € 5.840,00, derivante, come si evince dal preventivo presentato del Consorzio UNING s.c. a r.l. da un compenso pari ad € 240,00/giorno per i consulenti senior e ad € 80,00/giorno per i consulenti junior. Invece, per la spesa relativa alla preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di Certificazione (attraverso la valutazione delle professionalità indicate ed il numero di giornate necessarie per l'espletamento indicate nella relazione), si è ritenuto ammissibile un importo pari ad € 1.350,00. Inoltre, le spese relative alle consulenze specialistiche per l'addestramento del personale risultano superiori rispetto al 20% dell'investimento complessivo nell'ambito della certificazione (art. 30 c. 6 del reg. r. n.9/2008), pertanto tale spesa viene ridotta entro il limite ammissibile.

Alla luce delle considerazioni esposte, si ritiene ammissibile, relativamente all'acquisizione della Certificazione ISO 14001 un importo complessivo di € 8.987,50 con una agevolazione concedibile pari ad € 4.493,75.

Tipologia di servizio	Spese richieste da progetto definitivo	Spese ammesse	Agevolazioni concedibili
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001	5.840,00	5.840,00	2.920,00
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	5.680,00	1.797,50	898,75
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione	3.450,00	1.350,00	675,00
TOTALE	14.970,00	8.987,50	4.493,75

CERTIFICAZIONE SA 8000

Inoltre, Mangini S.p.A., coerentemente con quanto riportato in sede di progetto di massima, conferma l'investimento proposto circa l'acquisizione della certificazione etica SA 8000 ad un costo di € 15.000,00.

L'intervento si pone l'obiettivo di:

- diffondere la cultura della Responsabilità Sociale ed applicarla alla realtà aziendale;
- organizzare in modo semplice ed efficace le attività aziendali attraverso procedure documentate, conosciute e condivise da tutto il personale;
- accrescere la visibilità ed il prestigio della società come azienda socialmente responsabile;

La società proponente, nel formulario relativo ai servizi di consulenza, con riferimento alle professionalità impiegate, allega i *curriculum vitae* di soggetti qualificati ed in possesso di

specifiche competenze nel settore. In particolare, l'impresa indica la TQM Management S.r.l. come fornitore dei servizi di consulenza specialistica, allegando i CV dell'ing. Schirone Massimiliano (inquadabile con il livello II) in qualità di esperto senior, con l'ausilio della dott.ssa Fina Francesca (livello IV) in qualità di esperto junior, mentre la conformità del Sistema di Gestione Ambientale secondo la normativa SA 8000 verrà riconosciuta dall'Ente di certificazione accreditato TUV Italia S.p.A. attraverso il dottor Veronico Saverio (esperto senior inquadabile con il livello II), il cui *curriculum vitae* è stato acquisito dal Servizio Ricerca e Competitività con integrazione del 01/10/2010 prot. n. AOO_158/8997.

Con riferimento alle giornate indicate nel formulario è opportuno esplicitare, ai fini di una valutazione di congruità della spesa, i tempi previsti per lo svolgimento delle singole fasi di attività da realizzare. In particolare il soggetto proponente prevede le seguenti modalità di intervento, da svolgere nel periodo ottobre 2010 - giugno 2011, finalizzate all'acquisizione della certificazione etica secondo la normativa SA 8000:

Fasi	Descrizione attività	N. giornate Senior	N. giornate Junior
Analisi e predisposizione del Sistema di gestione aziendale SA 8000			
1	l'analisi del sistema di gestione aziendale e delle procedure di gestione etica	2	0
2	identificazione degli interventi correttivi ed elaborazione delle procedure da attivarsi ai fini della certificazione	6	0
3	preparazione e predisposizione del materiale documentale (manuale della qualità, procedure, ecc..) cartaceo ed elettronico (cd-rom)	7	1,5
TOTALE		15	1,5
Realizzazione di interventi di addestramento del personale interno			
5	analisi dei fabbisogni di addestramento interni	2	0
6	elaborazione del piano e predisposizione del materiale di addestramento	1	0
7	realizzazione dell'intervento di addestramento	5	0
TOTALE		8	0
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di Certificazione			
8	Preparazione e realizzazione dell'audit preliminare e finale	1,5	0
TOTALE		1,5	0
TOTALE CERTIFICAZIONE ISO14001		24,5	1,5

La spesa relativa alla consulenza specialistica per l'analisi e predisposizione del sistema di responsabilità sociale ed etica, rideterminata secondo parametri di congruità rispetto alle professionalità indicate ed al numero di giornate da impiegare (livello II - € 450/g e livello IV - € 200/g), è ritenuta ammissibile per € 7.050,00. Invece, con riferimento alla spesa relativa alla preparazione e realizzazione di audit ispettivi, (attraverso la valutazione delle professionalità indicate ed il numero di giornate necessarie per l'espletamento indicate nella relazione), si ritiene ammissibile un importo pari ad € 675,00 (esperto di livello II - € 450/g).

Inoltre, le spese relative alle consulenze specialistiche per l'addestramento del personale risultano superiori rispetto al 20% dell'investimento complessivo nell'ambito della certificazione (art. 30 c. 6 del reg. r. n. 9/2008), pertanto tale spesa viene ridotta entro il limite ammissibile.

In conclusione, si ritiene ammissibile, relativamente all'acquisizione della Certificazione SA 8000, un importo complessivo di € 9.656,25 con una agevolazione concedibile pari ad € 4.828,13.

Tipologia di servizio	Spese richieste da progetto definitivo	Spese ammesse	Agevolazioni concedibili
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione aziendale ai fini della certificazione etica secondo la normativa SA 8000	7.725,00	7.050,00	3.525,00
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	3.600,00	1.931,25	965,63
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione	3.675,00	675,00	337,50
TOTALE	15.000,00	9.656,25	4.828,13

Programmi di Internazionalizzazione

Relativamente ai servizi di consulenza per l'internazionalizzazione, il soggetto proponente indica come obiettivo primario quello della penetrazione commerciale dell'azienda in tre nuove aree geografiche: Russia, Emirati Arabi e Paesi balcanici.

Il *core business* di Mangini S.p.A. è costituito dalla progettazione di sistemi flessibili di allestimenti per l'ufficio e dalla produzione di pareti mobili ed attrezzate. Attraverso l'intervento di internazionalizzazione si mira a realizzare accordi con imprese estere, operative nei mercati-obiettivo, insieme alle quali definire un progetto comune finalizzato alla penetrazione commerciale del sistema d'offerta dell'azienda. Gli obiettivi minimi che l'impresa proponente intende raggiungere sono:

- identificazione di potenziali partner locali, con i quali avviare contatti utili per la implementazione della strategia di penetrazione aziendale;
- avviamento delle azioni di coinvolgimento di alcune imprese selezionate con la proposta di cooperazione per la penetrazione dei mercati esteri di riferimento.

Il soggetto proponente, nel formulario relativo ai servizi di consulenza presentato in sede di progetto definitivo, indica la Diva Eris S.a.s. quale fornitore dei servizi di consulenza specialistica e presenta il relativo preventivo mediante integrazione acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/6318 del 28/06/2010.

Inoltre, nell'ambito del programma di internazionalizzazione, si richiedono costi di viaggio per un importo forfettario di € 18.000, spese per il conseguimento del Bilancio di Sostenibilità ad opera della Sec Mediterranea S.r.l. e degli indicatori di bilancio ad opera dell'ingegner Gianluca Intini, al fine di rinforzare la "buona reputazione" e la competitività sul mercato estero del soggetto proponente.

Con riferimento alle professionalità qualificate ed in possesso di specifiche competenze nel settore, il soggetto proponente allega, per i servizi di consulenza specialistica, i *curriculum vitae* di Massimo Lupis (livello I) e Francesco Battista (livello I) per il profilo senior e di Yuliya Krumova (livello III), Sadi Faleh (livello III) e Gabriella Cristofaro (livello III) per il profilo junior.

Sono stati allegati anche i CV di Mariana Nikolova Chengelieva, Torau Maxi, Carmine Perrone e Vjola Topa, i quali però non appaiono possedere un profilo attinente all'attività proposta e rispondente a quanto indicato all'interno del formulario e del preventivo e pertanto le giornate ammissibili si considerano espletabili dagli esperti di III livello succitati.

Con riferimento al bilancio di sostenibilità, è presente la proposta economica della Sec Mediterranea S.r.l. ed i CV di Gianluigi Conese (livello II), Lucia Giannoccaro (livello III) e Miriam Gigliola. Quanto agli indicatori necessari alla realizzazione del bilancio di sostenibilità, a supporto della spesa indicata, si rileva l'offerta economica, nonché il *curriculum vitae* dell'ing. Gianluca Intini (livello II).

Con riferimento alle giornate indicate nel formulario è opportuno esplicitare, ai fini di una valutazione di congruità della spesa, i tempi previsti per lo svolgimento delle singole fasi di attività da realizzare. In particolare il soggetto proponente prevede le seguenti modalità di intervento, da svolgere nel periodo di 12 mesi (presumibilmente, in base al GANTT fornito, da settembre 2011 a settembre 2012), finalizzate alla realizzazione del programma di internazionalizzazione:

Fasi	Descrizione attività	N. giornate Senior	N. giornate Junior
<i>Ricerca di partner esteri per la definizione di progetti di investimento e/o accordi di collaborazione industriale da realizzarsi all'estero</i>			
1	Ricerca e sviluppo contatti con potenziali partner esteri	24	40
2	Verifica idoneità/affidabilità potenziali partner esteri	10	20
3	Elaborazione schede potenziali partner esteri	0	20
TOTALE		34	80
<i>Realizzazione di studi di fattibilità connessi con la valutazione economico-finanziaria, fiscale, legale, contrattuale e di progettazione/ingegnerizzazione di prodotti/processi inerenti i progetti di investimento e/o di partnership industriale da realizzarsi all'estero</i>			
4	Studio ed elaborazione ipotesi progetto di investimento e/o collaborazione industriale	30	0
5	Analisi economico-finanziaria e valutazione della redditività del progetto	35	0
6	Valutazione delle problematiche legali, fiscali e societarie, finanziarie connesse con la realizzazione del progetto	25	0
7	Studio e progettazione dei prodotti/processi da svilupparsi nell'ambito del progetto di investimento e/o collaborazione industriale all'estero	5	20
TOTALE		95	20
<i>Assistenza tecnica e tutoraggio alle imprese nelle varie fasi di implementazione e monitoraggio del programma di internazionalizzazione</i>			
8	Assistenza tecnica nella conduzione di negoziati di rilievo con la controparte estera	20	0
9	Fornitura di pareri e/o consulenze qualificate inerenti questioni giuridiche ed economiche per la definizione di accordi	15	0
10	Tutoraggio/addestramento del personale interno incaricato della gestione delle operazioni all'estero	15	0
11	Altro: progettazione di un nuovo marchio per le azioni di internazionalizzazione	4	20
TOTALE		54	20
TOTALE PROGRAMMA D'INTERNAZIONALIZZAZIONE		183	120

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si è proceduto a prendere in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti.

Dall'applicazione dell'aliquota giornaliera di ciascun consulente indicato alle giornate dichiarate nel formulario presentato in sede di progetto definitivo, emerge:

- l'intera ammissibilità delle fasi relative al programma di internazionalizzazione, indicate dal n. 1 al n. 10 delle precedente tabella, a condizione che siano svolte da Massimo Lupis e/o Francesco Battista per il profilo senior e da Yuliya Krumova e/o Sadi Faleh e/o Gabriella Cristofaro per il profilo junior;
- la non ammissibilità dei costi di progettazione del nuovo marchio, dei costi di viaggio, del bilancio di sostenibilità e relativi indicatori in quanto non previsti dall'art. 28 comma 4 lett. a) del Regolamento;

Pertanto, alla luce di quanto evidenziato si ritiene ammissibile un programma di internazionalizzazione come esplicitato ad un costo pari ad € 114.500,00 (in dettaglio: n.179 giornate al costo giornaliero di € 500 e n.100 giornate al costo giornaliero di € 250).

Tipologia di servizio	Spese richieste da progetto definitivo	Spese ammesse	Agevolazioni concedibili
Consulenza specialistica finalizzata alla ricerca di partner esteri per la definizione di progetti di investimento e/o accordi di collaborazione industriale da realizzarsi all'estero	37.000,00	37.000,00	18.500,00
Consulenza specialistica per la realizzazione di studi di fattibilità connessi con la valutazione economico-finanziaria, fiscale, legale contrattuale e di progettazione/ingegnerizzazione di prodotti/processi inerenti i progetti di investimento e/o di partnership industriale da realizzarsi all'estero	52.500,00	52.500,00	26.250,00
Consulenza specialistica intesa a fornire servizi di assistenza tecnica e tutoraggio alla/e impresa/e nelle varie fasi di implementazione e monitoraggio del programma di internazionalizzazione	32.000,00	25.000,00	12.500,00
Costi di viaggio	18.000,00	0,00	0,00
Bilancio di sostenibilità	11.000,00	0,00	0,00
Indicatori di bilancio di sostenibilità	4.000,00	0,00	0,00
TOTALE	154.500,00	114.500,00	57.250,00

Partecipazione a Fiere

Il soggetto proponente nel formulario presentato in allegato al progetto definitivo, dichiara l'intenzione di partecipare alla manifestazione fieristica di carattere internazionale Cosmit, che si terrà a Milano dal 12 al 17 aprile del 2011.

A tal riguardo, mediante integrazione acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività in data 28/06/2010 con prot. n. AOO_158/6318, l'impresa ha fornito il preventivo di spesa della Diva Eris S.a.s. per € 59.000,00, datato 24/05/2010, relativo alla partecipazione ed all'allestimento dell'evento fieristico.

Attraverso la partecipazione alla manifestazione fieristica, la Mangini S.p.A. intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- presentare il sistema di offerta aziendale ad operatori esteri qualificati, con particolare riferimento al prodotto "Planika" ed alla nuova versione di pareti mobili monolastra;
- consolidare i rapporti con operatori esteri;
- invitare nuovi operatori selezionati a prendere visione del sistema di offerta aziendale ed avviare trattative commerciali;
- presentare un nuovo sistema-prodotto che l'impresa intende sviluppare nei prossimi mesi e che mira alla conquista dell'arredo-casa, consistente in una parete mobile altamente personalizzabile e perfettamente adattabile alle esigenze del segmento arredo-casa;
- analizzare la domanda, le nuove tendenze di mercato e le strategie della concorrenza.

Con riferimento al preventivo della Diva Eris S.a.s. pari ad € 59.000,00, si riconosce la spesa preventivata relativa all'acquisizione dello spazio fieristico, all'allestimento e conseguente gestione della partecipazione.

Tipologia di servizio	Spese richieste da progetto definitivo	Spese ammesse	Agevolazioni concedibili
Partecipazione a fiere e/o ad eventi internazionali e partecipazione ad iniziative di marketing territoriale a regia regionale	12.500,00	12.500,00	6.250,00
Allestimenti fieristici, trasporti, acquisizione di spazi fieristici	46.500,00	46.500,00	23.250,00
TOTALE	59.000,00	59.000,00	29.500,00

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CONSULENZE

Servizi di Consulenza per l'Innovazione	Spese Proposte	Spese Ammesse	Agevolazioni Concedibili
Certificazione ISO 14001	14.970,00	8.987,50	4.493,75
Certificazione SA 8000	15.000,00	9.656,25	4.828,13
Internazionalizzazione	154.500,00	114.500,00	57.250,00
Partecipazione a fiere	59.000,00	59.000,00	29.500,00
Costo Totale	243.470,00	192.143,75	96.071,88

A conclusione della verifica di ammissibilità dei programmi di consulenza si segnala che la valutazione è stata condotta analizzando la congruità e la funzionalità degli investimenti in servizi di consulenza previsti dal soggetto proponente, in relazione a quanto stabilito dall'art. 28 (*tipologie di investimento ammissibili*) e 30 (*spese ammissibili*) del Regolamento oltre che alla dimensione ed alla complessità dei processi organizzativi e gestionali della Mangini S.p.A.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

La Mangini S.p.A. (già Mangini Stefano & C. S.r.l.) è sorta dalla cessione di ramo d'azienda dalla HGM S.p.A. (già Mangini Stefano S.r.l.) ed è stata ritenuta media impresa alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sulla base dei dati aggregati relativi alle imprese HGM S.p.A. e Finish Village Torino S.r.l.

Di seguito si riportano i dati dimensionali di media impresa del soggetto proponente alla presentazione della domanda:

Periodo di riferimento: 2008 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
44	€ 11.924.350,00	€ 17.951.050,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento a quanto risultante dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, consegnata dal soggetto proponente in fase di accesso (prot. n. AOO_158/1133 del 10/02/2010) comprensiva dei dati riferiti alle imprese collegate HGM S.p.A. e Finish Village Torino S.r.l.

In sede di progetto definitivo, i dati disponibili sono i seguenti:

Periodo di riferimento: 31/12/2009(*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
45	9.425.066	20.381.893

(*) I dati sopra indicati sono comprensivi dei dati della controllante al 100% HGM spa ed al netto della partecipata M.A.D. s.c. a r.l. in quanto acquisita al 07/04/2010.

Tenuto conto che la normativa in tema di definizione della dimensione d'impresa (ed in particolare il comma 2 dell'art. 4 della raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06 maggio 2003 ed il comma 2 dell'art. 4 dell'Allegato I al Regolamento CE 800/2008) stabilisce che un'impresa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se il superamento delle soglie previste avviene per due esercizi consecutivi, si ribadisce la dimensione di media impresa per la Mangini S.p.A.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

Valori in euro	2009	A regime
Fatturato	9.074.568	11.536.306
Valore aggiunto	1.952.688	2.695.316
Margine operativo lordo	416.330	984.372
Margine operativo netto	219.557	619.599
Risultato lordo	125.246	448.270
Risultato netto	-123.369	448.270

Come si evince dai dati succitati, l'impresa proponente ha presentato un bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2009 tale da evidenziare una perdita d'esercizio pari ad € 123.369. Tale perdita d'esercizio è dovuta all'elevato impatto delle imposte correnti, ammontanti ad € 245.933, sul risultato lordo. A tal riguardo, risulta particolarmente esplicitiva la nota integrativa relativa al bilancio, infatti dalla stessa emerge che *la società ha optato per il riconoscimento fiscale dei maggiori valori rivenienti dalla relazione di stima del Conferimento Ramo d'Azienda del 13/12/2008, pertanto si è preceduto al calcolo dell'imposta sostitutiva pari al 12% sui maggiori valori iscritti in bilancio nella voce dell'attivo tra le "immobilizzazioni materiali e immateriali" compresa la voce "avviamento" rilevando un'imposta sostitutiva pari ad € 145.059 così come previsto dall'art. 1, c.47 della L. n.244/2007 e art. 176 del TUIR.*

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

In sede di progetto di massima, il soggetto proponente ha dichiarato di garantire la copertura del programma di investimenti, con le seguenti modalità:

Investimenti proposti	€ 1.335.314,00
Apporto mezzi propri	0,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 750.000,00
Agevolazioni richieste	€ 589.464,25
Totale	€ 1.339.464,25

In fase di presentazione del progetto definitivo, la società propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Investimenti proposti	€ 1.249.209,56
Apporto mezzi propri	€ 0,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 750.000,00
Agevolazioni richieste	€ 554.509,02
Totale copertura finanziaria	€ 1.304.509,02

Si segnala che in data 17/09/2010 con prot. AOO_158/8563 del Servizio Ricerca e Competitività è stata acquisito originale della comunicazione del 18/08/2010, da parte della Banca Monte dei Paschi di Siena, di delibera di un mutuo chirografario da estinguere in 10 anni per un ammontare di € 750.000,00 in relazione al progetto di cui al Regolamento Generale n. 9/2008 e s.m.i Titolo V.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria, alla luce della valutazione effettuata.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 1.197.833,30
Agevolazione concedibile	€ 529.461,35
Mezzi propri	€ 0,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 750.000,00
TOTALE FONTI	€ 1.279.461,35
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	62,61%

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 9/2008 e s.m.i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato interamente, è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

La Mangini S.p.A. afferma che il nuovo telaio in alluminio in relazione al programma d'investimenti riesce a ridurre il "fattore telaio", ossia l'ingombro frontale, disponendo semplicemente le masse in maniera accurata. Questo particolare aspetto, favorevole dal punto di vista strutturale, è altresì un notevole vantaggio competitivo nel campo del design per l'azienda. L'innovazione non risiede però soltanto nell'utilizzo di un nuovo materiale, ma anche nella differente concezione di montaggio che, in questo caso, avviene a parete ultimata, ottimizzando così le tempistiche di organizzazione e gestione cantiere.

Oltre all'ampia gamma di certificazioni di processo e di prodotto, l'azienda può attestare la sua attenzione all'ambiente con l'adesione al consorzio Pannello Ecologico, che prevede l'impiego di materiali di rivestimento interamente riciclati.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

Attualmente l'organico è composto da 41 addetti, suddivisi in 25 impiegati e 16 operai. L'impresa prevede a regime una crescita tale da far registrare complessivamente 46 addetti; l'evoluzione quantitativa avverrà già in fase di completamento dell'investimento ed è destinata a permanere negli anni successivi.

11. Creazione di nuova occupazione

L'impresa proponente dichiara che la crescita occupazionale, confermata rispetto al progetto di massima in 5 unità, sarà in gran parte legata agli effetti della realizzazione del progetto di Ricerca & Sviluppo e all'internazionalizzazione delle attività.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegata al progetto definitivo) a firma del legale rappresentante non emerge alcun ricorso a forme di intervento integrativo salariale.

L'impresa, inoltre, ha rilasciato una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale si conferma il dato degli U.L.A. emergente dal libro matricola al 31/12/2008 e quantificato in 41,33.

Dal punto di vista delle assunzioni si prevede di incrementare l'attuale organico, composto da 41,33 ULA, portandolo ad un totale di n° 46,33 ULA per un incremento complessivo di 5 impiegati entro l'anno a regime.

Il personale alle dipendenze dell'azienda, sia allo stato attuale che nell'anno a regime, può essere ripartito come segue:

	PIANO DELLE ASSUNZIONI		
	2008	Anno a regime	Incremento
dirigenti			
impiegati	25,08	30,08	+5
operai	16,25	16,25	=
stagionali atipici			
Totale	41,33	46,33	+5

Si rileva che all'interno dell'organico sono presenti, in termini di ULA, n. 4,33 donne, aventi la qualifica di impiegate e che la variazione prevista a regime include l'ulteriore assunzione di n.3 donne nell'ambito dell'incremento complessivo.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

La Mangini S.p.A. opera nel territorio regionale e nel sud-est barese in particolare e si avvale dell'apporto di artigiani che svolgono le principali fasi del ciclo di produzione e di erogazione dei servizi quali, ad esempio, la cesoiatura e piegatura di lamiera d'acciaio, la lavorazione su porte per la laccatura, la lavorazione di pannelli di truciolato, ecc. L'impresa proponente ritiene che a seguito della realizzazione del programma di investimenti prospettato, i rapporti di business con le imprese elencate all'interno del progetto definitivo si potranno ulteriormente intensificare, manifestando un circolo virtuoso: la Mangini investe sul territorio sviluppando innovazione e nuove tecnologie e per investire coinvolge le realtà che operano sul territorio.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, capacità gestionali, livello di fatturato, volume di attività, struttura patrimoniale.

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere con la dimensione attuale il programma di investimento presentato.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

In sede di progetto di massima era presente la seguente prescrizione:

"il soggetto proponente in sede di presentazione del progetto definitivo dovrà fornire spiegazioni sufficientemente dettagliate sui seguenti aspetti in relazione alla R&S:

- 1. aspetti d'innovazione nel design delle pareti mobili oggetto del programma di ricerca, con una definizione precisa degli aspetti strutturali, funzionali ed estetici;*
- 2. aspetti tecnici relativi alla realizzazione delle pareti mobili innovate, con definizione delle criticità tecniche e delle soluzioni proposte per superarle;*
- 3. valutazione della supposta incidenza dell'innovazione sull'ampliamento del mercato o sulla penetrazione in nuove nicchie di mercato."*

Le prescrizioni indicate relative al progetto di R&S, risultano sostanzialmente rispettate come da giudizio complessivo riferito allo stesso progetto.

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento - Azione	Tipologia spesa	Progetto di Massima		Progetto Definitivo		
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni ammesse
		Ammontare(€)		Ammontare(€)		
Linea di intervento 6.1	Attivi Materiali	822.077,00	328.830,80	734.702,55	734.702,55	293.881,02
Azione 6.1.2	Consulenze per l'innovazione	242.250,00	121.125,00	243.520,00	192.143,75	96.071,88
a) Totale Linea 6.1		1.064.327,00	449.955,80	978.222,55	926.846,30	389.952,90
Az. 6.1.2						
Linea di intervento 1.1	Ricerca Industriale	178.652,00	107.191,20	178.652,01	178.652,00	107.191,20
Azione 1.1.2	Sviluppo Sperimentale	92.335,00	32.317,25	92.335,00	92.335,00	32.317,25
b) Totale Linea 1.1		270.987,00	139.508,45	270.987,01	270.987,00	139.508,45
Az. 1.1.2						
TOTALE a)+b)		1.335.314,00	589.464,25	1.249.209,56	1.197.833,30	529.461,35

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Mangini S.p.A. ha visto la completa ammissibilità delle spese relative alle categorie "Attivi Materiali" e "R&S" e la parziale ammissibilità delle spese relative alle "Consulenze per l'innovazione".

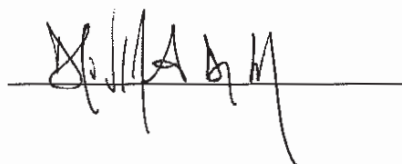
Con riferimento alle agevolazioni si evidenzia che, a fronte di un investimento ammesso pari ad € 1.197.833,30, deriva una agevolazione di € 529.461,35 di cui € 389.952,90 sulla Linea 6.1 Az. 6.1.2 (Attivi Materiali € 293.881,02 e Consulenze per l'innovazione € 96.071,88) ed € 139.508,45 sulla Linea 1.1 Az. 1.1.2 (Ricerca Industriale € 107.191,20 e Sviluppo Sperimentale € 32.317,25).

Bari, 30/11/2010

Il Valutatore

Davide Alessandro De Lella

Firma



Il Responsabile di Commessa

Donatella Toni

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 172

PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.2 e 1.4 - Azione 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Martano Editrice S.r.l. - P. IVA 02523870752

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il DPGR n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", -Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DD Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.08.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.08.2010 con la quale è stato

nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;

- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
- la DGR n. 516 del 23/02/2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali.

Considerato che

- l'impresa proponente Martano Editrice S.r.l. ha presentato in data 28.01.2009 istanza di accesso (Prot. n. AOO_038/759 del 09/02/2009);
- con DGR n. 395 del 16.02.2010 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente Martano Editrice S.r.l. con sede legale in Via Belgio n.7 (z.i.) ex frazione Loc. Campo Piccolo CAP 73100 Lecce P. IVA 02523870752, per un investimento complessivo di euro 1.566.500,00;
- il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_158/1774 del 02.03.2010 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 18/01/2011 prot. 269/BA, (prot. n. AOO_158_0000429 del 20/01/2011) ha trasmesso la Relazione Istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente;

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. r. n. 9/2008 s.m.i.;
- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile è pari a complessivi euro 532.500,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2

Ritenuto che:

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 532.500,00 è garantita come segue:

- alla spesa di euro 532.500,00 si farà fronte con le ulteriori risorse iscritte sul capitolo 1156010 e 211085 giusta DGR n. 1479 del 4 agosto 2009 che in pari misura andranno ad implementare la dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 2152/08 ed alla relativa determina di impegno.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Martano Editrice S.r.l. con sede legale in Via Belgio n.7 (z.i.) ex frazione Loc. Campo Piccolo CAP 73100 Lecce P. IVA 02523870752 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 532.500,00 è garantita nel seguente modo:

- nella UPB 6.3.9 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie al Cap. 1156010 per euro 452.625,00 (quota UE -Stato) Residui di Stanziamento 2009;
- nella UPB 2.3.2 di pertinenza del Servizio Ricerca e competitività al Cap. 211085 per euro 79.875,00 (quota regionale) Residui di Stanziamento 2007; di cui alla DGR n. 1479 del 04-08-2009;
- Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la

realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2010-2012, presentata da Martano Editrice S.r.l. per un importo complessivo ammissibile di 1.573.123,09 Euro, per l'investimento in Attivi Materiali, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 532.500,00 Euro per l'investimento in Attivi Materiali e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 3 unità lavorative (ULA), come di seguito specificato;

- di stabilire che il Disciplinare dovrà essere sottoscritto entro giorni 15 dalla notifica del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività ad adeguare lo schema di disciplinare approvato con DGR n. 516/10 e ss.mm.ii., concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

P.I.A.**MARTANO EDITRICE S.R.L.****PROT. N. 22**

Martano Editrice S.r.l.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo

Regolamento n. 9/08 e s.m.i. -Titolo V

"Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"

P O Puglia 2007-2013

Investimento industriale proposto:	€ 1.573.520,00
Investimento industriale ammesso:	€ 1.573.123,09
Agevolazione concedibile:	€ 532.500,00
Incremento occupazionale:	3 ULA
Localizzazione investimento:	1) Via delle Magnolie (Z.I.) Modugno (BA) 2) Via Belgio n. 7 Area Celeste (Z.I.) Lecce (LE)

Indice

PREMESSA.....	
Verifica di decadenza	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda	
2. Completezza della documentazione inviata.....	
2.1 Verifica del potere di firma	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)	
2.4 Conclusioni.....	
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito).....	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo.....	
Verifica ammissibilità del progetto industriale.....	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento	
4.1 Il soggetto proponente.....	
4.2 Sintesi dell'iniziativa	
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale.....	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali.....	
4.3.2. Investimenti per risparmio energetico	
5. Cantierabilità dell'iniziativa.....	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa	
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti.....	
5.4 Congruenza studi preliminari di fattibilità	
5.5 Congruenza suolo aziendale	
5.6 Congruenza opere civili	
5.7 Congruenza impiantistica	
5.8 Note conclusive.....	
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca	
6. Investimenti per Progetto di ricerca	
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza	
7. Investimenti in Servizi di consulenza.....	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa.....	
8.1 Dimensione del beneficiario	

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa.....	
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti	
9. Coerenza e completezza del business plan	
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata.....	
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto.....	
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato.....	
11. Creazione di nuova occupazione.....	
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio	
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento.....	
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria..	
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva	
Conclusioni	

PREMESSA

L'impresa **Martano Editrice S.r.l.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 395 del 16/02/2010.

La società svolge la propria attività nel campo della stampa ed è specializzata nella produzione di stampati a ciclo completo: quotidiani, brochure, cataloghi illustrati, edizioni di lusso, magazine, poster, coupon, modulistica personalizzata, ecc.

Il costo complessivo del programma di investimenti ammesso e deliberato è di **€ 1.566.500,00** (interamente previsto nella categoria degli "attivi materiali") con agevolazione massima concedibile pari ad **€ 532.500,00**.

Ammontare e tipologia degli investimenti in "Attivi Materiali":

Si rileva che il costo complessivo del programma di investimento proposto (€ 1.566.500,00) è risultato ammissibile e le agevolazioni massime concedibili sarebbero state pari ad € 545.580,00. Tuttavia, considerato che l'importo dell'agevolazione richiesta dal soggetto proponente risultava inferiore rispetto all'importo dell'agevolazione massima concedibile calcolata, è stato confermato quanto richiesto dal soggetto proponente nell'Allegato D, ovvero **€ 532.500,00**.

Tipologia spesa	Investimenti da progetto di massima	Agevolazione da DGR
Studi preliminari e di fattibilità	16.500,00	
Suolo aziendale	0,00	
Opere murarie e assimilate	412.000,00	
Attrezzature, macchinari, impianti	1.117.000,00	
Programmi informatici	21.000,00	
TOTALE	1.566.500,00	532.500,00

Sintesi degli investimenti e delle agevolazioni da progetto di massima:

Tipologia spesa	Investimenti da progetto di massima	Agevolazione da DGR
Attivi materiali	1.566.500,00	532.500,00
Risparmio energetico	0,00	0,00
Ricerca industriale	0,00	0,00
Sviluppo sperimentale	0,00	0,00
Consulenze per l'innovazione	0,00	0,00
TOTALE	1.566.500,00	532.500,00

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo, acquisito con protocollo regionale AOO_158 n. 4995 del 20/05/2010, è stato trasmesso in data 07/05/2010 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (09/03/2010) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- ⇒ Scheda Tecnica di sintesi
- ⇒ Relazione Generale e Attivi Materiali
- ⇒ Relazione di Sostenibilità Ambientale relativa all'unità produttiva ubicata presso la zona industriale di Bari-Modugno in via delle Magnolie s.n.
- ⇒ Relazione di Sostenibilità Ambientale relativa all'unità produttiva ubicata presso la zona industriale di Lecce (Area Celeste) in via Belgio n. 7.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Martano Editrice S.r.l. è sottoscritta da Martano Vincenzo, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della società, nominato con atto del 30/04/2010, così come risulta dal Certificato Camerale del 17/12/2010.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- a. Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del presente programma d'investimento è l'ampliamento dell'unità produttiva esistente in Modugno (BA), attraverso un intervento che comprende l'acquisto di nuovi impianti e macchinari di ultima generazione per la stampa, nonché interventi in opere murarie destinati alla realizzazione di un deposito da destinare alla conservazione della carta impiegata in produzione, consentendo di aumentare la produzione e ridurre i costi di produzione e di smaltimento esterno. Inoltre, a differenza di quanto preventivato in sede di presentazione del progetto di massima, attualmente si prevede l'ampliamento anche dell'unità produttiva esistente in Lecce, che consiste nell'acquisto di una nuova stampante digitale completa di accessori che consentirà la stampa di *book on demand*.
- b. Le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente sono esaustive ed approfondite.
- c. Il programma di investimenti è supportato da idonea documentazione esplicativa e da preventivi e computi metrici.
- d. il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate. In particolare, il soggetto proponente indica l'apporto di mezzi propri ed il finanziamento a m/l termine come strumenti attraverso i quali garantire la copertura del programma di investimento.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- ⇒ certificato con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla CCIAA di Lecce, del 25/02/2010.
- ⇒ documento unico di regolarità contributiva del 06/05/2010;
- ⇒ planimetria generale relativa alla sede di Modugno (BA), in scala 1:500, dalla quale risulta la dimensione e configurazione del suolo aziendale, firmata, a norma di legge, dal progettista e controfirmata dal legale rappresentante dell'impresa. Trattandosi di ampliamento dell'unità produttiva esistente, risulta opportunamente evidenziato il lotto in progetto destinato a deposito;
- ⇒ planimetria generale relativa alla sede di Lecce, in scala 1:200, dalla quale risulta la configurazione del suolo aziendale, firmata, a norma di legge, dal progettista e controfirmata dal legale rappresentante dell'impresa;
- ⇒ relazione tecnica illustrativa del progetto sito in Modugno, firmata dal progettista e controfirmata dalla società;
- ⇒ principali elaborati grafici, relativi alle sedi di Modugno e Lecce, in adeguata scala, firmati, a norma di legge, dal progettista e controfirmati dalla società;
- ⇒ copia dell'atto (verbale di consegna) del 16/10/2002 con il quale il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari consegna alla Martano Editrice S.r.l. l'ultima particella di un lotto precedentemente assegnato con deliberazione n. 603/01 del 16/10/2001, nell'agglomerato industriale di Bari-Modugno;
- ⇒ copia dell'atto del Tribunale di Lecce (decreto di trasferimento di proprietà) del 21/07/1992 con il quale si evince la proprietà della Martano S.r.l. dello stabilimento industriale sito nell'agglomerato industriale di Lecce;
- ⇒ perizia giurata a firma dell'Ing. Valentini Pasquale e datata 05/05/2010, relativa all'unità produttiva esistente in Modugno (BA) in zona A.S.I. dell'agglomerato industriale Bari-Modugno, attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni ed eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni relativamente al Progetto di ampliamento dell'unità produttiva esistente;
- ⇒ perizia giurata a firma dell'Ing. Parisi Carmelo e datata 03/05/2010, relativa all'unità produttiva esistente in Lecce alla via Belgio n.7 Area Celeste (zona industriale), attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni ed eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni relativamente al Progetto di ampliamento dell'unità produttiva esistente;
- ⇒ computo metrico estimativo firmato dal progettista e controfirmato dalla società;
- ⇒ dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli investimenti per capitolo di spesa;
- ⇒ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- ⇒ bilancio ordinario al 31/12/2008 depositato presso la CCIAA di Lecce;
- ⇒ presupposti e obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario;
- ⇒ dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del Legale Rappresentante, attestante la conformità agli originali della copia allegata del Libro Unico del Lavoro;
- ⇒ dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del Legale Rappresentante, attestante le unità produttive presenti nel territorio pugliese nonché i relativi dati occupazionali;
- ⇒ dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del Legale Rappresentante, attestante l'eventuale ricorso nell'ultimo triennio ad interventi integrativi salariali, nonché il numero di dipendenti in termini di U.L.A.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto informatico.

Si segnala, inoltre, che a seguito della richiesta d'integrazione effettuata in data 09/07/2010, è stata fornita ed acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività la documentazione integrativa, in fasi successive. In particolare:

- 1) con prot. AOO_158 – 0008561 del 17/09/2010:
 - copia conforme all'originale, secondo quanto attestato dal funzionario incaricato del Comune di Lecce in data 30/07/10, della delibera dell'assemblea dei soci di apporto di mezzi propri;
 - copia del contratto di finanziamento a m/l termine del 30/06/2010 stipulato con la Banca Monte dei Paschi di Siena, della durata di 8 anni;
 - planimetria generale e lay-out dei macchinari per la sede di Lecce, correttamente firmati dal progettista;
 - copia dell'atto del 07/06/2002, Repertorio n. 28225 e Raccolta n. 11289, relativo all'acquisto della porzione di suolo, avente destinazione industriale, sita nell'agglomerato industriale in Modugno (BA), completa dell'atto di trascrizione;
 - copia della concessione edilizia n. 144/2002 del Comune di Modugno;
 - copia del provvedimento conclusivo del Comune di Modugno per il rilascio del permesso di costruire, prot. 34505 del 05/07/2004, variante in corso d'opera alla concessione edilizia n. 144/2002;
 - copia del permesso di costruire n. 46 del 19/05/2005 del Comune di Modugno;
 - copia della delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 171 del 19/07/2010 del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari, di concessione dell'autorizzazione ad utilizzare la superficie di suolo di circa m² 2000 al fine di realizzare un capannone uso deposito in ampliamento allo stabilimento;
 - preventivi di Progetto Impresa S.r.l., Utility Office S.r.l. e RPS S.p.A.;
 - integrazione al punto B3 della Relazione generale, riguardante le previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie a regime (dati ulteriormente modificati mediante integrazione acquisita via mail in data 27/09/2010);
 - visura ordinaria del 21/07/2010;
 - relazione, a firma del legale rappresentante della Martano Editrice S.r.l. sulle strategie d'impresa finalizzate al superamento della situazioni economiche che hanno comportato il ricorso alla C.I.G.;
 - integrazione alla Relazione di sostenibilità ambientale redatta dall'ing. Carmelo Parisi e relativa alla sede di Lecce;
 - integrazione alla Relazione di sostenibilità ambientale redatta dall'ing. Michele Nuovo e relativa alla sede di Modugno;
- 2) con prot. AOO_158 – 0011330 del 07/12/2010:
 - permesso di costruire relativo alla sede di Modugno, completo di planimetrie e documenti di progetto;
- 3) con mail del 21/12/10:
 - certificato camerale completo di vigenza e antimafia del 17/12/2010;
 - bilancio al 31/12/2009;
- 4) con mail del 27/12/10:
 - libro matricola aziendale.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria.

La Martano Editrice S.r.l. è stata costituita con atto del 26/02/1991.

Il capitale sociale, interamente versato, è di € 328.464,00 ed è ripartito, come si evince da visura ordinaria del 21/07/2010, come segue:

Socio	Quota	Valore
Martano Salvatore	16,667%	€ 54.744,00
Martano Luca	16,667%	€ 54.744,00
Martano Sonia	16,667%	€ 54.744,00
Martano Alessandro	16,667%	€ 54.744,00
Martano Amalia	16,667%	€ 54.744,00
Martano Loredana	16,667%	€ 54.744,00

Oggetto sociale.

La società ha per oggetto l'attività tipo-litografica di fotocomposizione, di cliscetteria, di creazione di modulistica di ogni genere, nonché di legatoria e di produzione di stampati; inoltre, stampa, pubblicazione e commercializzazione di riviste, testi scolastici e libri in genere.

Struttura organizzativa.

L'azienda è retta da un Consiglio di Amministrazione, nominato con atto del 30/04/2010 come si evince dal Certificato camerale del 17/12/2010, la cui durata in carica è di tre esercizi. Il presidente del CdA, nominato con medesimo atto, è Martano Vincenzo. Inoltre, per l'assolvimento della gestione operativa è stato nominato Martano Salvatore, quale Amministratore Delegato della società.

Campo di attività.

L'impresa ha avviato l'attività produttiva nel 1991 e risulta esercitare, presso la sede legale di Lecce, l'attività tipica indicata nell'oggetto sociale. Dal 13/05/2002, inoltre, effettua la stampa di giornali e di altri servizi connessi alla stampa. Il 19/01/2004 è stata aperta una nuova unità produttiva presso la zona industriale di Modugno (BA).

Le attività esercitate presso le due sedi indicate ed oggetto del progetto industriale sono contraddistinte dal Cod. Ateco 2007 18.12.00 - Altra stampa.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo.

Martano Editrice S.r.l. è divenuta azienda leader nel campo della stampa, specializzata nella produzione di stampati a ciclo completo. Tuttavia, negli ultimi anni si è registrata una flessione del fatturato dovuto, secondo il soggetto proponente, al contesto economico di crisi dello specifico settore ed all'acuirsi della concorrenza. Inoltre, l'azienda afferma che sono state effettuate scelte più razionali selezionando commesse maggiormente remunerative, tanto che a fronte di un calo del 22% circa del fatturato tra il 2007 ed il 2008 si sono annullate le perdite sino a registrare un utile sia pur lieve. Nel 2009 l'impresa conferma la tendenza già manifestatasi tra il 2007 ed il 2008, ossia una leggera contrazione del fatturato a cui corrisponde un lieve incremento dell'utile.

Quanto alle prospettive di sviluppo legate al progetto proposto, l'impresa dichiara che la realizzazione del programma di investimento con l'intervento del contributo pubblico consentirà di conseguire nel medio termine dei buoni risultati aziendali in termini di valore della

produzione, garantiti anche da un più elevato numero di commesse aggiudicabili per la copertura dei servizi di *book on demand*.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Il programma di investimento, così come riformulato dalla proponente, vede coinvolte entrambe le sedi operative della società. Entrambi gli stabilimenti sono di proprietà dell'azienda.

L'iniziativa oggetto del programma di investimento che si intende avviare è finalizzata ad aumentare le capacità produttive aziendali.

In particolare, presso lo stabilimento di Modugno, l'impresa ha attualmente la necessità di contare su nuovi spazi da adibire a deposito della carta. Pertanto, sono stati previsti interventi che consentiranno di realizzare un deposito di circa 1.000 m².

Oltre agli interventi in opere murarie necessari alla realizzazione del deposito, sulla sede di Modugno si interverrà anche con l'acquisto di un'innovativa unità di finitura ad alta prestazione, di una linea piega e punzona lastre automatica, di un gruppo di continuità e di un duplicatore di locandine.

L'Azienda prevede anche di intervenire sulla sede operativa di Lecce attraverso l'acquisto di un innovativo sistema per la stampa digitale completo di linea di allestimento e di cucitrice meccano-tecnica, che consentiranno di offrire servizi di *book on demand*.

Il *book on demand* (BOD) è un servizio di stampa su richiesta che prevede la stampa di un libro dietro ordinazione anche di una singola copia. Un autore/cliente può dunque realizzare una pubblicazione a tutti gli effetti rimanendo titolare dei diritti sul proprio libro e sostenendo solo i costi di impaginazione con grafica editoriale, senza essere costretto a sostenere gli esosi costi richiesti dalla stampa di tipo tradizionale, ovviando così anche al rischio di vedersi costituire un "magazzino" di rapida obsolescenza. Pertanto, il vantaggio del sistema di *Book on demand* è quello di velocizzare e rendere meno costose le basse/medie tirature di testi, libri, e volumi di ogni genere. Infatti, il soggetto proponente afferma che a differenza dei metodi tradizionali di stampa, con il *book on demand* è possibile che le case editrici preparino un libro/volume e lo mettano in vendita attraverso i canali di distribuzione più diversi (cataloghi, internet, ecc.) senza stamparlo. Le copie verranno poi fisicamente stampate soltanto successivamente, solo sulla base delle richieste dei possibili acquirenti. Rispetto al processo tipografico tradizionale in offset, non vi sono quindi costi relativi ai passaggi intermedi (impianti, pellicole, lastre, avviamento macchine) necessari alla trasformazione di un file di testo in un libro. A ciò si aggiunga la rapidità di esecuzione (circa 5 giorni o addirittura inferiori) che rende il *book on demand* indicato per tutte le iniziative editoriali che prevedono, oltre alla bassa tiratura, ristampe con aggiornamenti frequenti o personalizzazioni di singole copie.

La nuova linea di prodotti *on demand* andrà ad aggiungersi a quanto sino ad oggi già offerto dall'Azienda che in anni di attività è divenuta azienda leader nel campo della stampa, specializzata nella produzione di stampati a ciclo completo, con tecnologie, conoscenze e capacità produttive sviluppate secondo un piano di *total quality* che ha caratterizzato e orientato le scelte e le strategie imprenditoriali sino ad oggi.

La scheda tecnica allegata al progetto definitivo riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 10/03/2010
- ultimazione del nuovo programma: 31/05/2012
- entrata a regime del nuovo programma: 30/05/2013
- Anno a regime: 2014.

Si segnala che la data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento della comunicazione di ammissione della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, presenta un progetto industriale che prevede investimenti in attivi materiali presso le sedi di Lecce e di Modugno (BA), per un importo superiore rispetto a quanto preventivato in sede di progetto di massima (€ 1.573.520,00 rispetto a € 1.566.500,00).

In particolare, presso lo stabilimento di Modugno è prevista la realizzazione di un deposito di circa m² 1.000 oltre all'acquisto di un'innovativa unità di finitura ad alta prestazione, nonché l'acquisto di una linea piega e punzona lastre automatica, di un gruppo di continuità e di un duplicatore di locandine.

Presso la sede operativa di Lecce, invece, si prevede l'acquisto di un innovativo sistema per la stampa digitale completo di linea di allestimento e cucitrice che consentirà all'azienda di offrire servizi di *book on demand*.

In dettaglio:

- Stabilimento in Modugno (BA) alla via delle Magnolie (z.i.):

Tipologia di spesa	Spesa prevista	Spesa ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'		
studi preliminari di fattibilità	8.500,00	8.500,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	8.500,00	8500,00
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)		
Suolo aziendale	0,00	0,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	0,00	0,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
C.1 Capannoni e fabbricati industriali		
Capannone prefabbricato (computo metrico)	339.700,00	339.304,06
Totale Capannoni e fabbricati industriali	339.700,00	339.304,06
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali		
Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	0,00	0,00
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	0,00	0,00
C.3 Impianti generali		
Impianto elettrico (Fanuli srl)	26.500,00	26.500,00
Impianto fognario (trattamento acque prima pioggia e smaltimento acque bianche) da computo metrico	17.320,00	17.320,00
Totale Impianti generali	43.820,00	43.820,00
C.4 Strade, piazzali, rec.		
Strade (computo metrico)	31.170,00	31.169,03
Area verde (computo metrico)	2.830,00	2.830,00
Totale Infrastrutture specifiche aziendali	34.000,00	33.999,03
C.5 Opere varie		
Opere varie	0,00	0,00
Totale Opere varie	0,00	0,00
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	417.520,00	417.123,09
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.1 Macchinari		
Gruppo di continuità	63.500,00	63.500,00
Unità di finitura	50.000,00	50.000,00
Carrello elevatore + pinza per bobine	42.000,00	42.000,00

N. 2 Macchina reggitrice	9.000,00	9.000,00
Duplicatore digitale di locandine	15.000,00	15.000,00
Linea di punzonatura e piega ottica	150.000,00	150.000,00
Totale Macchinari	329.500,00	329.500,00
D.2 Impianti		
Totale Impianti	0,00	0,00
D.3 Attrezzature		
Totale Attrezzature	0,00	0,00
D.4 Software		
Kit upgrade completo di installazione, configurazione ed avviamento	21.000,00	21.000,00
Totale Software	21.000,00	21.000,00
D.5 Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate		
Totale Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00
D.6 Mezzi Mobili		
Totale Mezzi Mobili	0,00	0,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	359.500,00	359.500,00
TOTALE INVESTIMENTO	785.520,00	785.123,09

- Stabilimento in Lecce alla via Belgio n. 7 Area Celeste (z.i.):

Tipologia di spesa	Spesa prevista	Spesa ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'		
Studi preliminari di fattibilità	8.000,00	8.000,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	8.000,00	8.000,00
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)		
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	0,00	0,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
C.1 Capannoni e fabbricati industriali		
Totale Capannoni e fabbricati industriali	0,00	0,00
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali		
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	0,00	0,00
C.3 Impianti generali		
Totale Impianti generali	0,00	0,00
C.4 Strade, piazzali, rec.		
Totale Infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00
C.5 Opere varie		
Totale Opere varie	0,00	0,00
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	0,00	0,00
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.1 Macchinari		
Stampante digitale Xerox completa di allestimento per la produzione di prodotti editoriali	780.000,00	780.000,00
Totale Macchinari	780.000,00	780.000,00
D.2 Impianti		
Totale Impianti	0,00	0,00
D.3 Attrezzature		

Totale Attrezzature	0,00	0,00
D.4 Software		
Totale Software	0,00	0,00
D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate		
Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00
D.6 Mezzi Mobili		
Totale Mezzi Mobili	0,00	0,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	780.000,00	780.000,00
TOTALE INVESTIMENTO	788.000,00	788.000,00

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

TIPOLOGIA DI SPESA	Investimento ammesso da DGR	Agevolazione da DGR	Investimento da progetto definitivo	Investimento ammesso da valutazione	Agevolazione concedibile teorica	Agevolazione concedibile
Studi preliminari di fattibilità	16.500,00		16.500,00	16.500,00	6.600,00	6.438,88
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche	412.000,00		417.520,00	417.123,09	83.424,62	81.388,07
Macchinari, impianti e attrezzature varie	1.138.000,00		1.118.500,00	1.118.500,00	447.400,00	436.478,11
Programmi informatici	0,00		21.000,00	21.000,00	8.400,00	8.194,94
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE	1.566.500,00	532.500,00	1.573.520,00	1.573.123,09	545.824,62	532.500,00

Si segnala che gli investimenti proposti sono superiori rispetto a quanto ammesso con DGR n. 395 del 16/02/2010. Gli investimenti ammessi da valutazione del progetto definitivo evidenziano una differenza rispetto all'importo dell'investimento proposto nella categoria delle opere murarie, legata agli importi rinvenibili da computo metrico.

L'agevolazione teoricamente concedibile, sulla base dell'investimento ammissibile, risulta anch'essa superiore rispetto a quanto disposto con la succitata DGR. Poiché variazioni in aumento dell'ammontare degli investimenti non possono comportare in nessun caso un aumento dell'onere a carico della finanza pubblica (art. 46 del Regolamento n.9/2008 e s.m.i.), l'agevolazione effettivamente concedibile non può superare quanto deliberato con la medesima DGR e pertanto essa è stata riconosciuta proporzionalmente per singole voci di spesa.

4.3.2. Investimenti per risparmio energetico

- o Non sono previsti investimenti nell'ambito del risparmio energetico.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

A) Opificio in Modugno (Ba) zona A.S.I. del Comune di Bari.

Dalla documentazione presentata è possibile rilevare che:

- a) così come indicato negli elaborati progettuali, la realizzazione del nuovo manufatto sarà localizzata nella zona industriale di Bari (comune di Modugno) individuata dalla ptc. 899 del fg. 6 e dalla ptc. N. 1286 (parte) del fg. di mappa n. 9;
- b) l'area della ptc. N. 899 risulta essere di proprietà della Martano Editrice S.r.l. così come è possibile rilevare dall'atto di cessione di suolo in data 07/06/2002 registrato presso l'agenzia delle Entrate di Bari il 21/06/2002 al n. 7007/IV.
La ptc. n. 1286 risulta essere di proprietà del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari e consegnata alla Martano Editrice S.r.l. con verbale in data 16/10/2002;
- c) per la realizzazione del nuovo manufatto è stato rilasciato dal Comune di Modugno permesso a costruire n. 127 in data 03/12/2010;
- d) la conformità urbanistica ed edilizia degli immobili suolo e fabbricato in disponibilità e l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni ed eventuali pareri e/o nulla osta da parte delle Amministrazioni relativamente al progetto di ampliamento dell'unità produttiva esistente nel comune di Modugno in zona ASI dell'agglomerato industriale di BARI-MODUGNO, attraverso l'acquisto di nuovi e innovativi macchinari e la costruzione di un capannone industriale per l'immagazzinamento delle bobine di carta è asseverata da apposita perizia giurata in data 05/05/2010 a firma dell'ing. Pasquale Valentini;
- e) con nota prot. n. 23921 in data 16/09/2010 il Comando Provinciale dei VV.F. di Bari, sul progetto in argomento ha espresso il proprio parere favorevole.

B) Opificio in Lecce – Area Celeste – Zona industriale.

Dalla documentazione presentata è possibile rilevare che:

- a) l'intervento proposto sarà realizzato all'interno del capannone industriale individuato dal fg. di mappa n. 153 ptc. n. 80 di proprietà della Martano Editrice S.r.l. giusta atto di trasferimento in data 15/04/1991;
- b) così come indicato nella perizia giurata in data 03/05/2010, a firma dell'ing. Carmelo Parisi, l'investimento previsto sarà realizzato all'interno dell'immobile in fase di realizzazione che dispone di permesso di costruire n.349 del 19/06/2009 rilasciato dal Comune di Lecce con inclusa richiesta di sanatoria edilizia accolta dal Comune di Lecce e da realizzarsi entro il mese di dicembre del 2010;
- c) inoltre, dalla citata perizia giurata è possibile rilevare:
 - che non esistono motivi ostativi al rilascio dell'agibilità degli immobili e degli altri pareri necessari;
 - che gli interventi oggetto del finanziamento non richiedono autorizzazioni e non modificano sostanzialmente i permessi già acquisiti e quelli in corso di acquisizione;
 - che non esistono motivi ostativi alla realizzazione delle opere previste dal progetto di finanziamento.

In considerazione delle attività da svolgere e tenuto conto di quanto affermato nelle suddette perizie giurate, è possibile affermare che l'iniziativa nelle due sedi è di immediata cantierabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Dall'esame della documentazione fornita, vista la tipologia dell'attività in oggetto, visto l'utilizzo del sistema "Computer to Plate" – CTP (immagine digitale trasferita direttamente dal computer alla lastra di stampa), che evita gli impatti legati allo sviluppo e al fissaggio della pellicola nella sede di Modugno, e la certificazione di disinchiostabilità per la riciclabilità di

prodotti stampati ottenuta con il metodo INGEDE, prodotta per la sede di Lecce, si ritiene di poter esprimere parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa.

Sede di Modugno:

L'Ufficio ha riscontrato che l'attività in oggetto si configura per tipologia come soggetta ad A.I.A. ai sensi del D.lgs. 59/2005 (allegato 1, categoria 6.7). Sulla base delle dichiarazioni rese dall'istante a seguito della richiesta di integrazione da parte dell'Ufficio scrivente, si può escludere il superamento dei limiti imposti dall'allegato.

Prima della messa in esercizio, dovrà essere acquisita autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Sede di Lecce:

Prima della messa in esercizio, dovrà essere acquisita autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Inoltre, in sede di realizzazione/gestione di entrambi gli interventi, si auspica che:

- gli interventi previsti per la riduzione degli impatti sull'ambiente garantiscano, oltre al mero rispetto normativo, le migliori performances ambientali adeguate al contesto della tecnica disponibile;
- venga previsto un sistema di raccolta degli sversamenti accidentali di sostanze pericolose all'interno ed all'esterno dell'opificio.

Infine si evidenzia opportunamente che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

In tale ottica si auspica quindi che vengano realizzati impianti fotovoltaici in copertura (compatibilmente con l'esposizione) od in altra area da definire, ad integrazione dei fabbisogni energetici dello stabilimento.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Entrambi gli interventi prevedono l'ampliamento di attività esistente che potenzierà la capacità produttiva attuale. Inoltre, i macchinari e gli impianti estremamente innovativi, così come la realizzazione dei nuovi spazi da destinare a deposito presso lo stabilimento di Modugno, consentiranno di riqualificare l'organizzazione operativa del soggetto proponente e la sua attività produttiva.

5.4 Congruenza studi preliminari di fattibilità

L'impresa, per questa voce, ha esposto una spesa complessiva di € 16.500,00 per spese di progettazione, per *"la realizzazione di uno studio di fattibilità, sull'effettivo ritorno economico, finanziario, patrimoniale e reddituale relativo ad un programma di investimento per l'ampliamento delle capacità operative aziendali"*, così come è possibile rilevare dal preventivo allegato.

L'impresa ha suddiviso tale spesa tra le due sedi proposte come dettagliato nella tabella.

Detta spesa rispetta il limite del 3 % dell'importo complessivo ammissibile e si ritiene congrua. Le somme relative agli studi preliminari di fattibilità, comunque, saranno riconosciute previa verifica, in fase di rendicontazione, della loro congruità in relazione alla documentazione elaborata secondo quanto previsto dalla circolare MAP 980902 del 23.03.2006 ed ai giustificativi di spesa presentati.

5.5 Congruenza suolo aziendale

Nessuna spesa prevista per questo capitolo.

5.6 Congruenza opere civili

A) Opificio in Modugno (Ba) zona A.S.I. del Comune di Bari.

L'impresa per questo capitolo ha presentato una spesa complessiva di € 417.520,00 da riepilogo investimenti della relazione generale e di € 417.123,09 da computo metrico e preventivo del fornitore Fanuli S.r.l., per la realizzazione di un capannone industriale, delle sistemazioni esterne, dello smaltimento delle acque bianche ed il rifasamento automatico dell'impianto elettrico.

La spesa così quantificata, pari ad un costo parametrico di € 417,12 al mq per circa mq 1.000 di superficie complessiva, accertata attraverso la documentazione presentata in € 390.629,60 (computo metrico) ed € 26.500,00 richiesti da riepilogo investimenti della relazione generale (€ 26.520,00 da preventivo) per il rifasamento dell'impianto elettrico, si ritiene congrua, pertinente e funzionale all'investimento.

B) Opificio in Lecce – Area Celeste – Zona industriale.

L'impresa, per questo capitolo, non ha presentato alcuna spesa.

5.7 Congruenza impiantistica

A) Opificio in Modugno (Ba) zona A.S.I. del Comune di Bari.

L'impresa per questo capitolo ha presentato una spesa complessiva di € 359.500,00 relativa all'acquisto di macchinari e software necessari al ciclo produttivo aziendale (produzione di stampati e ciclo continuo).

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari dei macchinari tecnologicamente avanzati oggetto del programma in esame sono riportati nella tabella di riepilogo degli investimenti.

Si evidenzia che eventuali spese accessorie (ad esempio, spese di trasporto, consegna, avviamento, addestramento del personale) in sede di rendicontazione, saranno ritenute ammissibili soltanto se capitalizzate ed iscritte nel registro cespiti, come afferenti al bene oggetto di agevolazione.

Si accerta per questo capitolo di spesa la somma di € 359.500,00.

L'importo complessivo di spese accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa) si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

B) Opificio in Lecce – Area Celeste – Zona industriale.

L'impresa per questo capitolo ha presentato una spesa complessiva di € 780.000,00 relativa all'acquisto di un macchinario, tecnologicamente avanzato, per la linea di stampa con tecnologia ink-jet professionale in grado di effettuare da bobine di carta una stampa bifacciale ed un taglio e raccolta per singolo volume e una linea di allestimento per piegatura e cucitura dei libri filo-refe e successivo incollaggio.

La descrizione ed il costo del macchinario è riportata nella tabella di riepilogo degli investimenti.

Si evidenzia che eventuali spese accessorie (spese di trasporto, installazione e addestramento) in sede di rendicontazione, saranno ritenute ammissibili soltanto se capitalizzate.

Si accerta per questo capitolo di spesa la somma di € 780.000,00.

L'importo complessivo di spese accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa) si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

5.8 Note conclusive

L'investimento sarà localizzato nelle due sedi di Modugno (Ba) zona A.S.I. del Comune di Bari e di Lecce – Area Celeste – Zona industriale.

L'iniziativa proposta ha l'obiettivo di realizzare un nuovo immobile, da destinare a deposito, nella sede di Modugno e di acquistare macchinari (tecnologicamente avanzati) che possono migliorare il ciclo produttivo delle due sedi di Lecce e Modugno.

Il codice ATECO è 18.12.00 (Altra stampa) ammissibile ai sensi dell'art. 4 dell'avviso.

Con riferimento all'investimento riferito agli "attivi materiali" si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma di investimenti risulta organico e funzionale.

L'impresa dichiara per l'investimento in "attivi materiali" € 1.573.123,09 interamente accertati.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per Progetto di ricerca

- Non sono previsti investimenti per progetti di ricerca.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

- Non sono previsti investimenti in servizi di consulenza.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

Di seguito si riportano i dati dimensionali di media impresa del soggetto proponente alla data della presentazione della domanda:

Periodo di riferimento: 31/12/2007		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
50	€ 11.350.000	€ 12.074.000

Periodo di riferimento: 31/12/2008		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
49,83	€ 8.789.822	€ 11.342.303

I dati dimensionali rilevabili dalle informazioni disponibili da progetto definitivo, relativi alla annualità 2009, sono i seguenti:

Periodo di riferimento: 31/12/2009		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
43,50*	€ 8.197.439	€ 10.463.153

Tenuto conto che la normativa in tema di definizione della dimensione d'impresa (ed in particolare il comma 2 dell'art. 4 della raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06 maggio 2003 ed il comma 2 dell'art. 4 dell'Allegato I al Regolamento CE 800/2008) stabilisce che un'impresa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se il superamento delle soglie previste avviene per due esercizi consecutivi, si ribadisce che la Martano Editrice S.r.l., alla data di presentazione dell'istanza di accesso era una media impresa. Si rammenta che l'art.2 c.4 del regolamento stabilisce che le condizioni di ammissibilità alla candidatura devono perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo, ad eccezione del mutamento di classificazione dell'impresa beneficiaria.

* Da Libro Unico del Lavoro

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

Valori in euro	2007	2008	A regime
Fatturato	11.350.326	8.789.822	12.300.000
Valore aggiunto	2.216.803	2.447.470	2.698.000
Margine operativo lordo	154.529	489.131	798.000
Margine operativo netto	-156.273	197.790	398.000
Risultato lordo	-245.513	72.725	322.000
Risultato netto	-296.956	13.415	193.200

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

In sede di progetto di massima, il soggetto proponente ha dichiarato di garantire la copertura del programma di investimenti, con le seguenti modalità:

Investimenti proposti	€ 1.566.500,00
Apporto mezzi propri	€ 400.000,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 700.000,00
Agevolazioni richieste	€ 532.500,00
Totale	€ 1.632.500,00

In fase di presentazione del progetto definitivo, la società propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Investimenti proposti	€ 1.573.520,00
Apporto mezzi propri	€ 400.000,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 1.000.000,00
Agevolazioni richieste	€ 532.500,00
Totale copertura finanziaria	€ 1.932.500,00

Si segnala che in data 17/09/2010 con prot. AOO_158/8561 è stata acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività copia conforme all'originale, secondo quanto attestato dal funzionario incaricato del Comune di Lecce in data 30/07/10, della delibera dell'assemblea dei soci di apporto di mezzi propri della società proponente datata 26/07/2010, per mezzo della quale si delibera di assumere l'impegno a conferire mezzi propri per € 301.092,00 in conto futuro aumento del capitale sociale, in aggiunta all'utile di esercizio 2009 pari ad € 98.908,00 già destinato alla realizzazione del programma di investimenti ex Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai consorzi di PMI per programmi integrati di agevolazione, come si evince anche dal verbale di approvazione del bilancio d'esercizio 2009 del 30/04/2010. Si evidenzia che da un'analisi del bilancio approvato al 31/12/2009 è stata verificata la sussistenza dell'equilibrio patrimoniale che consente pertanto la destinazione dell'utile come da suddetta delibera.

Inoltre, con medesima integrazione, è stata acquisita copia del contratto di finanziamento a medio lungo termine del 30/06/2010 stipulato dall'impresa proponente con la Banca Monte dei Paschi di Siena, pari ad € 750.000,00 della durata di n. 8 anni e destinato alla copertura delle

spese previste nel piano d'investimento presentato alla Regione Puglia adottato mediante procedimento di ammissione con delibera n. 395 del 16/02/2010.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria, alla luce della valutazione effettuata.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 1.573.123,09
Agevolazione concedibile	€ 532.500,00
Mezzi propri	€ 400.000,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 750.000,00
TOTALE FONTI	€ 1.685.500,00
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	73,10%

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 9/2008 e s.m.i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato interamente, è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

L'impresa dichiara che tutti i macchinari e le attrezzature preventivate sono quanto di più innovativo presente sul mercato della stampa e dell'editoria tradizionale e della stampa di *book on demand*, tanto da consentire di poter fare affidamento su un ampliato e rinnovato parco macchine, oltretutto su una struttura altrettanto innovativa, dotata della strumentazione e degli adatti spazi necessari al tipo di interventi svolti.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

La realizzazione del programma di ampliamento proposto nelle previsioni del soggetto proponente, genererà un incremento occupazionale quantificato in n. 3 nuove unità occupate. L'impresa dichiara che i nuovi occupati saranno inquadrati come "impiegati" qualificati e specializzati, e possibilmente inquadrati a tempo indeterminato nell'organico aziendale.

11. Creazione di nuova occupazione

In sede di progetto di massima, la Martano Editrice S.r.l. ha dichiarato di disporre, nell'esercizio antecedente la presentazione dell'istanza di accesso, di un organico composto da 50 addetti, suddivisi in 14 impiegati e 36 operai, con una previsione di crescita, nell'esercizio a regime, tale da far registrare complessivamente 53 addetti.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante circa l'eventuale ricorso nell'ultimo triennio a forme di interventi integrativi salariali è emerso quanto di seguito sintetizza:

N. DI INTERVENTI INTEGRATIVI SALARIALI					U.L.A. AL 31/12/2008	INCREMENTO OCCUPAZIONALE A REGIME
C.I.G. ORDINARIA	C.I.G. STRAORDINARIA	MOBILITA'	NESSUN TIPO DI INTERVENTO INTEGRATIVO SALARIALE			
2007	=	=	=	=	49,83	+ 3
2008	20	=	9	=		
2009	10	=	=	=		

Si segnala che, a seguito di richiesta di integrazione, è stata acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività in data 17/09/2010 con prot. AOO_158/8561 una relazione firmata del legale rappresentante con la quale si dichiara che nel periodo gennaio-giugno 2010 la Martano Editrice S.r.l. *non ha fatto ricorso e non ha messo alcun dipendente in C.I.G., riassorbendo a pieno regime nel medesimo periodo considerato, anche le n. 10 unità risultanti in C.I.G. per l'anno 2009.* Inoltre, l'impresa prosegue affermando che *le strategie aziendali di breve/medio periodo vedono l'azienda impegnata nella realizzazione del programma di investimento proposto, da eseguirsi sulle due unità produttive di Lecce e Modugno, con l'obiettivo di lanciare nuovi servizi e prodotti editoriali sul mercato, in maniera da consentire una ripresa ed un incremento generalizzato della produzione interna, finalizzata al riassorbimento del personale in eccesso ed all'assunzione delle n.3 nuove unità di prevista occupazione entro l'anno di regime dell'investimento.*

L'impresa ha rilasciato una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale si afferma che il numero di dipendenti (in termini di ULA) nei dodici mesi precedenti la presentazione della domanda (anno 2008) è pari a 49,83.

Tale dato è sostanzialmente confermato dalla verifica effettuata sul libro matricola. Inoltre, da Libro Unico del Lavoro, è emerso che il numero dei dipendenti, in termini di ULA, relativo all'anno 2009 è sceso a 43,50.

Dal punto di vista dell'incremento occupazionale che il presente programma d'investimenti genererà, il soggetto proponente ribadisce che prevede di incrementare l'attuale organico ad un totale di n. 53 unità entro l'anno a regime (2014). Il personale alle dipendenze dell'azienda, sia allo stato attuale che nell'anno a regime, può essere ripartito in base alla qualifica secondo lo schema di seguito riportato:

PIANO DELLE ASSUNZIONI			
	2008	Anno a regime	Incremento
dirigenti			
impiegati	14	17	+3
operai	36	36	=
stagionali			
atipici			
Totale	50	53	+3

Si rileva che all'interno dell'organico sono presenti, in termini di ULA, n. 6 donne (delle quali n. 5 aventi la qualifica di impiegate) e che la variazione a regime non prevede l'ulteriore assunzione di donne.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

L'impresa dichiara che il proporsi sul mercato dell'editoria offrendo anche nuovi servizi di *book on demand* si coniuga perfettamente con le tendenze della piccola e media editoria esistente nella provincia di Lecce e nell'intera Regione Puglia. Quello della piccola e media editoria è un settore molto vivace nella nostra regione che registra numerose case editrici che dal Gargano al Salento annovera editori che con creatività tengono in vita filoni culturali e generi letterari altrimenti destinati ad estinguersi: patrimonio barocco e storia locale, percorsi e siti storici,

tradizioni, usanze e detti popolari, bellezze naturali e giacimenti culturali della nostra regione, unitamente ad editori specializzati in cataloghi più culturali e storiografici.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, capacità gestionali, volume di attività e struttura patrimoniale. Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere con la dimensione attuale un programma di investimento di tale portata.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Non risultano prescrizioni.

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

LINEA DI INTERVENTO	TIPOLOGIA SPESA	PROGETTO DI MASSIMA		PROGETTO DEFINITIVO			
		INVESTIMENTI AMMESSI	AGEVOLAZIONI AMMESSE CON D.G.R.	INVESTIMENTI PROPOSTI	INVESTIMENTI AMMESSI	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI TEORICHE	AGEVOLAZIONI AMMESSE
AZIONE		AMMONTARE €	AMMONTARE €	AMMONTARE €	AMMONTARE €	AMMONTARE €	AMMONTARE €
Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2	Attivi Materiali	1.566.500,00	532.500,00	1.573.520,00	1.573.123,09	545.824,62	532.500,00
TOTALE LINEA 6.1 AZIONE 6.1.2		1.566.500,00	532.500,00	1.573.520,00	1.573.123,09	545.824,62	532.500,00

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Martano Editrice S.r.l. ha visto la parziale ammissibilità delle spese relative alla categorie "Attivi Materiali".

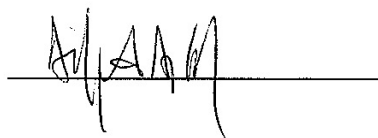
Inoltre, si rileva che dall'investimento ammesso pari ad € 1.573.123,09, superiore a quanto ammesso in sede di progetto di massima, deriva una agevolazione teorica di € 545.824,62 sulla Linea 6.1 Azione 6.1.2 ("Attivi Materiali"). Atteso che l'agevolazione teorica è superiore a quella concessa in via provvisoria con D.G.R. n. 395 del 16/02/2010, si conferma quest'ultima quale agevolazione effettivamente concedibile.

Bari, 18/01/2011

Il Valutatore

Davide Alessandro De Lella

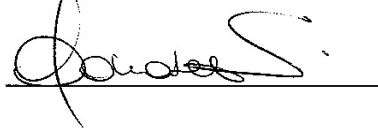
Firma



Il Responsabile di Commessa

Donatella Toni

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 173

Legge regionale 2 agosto 2010, n. 9, articolo 18 - Delibera Giunta Regionale 6 agosto 2010, n. 1879 - Fondo di rotazione per l'anticipazione dell'IVA da parte dei Consorzi ASI - Ammissione delle domande di accesso al Fondo.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Servizio Ricerca e Competitività e dall'Ufficio Attrazione Investimenti, riferisce quanto segue:

- La legge regionale 8 marzo 2007, n. 2 ha disciplinato l'ordinamento dei Consorzi delle aree di sviluppo industriale, di seguito denominati Consorzi ASI, in conformità ai principi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni e a norma dell'articolo 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317 (Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese) e dell'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59).
- L'art. 20, L.R. n. 10 del 30 aprile 2009, ha costituito due distinti Fondi per il risanamento della situazione debitoria dei Consorzi Asi della Puglia, al fine di supportare le operazioni di ristrutturazione finanziaria e di ripianamento delle esposizioni debitorie dei Consorzi per lo sviluppo industriale e per l'anticipo dell'Iva dovuta dai Consorzi.
- Il Legislatore Regionale con legge 2 agosto 2010, n. 9 (B.U.R.P. n. 131 straord. del 6 agosto 2010) è ulteriormente intervenuto in materia abrogando l'art. 20, L.R. n. 10 del 30 aprile 2009, e istituendo, con l'articolo 18, un apposito Fondo denominato "Fondo di rotazione per anticipazioni IVA da corrispondere per la realizzazione di opere infrastrutturali di agglomerati ASI", con una entità iniziale di euro 2.000.000.
- Con Deliberazione 6 agosto 2010, n. 1879, la Giunta regionale, in applicazione del disposto dell'art. 18 della L.R. n. 9/2010, ha disposto circa le modalità e i criteri per l'accesso al Fondo per l'anticipazione dell'IVA e ha dettato specifiche disposizioni e modalità per l'accesso al Fondo approvando il documento denominato "Fondo di rotazione per l'anticipazione dell'IVA da parte dei Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale. Modalità e criteri di accesso".
- A seguito della deliberazione 6 agosto 2010, n. 1879, veniva presentata, nei termini previsti, istanza di accesso al Fondo da parte del Consorzio ASI di Foggia, del Consorzio ASI di Lecce e del Consorzio ASI di Taranto.
- Il Servizio Ricerca e Competitività, come previsto dalla Deliberazione 6 agosto 2010, n. 1879, ha effettuato l'istruttoria sulle istanze ai sensi del punto 4 dell'Allegato alla Deliberazione 6 agosto 2010, n. 1879, all'esito della quale le ha ritenute tutte ammissibili, verificando puntualmente gli interventi utili a concorrere alla anticipazione secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 1879 del 6 agosto 2010, rimodulando, di conseguenza, gli importi su cui è calcolata la quota del Fondo spettante a ciascun Consorzio.
- Appare, pertanto, necessario provvedere, come previsto dall'art. 5 del documento allegato alla Deliberazione 6 agosto 2010, n. 1879, all'ammissione degli istanti al Fondo di rotazione, affidata alla Giunta Regionale, individuando, altresì, le garanzie cui sottoporre l'accesso al Fondo, a norma della legge regionale 2 agosto 2010, n. 9.
- Occorre, inoltre, stante la pluralità di domande ammissibili e al fine di garantire un efficace accesso al Fondo da parte di tutti i Consorzi proponenti, provvedere a ripartire la dotazione del Fondo in applicazione dei criteri stabiliti dalla Determinazione 6 agosto 2010, n. 1879, e precisamente a ripartire le risorse disponibili tra le istanze ammesse in proporzione all'entità delle opere infrastrutturali da realizzarsi da parte dei Consorzi, limitatamente a quelle dotate di copertura finanziaria per la parte imponibile, secondo

quanto dichiarato da ciascun Consorzio (punto 5 del documento denominato “Fondo di rotazione per l’anticipazione dell’IVA da parte dei Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale. Modalità e criteri di accesso”), ed in base all’istruttoria operata sulle domande pervenute.

- Alla luce della documentazione presentata dai Consorzi che hanno proposto domanda e delle richieste da essi avanzate, e sulla base dell’istruttoria condotta alla luce dei criteri stabiliti con la Deliberazione 6 agosto 2010, n. 1879, la somma di euro 2 milioni, andrebbe così suddivisa:
 - **Consorzio ASI di Foggia - euro 896.200**
 - **Consorzio ASI di Lecce - euro 726.600**
 - **Consorzio ASI di Taranto - euro 377.200.**
- Appare, infine, necessario subordinare la erogazione delle somme attribuite sul Fondo IVA alla costituzione di idonea garanzia da parte del Consorzio costituita da fidejussione escutibile a prima richiesta, per un importo pari a quello concesso, ovvero da ipoteca su immobili di proprietà del Consorzio, di valore commerciale almeno pari a quello concesso maggiorato del 30% per le ipoteche di primo grado o del 100% per le ipoteche di grado superiore al primo. Appare opportuno che la valutazione degli immobili sui quali iscrivere garanzia ipotecaria sia resa a spese del Consorzio da un professionista abilitato indicato dalla Regione Puglia. Nelle more della concessione delle garanzie sopraindicate, il Servizio competente potrà procedere alla liquidazione delle somme attribuite a ciascun Consorzio accreditandole presso un conto corrente bancario vincolato all’ordine della Regione Puglia. Il vincolo potrà essere cancellato dopo il perfezionamento delle garanzie richieste.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari a complessivi euro 2.000.000,00 è garantita dalle risorse finanziarie iscritte:

- **al capitolo 1200177 - gestione competenza**
- **nella UPB 99.99.01 - partite di giro**

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto diri-

genziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4 - comma 4 - lettere F e K della L.R. n. 7/97

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare la relazione istruttoria della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;
- 2) di ammettere gli istanti Consorzio ASI di Foggia, Consorzio ASI di Lecce e Consorzio ASI di Taranto al Fondo di rotazione per l’anticipazione dell’IVA dei Consorzi ASI di cui alla L.R. 9/2010 e successiva deliberazione di G.R. n. 1879 del 6 agosto 2010;
- 3) di ripartire il Fondo tra gli ammessi, in applicazione dei criteri individuati nel documento allegato alla Deliberazione 6 agosto 2010, n. 1879, e precisamente: **-Consorzio ASI di Foggia - euro 896.200 -Consorzio ASI di Lecce - euro 726.600 -Consorzio ASI di Taranto - euro 377.200.**
- 4) di subordinare, altresì, la erogazione delle somme attribuite sul Fondo alla concessione da parte del Consorzio dell’avvenuta costituzione di idonea garanzia in favore della Regione. La

garanzia potrà essere costituita da fidejussione escutibile a prima richiesta per un importo pari a quello concesso, ovvero da ipoteca volontaria su immobili di proprietà del Consorzio, del valore di stima pari a quello concesso maggiorato del 30% per ipoteche di primo grado o del 100% per le ipoteche di grado superiore al primo. La valutazione degli immobili offerti in garanzia dovrà essere effettuata ai sensi della premessa. Nelle more della concessione delle garanzie sopraindicate, il Servizio competente potrà procedere alla liquidazione delle somme attribuite a ciascun Consorzio accreditandole presso un conto corrente bancario vincolato all'ordine della Regione Puglia. Il vincolo potrà essere cancellato dopo il perfezionamento delle garanzie richieste.

- 5) di demandare al Servizio Ricerca e competitività gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- 6) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 176

Località turistica "Foggiamare" - modifica perimetrazione agglomerati di Manfredonia e di Zapponeta di cui al Piano di Tutela delle Acque approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque", confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque anche in qualità di "Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque", riferisce quanto segue.

La Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, concernente *il trattamento delle acque reflue urbane*, nel perseguire lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue, introduce, prioritariamente, la definizione di *agglomerato* e, conseguentemente, dispone:

- *che gli agglomerati siano provvisti di rete fognaria entro scadenze temporali ben definite;*
- *che le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte prima dello scarico ad opportuno trattamento depurativo secondo determinate modalità e tempistiche.*

A recepimento della predetta direttiva, il D. Lgs. n.152/2006 che detta "*norme in materia ambientale*" e che ha abrogato il precedente D.Lgs. n.152/1999, definisce l'agglomerato come "*l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente, che economicamente, in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale*".

Ai fini di assolvere agli obblighi comunitari di cui si è detto sopra, con deliberazione di Giunta Regionale n.25 del 1° febbraio 2006, fu approvato un elenco degli agglomerati all'epoca esistenti nel territorio della Regione i cui sistemi di collettamento - rete - impianti, risultavano già in carico al Gestore del Servizio Idrico Integrato ovvero alle Amministrazioni Comunali in quanto gestori di pubblico servizio.

Con lo stesso atto, inoltre, la Giunta rinviava all'adozione di un successivo provvedimento ogni determinazione in merito all'individuazione del soggetto che avrebbe provveduto agli aggiornamenti e/o all'individuazione di nuovi agglomerati.

Successivamente, con deliberazione di Giunta Regionale n.1085 dell'11 agosto 2009 sono stati individuati e perimetrati i nuovi agglomerati presenti sul territorio pugliese, risultati pari a n.181, dando atto che la loro perimetrazione era da intendersi *semplicemente indicativa, sottoponibile, cioè, ad eventuali variazioni successive (eventuale deperimetrazione), da assumersi con formali atti deliberativi di Giunta Regionale, a seguito dell'esito delle*

verifiche che avrebbero dovuto essere poste in essere dalla competente Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del Servizio Idrico Integrato ATO Puglia relativamente ai criteri posti alla base della progettazione preliminare redatta da parte del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, all'analisi dei costibenefici dei relativi interventi, all'analisi delle infrastrutture esistenti e alla verifica della conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia e agli strumenti di pianificazione territoriali e di urbanistica vigenti, nonché alla verifica del puntuale rispetto della normativa vigente in materia di urbanistica".

Detta individuazione e perimetrazione è stata confermata nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) che, com'è noto, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

Ciò premesso, deve rilevarsi che con riferimento agli agglomerati di *Manfredonia* e *Zapponeta*, il PTA e, prima di esso, la deliberazione di Giunta Regionale n.1085/2009, ha inserito la località "*Foggiamare*" tra quelle afferenti l'agglomerato di Manfredonia, sebbene la stessa risultasse *frazione del Comune di Zapponeta*.

Sulla questione, così come si evince dalla relazione istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione, incardinato nel Servizio Regionale Tutela delle Acque, acquisita al protocollo in arrivo dello stesso Servizio con n. 60 del 12 gennaio 2011, è intervenuto il Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, AQP S.p.A. che, ai fini di procedere nell'attività di progettazione sottesa all'attuazione dell'investimento previsto nell'Accordo di Programma Quadro con riferimento ai lavori di adeguamento del depuratore di Zapponeta, individuati con deliberazione di Giunta Regionale n.1608/2006 che avrebbero consentito di trattare anche i reflui rivenienti dalla località Foggiamare, ha richiesto determinazioni evidenziando la maggiore convenienza dell'inserimento della citata località nell'agglomerato di Zapponeta sia in termini di investimento, attesi i chilometri di collettamento da realizzare (13.8 per Manfredonia a fronte dei 5,8 per Zapponeta), sia in termini gestionali (realizzazione di impianto di sollevamento).

Deve aggiungersi, al riguardo che, giusta relazione istruttoria già richiamata, l'AATO Puglia a

seguito di valutazioni in termini di investimenti e gestionali oltre che dell'esame delle infrastrutture esistenti e dei lavori di adeguamento in corso, ha espresso parere favorevole alla modifica della perimetrazione dell'agglomerato di Manfredonia prevista nel Piano di Tutela delle Acque, con l'esclusione della località di Foggiamare, la cui attribuzione ricadrebbe nell'ambito dell'agglomerato di Zapponeta.

Ciò detto, nel dare esecuzione al disposto di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 293 del 9 febbraio 2010 che ha istituito l' "*Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque*", preso atto della relazione istruttoria di cui si è detto e dei relativi esiti di cui all'apposito parere espresso dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio "*Programmazione e Regolamentazione*" incardinato nel Servizio Tutela delle Acque, si propone, conseguentemente, di modificare la perimetrazione degli agglomerati di "*Manfredonia*" e di "*Zapponeta*" contenuta nella Deliberazione di Giunta Regionale n.1085/2009 e nel Piano di Tutela delle Acque, nel senso di "*escludere la località turistica "Foggiamare" da quelle afferenti l'agglomerato di Manfredonia e di includere la stessa località turistica in quelle afferenti l'agglomerato di "Zapponeta"*".

Tutto ciò premesso si sottopone alle valutazioni e determinazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "*norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale*".

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque" e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" anche in qualità di "Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) **DI PRENDERE ATTO** di quanto espresso in premessa e, in particolare, della richiesta dell'AQP S.p.A. di valutare la convenienza al collettamento dei reflui rivenienti dalla località turistica "Foggiamare" al depuratore di Zapponeta piuttosto che al depuratore di Manfredonia come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.1085/2009 e dal Piano di Tutela delle Acque, anche in considerazione dello specifico investimento previsto nel *II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro alla tabella 4 - Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri - Sistema Fognario* - per il suddetto collettamento;
- 2) **DI PRENDERE ATTO**, altresì, della valutazione di convenienza realizzata dall'AATO Puglia a seguito di analisi costi-benefici e di esame delle infrastrutture esistenti oltre che dei lavori in corso, e del conseguente parere favorevole espresso sulla modifica della perimetrazione dell'agglomerato di Manfredonia con la esclusione della località turistica "Foggiamare" che ricadrebbe, invece, nell'ambito dell'agglomerato di Zapponeta;
- 3) **DI DISPORRE**, conseguentemente, la modifica della perimetrazione degli agglomerati di Manfredonia e di Zapponeta contenuta nella delibe-

razione di Giunta Regionale n.1085/2009 e nel Piano di Tutela delle Acque nel senso di "*escludere la località turistica "Foggiamare" da quelle afferenti l'agglomerato di Manfredonia e di includere la stessa località turistica in quelle afferenti l'agglomerato di "Zapponeta"*";

- 4) **DI DISPORRE**, inoltre, che l'AATO Puglia, nell'ambito delle attività individuate nella deliberazione di Giunta Regionale n.1085/2009, provveda ad indicare la variazione del carico generato per i rispettivi agglomerati in parola;
- 5) **DI DARE ATTO** che si provvederà alla modifica delle relative schede e cartografie di dettaglio da recepire nel prossimo aggiornamento / modifica del Piano di Tutela delle Acque susseguente ai relativi e conseguenti approfondimenti conoscitivi, da approvarsi con deliberazione di Giunta Regionale;
- 6) **DI DISPORRE**, altresì, la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, ai Sindaci dei Comuni di Manfredonia e di Zapponeta, alla Provincia di Foggia, all'AATO Puglia e al Gestore del Servizio Idrico Integrato (AQP S.p.A.);
- 7) **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque accessibile dal sito "www.regione.puglia.it".

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 177

"Corpi Idrici Superficiali: Stato di Qualità Ambientale". 1° Aggiornamento Piano di Tutela delle Acque.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Diri-

gente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione e confermata dal Dirigente Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue:

Premesso:

- che la Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, recepita con il D. Lgs. n.152/2006, recante *“norme in materia ambientale”*, ha inteso istituire un'azione comune per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, all'interno della più complessa politica ambientale comunitaria tesa a perseguire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale.
- che a tale scopo, la Direttiva detta obiettivi di qualità ambientale per il cui raggiungimento individua un percorso iterativo basato su tre macro-fasi: *caratterizzazione dei corpi idrici, identificazione dello stato di qualità dei corpi idrici, individuazione degli obiettivi di qualità e delle misure atte a far conseguire ai corpi idrici gli obiettivi preventivati*;
- che, a recepimento del dettato comunitario, la Regione Puglia si è dotata del Piano di Tutela delle Acque, adottato con D.G.R. n. 883/2007 e approvato definitivamente con D.C.R. n. 230 del 20.10.2009, finalizzato alla protezione del sistema idrico ed al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttiva e che, in quanto tale, deve intendersi come uno strumento dinamico di pianificazione del territorio, “costruito” su un processo continuo di verifica dello stato dei corpi idrici, dell'efficacia delle proprie misure e sulla possibilità di successivi adeguamenti;
- che la completa applicazione della Direttiva 2000/60 si esplica attraverso il recepimento a livello locale - *Regioni* - delle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi decreti di attuativi - D.M. 131/2008, D. MATTM 17 luglio 2009 e D.M. 56/2009 - e che la Regione Puglia, nel rispetto del quadro normativo risultante, ha provveduto a:
 - predisporre, ai sensi dei D.M. 131/2008 e D.MATTM 17 luglio 2009, il documento *“Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione, identificazione e classificazione dei corpi idrici”*, elaborato in due fasi ed approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 2564 del 22.12.2009 e D.G.R. n. 774 del 23.03.2010;
 - definire, in base alla nuova caratterizzazione e alla prima classificazione di rischio, un *Piano di Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali* articolato secondo i dettami del D.MATTM. 56/2009, approvato con D.G.R. n. 1640 del 12.07.2010;
 - elaborare un *Primo Aggiornamento* suddetto documento di Caratterizzazione, connesso alle attività di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e finalizzato ad omogeneizzare i dati elaborati dalle varie regioni appartenenti al distretto, approvato con D.G.R. n. 2844 del 20/12/2010;

Considerato:

- che le attività di caratterizzazione, monitoraggio e classificazione dei corpi idrici, costituiscono tappe fondamentali per l'attuazione del P.T.A. e, quindi, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva, solo se le stesse vengono inserite all'interno di un processo di verifica dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici e dell'efficacia delle misure dello stesso piano;
- che a tale scopo, anche in considerazione della necessità di integrare i dati del P.T.A. con quelli rilevabili dai documenti successivi sopra citati, il Servizio Tutela delle Acque ha ritenuto opportuno procedere all'elaborazione di un documento utile alla verifica dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici (superficiali e sotterranei), quale primo aggiornamento del P.T.A. nonché primo passo verso il successivo ed indispensabile controllo dell'efficacia delle misure previste dal P.T.A. stesso;
- che, conseguentemente, è stato redatto il documento *“Corpi Idrici Superficiali: Stato di Qualità Ambientale”* (cui farà seguito l'elaborazione di un analogo elaborato relativo alle acque sotterranee) nel quale sono stati sintetizzati e comparati i dati dello stato di qualità delle acque superficiali al momento di redazione del Piano di Tutela delle Acque e i dati risultanti dal monitoraggio effettuato nel corso del biennio successivo 2008-2009, evidenziando, nel contempo che:
 - dal 2005 al 2009 l'attività di monitoraggio delle acque superficiali ha subito un incre-

mento rilevante, pari al 150% in termini di stazioni di campionamento e di 300% in termini di parametri rilevati;

- nel solo biennio 20082009, per monitorare le acque superficiali sono state elaborate quasi 130.000 determinazioni analitiche su un numero di circa 5.000 campioni raccolti (acque, sedimenti, biota) mentre per le acque di balneazione sono state formulate quasi 100.000 determinazioni analitiche a fronte di 12.000 campioni raccolti (acque);

- che lo stato di qualità emerso dal documento in argomento può essere così sintetizzato:

Corpo idrico	Stato di qualità
Corsi d'acqua	Nel biennio 20082009 sono emerse alcune criticità. Nel corso del 2008, lo stato ambientale è risultato, generalmente, tra <i>sufficiente</i> e <i>scadente</i> , in alcuni casi <i>pessimo</i> , solo in un caso <i>buono</i> . Nell'anno 2009, invece, nessun corpo idrico presenta lo stato ecologico buono; tutti risultano compresi tra lo stato sufficiente e quello pessimo ed un corpo idrico è passato alla categoria inferiore, sebbene in 5 casi si è verificato il passaggio alla classe di qualità superiore.
Invasi	Nel 2009 si è evidenziato uno stato ambientale tra il <i>buono</i> e lo <i>scadente</i> ; nei casi compromessi lo stato è imputabile per lo più alla generica mesoeutrofia che caratterizza gli invasi pugliesi. A ciò si aggiunge, per il bacino di Occhito, la fioritura di specie potenzialmente tossiche quale l' <i>alga rossa</i> .
Acque di transizione	Per questa categoria di acque i risultati del monitoraggio del biennio 20082009 evidenziano situazioni alquanto differenziate

all'interno di ogni singola laguna; tuttavia, il giudizio basato sui risultati della tabella OECD (stato trofico laghi: concentrazioni soglia della clorofilla e del fosforo totale) e sugli standard di qualità riportati nel documento ISPRA sulla classificazione dello stato ecologico degli ambienti di transizione evidenzia risultati che si attestano ad un livello di *sufficienza* per tutti i corpi idrici.

Acque marino-costiere

Sia i dati del monitoraggio 2008 che quelli del 2009 confermano che le acque marino-costiere possono essere considerate di *buona qualità*, almeno dal punto di vista trofico; in alcune aree marino costiere si è inoltre valutato un miglioramento rispetto al 2008. Tuttavia si possono comunque individuare alcune zone a più alto rischio potenziale, riconducibili alle foci dei pochi fiumi o alla presenza di aree fortemente antropizzate e, talvolta, industrializzate.

Acque destinate

uso potabile

I risultati analitici relativi al 2008 e al 2009 hanno determinato la classificazione dei due invasi utilizzati ai fini potabili (Occhito e Locone) in *categoria A2*, qualitativamente intermedia tra le tre previste dalle norme vigenti per la valutazione dell'idoneità all'utilizzo potabile.

Acque idonee

vita pesci

La situazione è risultata abbastanza critica, sia per il 2008 che per il 2009 con un'alta percentuale di *non conformità*. Tale criticità attiene alla concentrazione dei solidi sospesi (con-

nessa alle caratteristiche naturali intrinseche del corpo idrico o a periodi di cospicue precipitazioni), o al valore di BOD5 e all'ammoniaca totale (probabilmente conseguenti agli apporti al sistema di natura antropica).

Acque destinate

vita molluschi Nel biennio 20082009, non emergono particolari criticità; tuttavia risulta evidente che le lagune pugliesi e i mari di taranto sono aree con un più alto rischio potenziale.

- che detto documento costituisce la base su cui sviluppare un approfondimento specifico sulle *misure* previste dal Piano di Tutela delle Acque, ai fini della verifica dell'attuazione del P.T.A. stesso e della sua efficacia per raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale;

- che tale approfondimento può essere attuato mediante la realizzazione di un *sistema informatico di gestione del P.T.A.* che consenta l'implementazione, il controllo e l'elaborazione di tutte le informazioni esistenti e dei risultati dei monitoraggi qualitativi e quantitativi e, contestualmente, il controllo costante delle misure e degli interventi in atto, valutandone l'efficacia;

Dato atto:

- che il suddetto sistema informatico di gestione del P.T.A. potrà essere finanziato all'interno dell'Azione 2.1.4. del P.O. FESR 20072013 che nell'elenco dei relativi interventi/attività prevede anche il "Servizio di monitoraggio dell'attuazione del P.T.A. e relativo aggiornamento";

- che, al fine di procedere nelle attività descritte, si rende necessario approvare il documento "*Corpi Idrici Superficiali: Stato di Qualità Ambientale*" (ALLEGATO 1), di cui sopra, che costituisce un documento utile alla verifica dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici, quale primo passo verso il successivo ed indispensabile controllo dell'efficacia delle misure previste dal P.T.A. stesso;

Tutto ciò premesso e considerato si sottopone alle considerazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP., che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione e del Dirigente del Servizio Regionale "Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- DI APPROVARE, quale 1° aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, il documento "*Corpi Idrici Superficiali: Stato di Qualità Ambientale*", che è riportato in allegato (ALLEGATO 1) e che

costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- DI DARE ATTO che:

- al documento in argomento farà seguito un'attività di approfondimento, finalizzata alla verifica dell'attuazione del Piano di Tutela delle Acque e della sua efficacia per raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale;
- che tale approfondimento sarà attuato mediante la realizzazione di un sistema informatico di gestione del P.T.A. che consenta l'implementazione, il controllo e l'elaborazione di tutte le informazioni esistenti e dei risultati dei monitoraggi qualitativi e quantitativi, da finanziarsi all'interno dell'Azione 2.1.4. del P.O. FESR

20072013, quale "Servizio di monitoraggio dell'attuazione del P.T.A. e relativo aggiornamento";

- DI DISPORRE la pubblicazione del suddetto elaborato "*Corpi Idrici Superficiali: Stato di Qualità Ambientale*" sul sito internet della Regione Puglia, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito www.regione.puglia.it;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



REGIONE PUGLIA

**Area politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale
e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche**

SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE

CORPI IDRICI SUPERFICIALI: STATO DI QUALITA' AMBIENTALE

A cura di:

Dott.ssa Maria Antonia Iannarelli (*Dirigente del Servizio*) [COORDINAMENTO]

Arch. Marianna Pedalino (*Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione*) [RESPONSABILE]

Con la collaborazione di:

**GRUPPO ESPERTI PON GAT- POAT AMBIENTE - LINEA 1.1 RISORSE IDRICHE-REGIONE PUGLIA
MATTM - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

Dott. Pasquale Abbruzzese De Napoli

Arch. PhD Anna Migliaccio

Ing. Massimiliano Cairo

1	INTRODUZIONE	
2	CARATTERIZZAZIONE, MONITORAGGIO, STATO DI QUALITÀ E CRITICITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI NEL TRIENNIO 2007-2009	
	2.1 CORSI D'ACQUA.....	
	2.2 LAGHI /INVASI ARTIFICIALI.....	
	2.3 ACQUE DI TRANSIZIONE.....	
	2.4 ACQUE MARINO-COSTIERE	
	2.5 ACQUE A SPECIFICA DESTINAZIONE.....	
	2.5.1 ACQUE DESTINATE ALLA VITA E ALLA RIPRODUZIONE DEI PESCI.....	
	2.5.2 ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI	
	2.5.3 ACQUE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ACQUA POTABILE.....	
	2.5.4 ACQUE DESTINATE ALLA BALNEAZIONE	
3	MISURE PREVISTE DAL PTA	
4	CARATTERIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI AI SENSI DEI D.M. 131/2008 E 56/2009	
	4.1 LA TIPIZZAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI (FASE I).....	
	4.2 INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI (FASE II).....	
	4.3 PRIMA CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO (III FASE)	
	4.4 IL NUOVO PIANO DI MONITORAGGIO QUALI-QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA.....	
5	CONCLUSIONI	
	APPENDICE	
	A APPARATO CARTOGRAFICO	
	B SCHEDE CORPI IDRICI SUPERFICIALI.....	

1 INTRODUZIONE

Il quadro normativo di riferimento è segnato dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (WFD), con la quale l'Unione Europea ha inteso istituire un'azione comune per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità.

La Direttiva detta obiettivi di qualità ambientale per le acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico.

A tale scopo è definito un processo iterativo da svolgere attraverso tre macro-fasi:

1. *caratterizzazione (individuazione) dei corpi idrici;*
2. *identificazione dello stato di qualità di ognuno dei corpi idrici;*
3. *individuazione degli obiettivi di qualità e, conseguentemente, delle misure atte a far conseguire ai corpi idrici gli obiettivi preventivati.*

Tali fasi devono essere implementate in costante relazione con l'*analisi delle pressioni e degli impatti*, i *programmi di monitoraggio* e l'*individuazione dello stato ecologico*, al fine di calibrare le azioni necessarie per perseguire gli obiettivi fissati dalla direttiva.

Al riguardo va precisato che lo strumento finalizzato alla protezione del sistema idrico e, in particolare, al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici è il *Piano di Tutela delle Acque* che, tuttavia, essendo stato previsto dal D.Lgs. 152/1999 (antecedente all'emanazione della WFD), non contiene tutti gli elementi introdotti dalla Direttiva Quadro e recepiti con il successivo D.Lgs. 152/2006 recante "*Norme in materia ambientale*".

Di fondamentale importanza è la nuova definizione del *corpo idrico* quale elemento fisico unitario sul quale definire gli obiettivi di qualità. In pratica, secondo il D.Lgs. 152/1999 e, conseguentemente, anche per il Piano di Tutela delle Acque, l'unità base a cui fare riferimento per analizzare e accertare la conformità con gli obiettivi ambientali era il *corpo idrico significativo* determinato in base a criteri sostanzialmente di tipo dimensionale – morfologico per le acque superficiali e di tipo idrogeologico per le acque sotterranee; la

Direttiva Quadro, invece, prende a riferimento il *corpo idrico – water body*, determinato in base a caratteristiche fisiche, caratteristiche quali-quantitative, quantità e natura degli impatti prodotti dalle pressioni antropiche, caratteristiche di scala.

In Puglia, il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) è stato adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 883/2007, integrato e modificato con deliberazione di Giunta n. 1441 del 04 agosto 2009 e, da ultimo, definitivamente approvato dal Consiglio Regionale della Puglia con deliberazione n. 230 in data 20 ottobre 2009.

Il P.T.A., per sua natura, deve essere inteso come uno strumento dinamico di pianificazione del territorio, “costruito” su un processo continuo di verifica dello stato dei corpi idrici e dell’efficacia delle proprie misure e sulla possibilità di successivi adeguamenti.

In particolare, poi, il D.Lgs. 152/2006 di recepimento della Direttiva Quadro, nonché i successivi decreti di modifica e attuazione - D.Lgs 4/ 2008, D.M. 131/2008, D. MATTM 17 luglio 2009 e DM 56/2009 – sopravvenuti rispetto alla elaborazione e adozione del P.T.A. - hanno già reso necessario un primo aggiornamento del P.T.A., relativamente al processo di caratterizzazione dei corpi idrici (prima e fondamentale tappa del percorso per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva) e ai connessi programmi di monitoraggio.

Con il presente documento, si focalizza l’attenzione sugli **aggiornamenti del P.T.A.** relativi ai **Corpi Idrici Superficiali**¹ e al loro stato di qualità, rinviando la redazione di uno specifico documento di aggiornamento sullo stato delle acque sotterranee regionali, a valle del recepimento degli esiti del Progetto Tiziano².

Nello specifico, in ottemperanza al D.M. 16 giugno 2008 n. 131 (con il quale sono stati disposti principi generali per la tipizzazione e caratterizzazione dei corpi idrici da effettuarsi attraverso una metodologia conforme alle indicazioni della *Water Framework Directive*), la Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque ha provveduto, nell’ambito del territorio di propria competenza, a:

- **definire i tipi delle acque superficiali** appartenenti alle diverse categorie (fiumi, laghi, acque marino-costiere e acque di transizione), in base ai criteri dettati dallo stesso D.M.;
- **individuare i corpi idrici** per ciascuna classe di tipo tenendo conto dell’analisi delle pressioni e degli impatti;

¹ In seguito CIS.

² Il progetto Tiziano, inserito nell’ambito del complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006, misura 1.3 “Interventi per la difesa del suolo”, prevede un sistema di monitoraggio che ha come finalità generale il controllo dello stato quali-quantitativo, della disponibilità e delle modalità di fruizione sostenibile della risorsa idrica sotterranea della regione Puglia.

- **codificare i corpi idrici** individuati, secondo le indicazioni del Decreto del MATTM del 17 luglio 2009, in modo da rendere univoca ed omogenea a livello comunitario l'intelligibilità della denominazione di ciascun corpo idrico;
- **attribuire una prima classe di rischio** allo scopo di valutare l'effettiva possibilità per i corpi idrici di raggiungere gli obiettivi di qualità;
- sottoporre la tipizzazione ed individuazione dei corpi idrici ad una **prima revisione**, connessa alle attività di aggiornamento del *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale* e finalizzata ad omogeneizzare i dati elaborati dalle varie regioni del distretto su corpi idrici contermini.

Il documento *"La caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione, identificazione e classificazione dei corpi idrici"*, è stato elaborato in due fasi e approvato dalla Giunta della Regione Puglia con DGR n. 2564 del 22.12.2009 e DGR n. 774 del 23.03.2010, e successivamente aggiornato con il documento *"La caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia – Primo Aggiornamento"* approvato dalla Giunta della Regione Puglia con DGR n. 2844 del 20/12/2010.

Inoltre, ai sensi del D.M. n. 56 del 14 aprile 2009 emanato in attuazione del D. Lgs. 152/2006 ed inerente ai *Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo*, il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia, di concerto con ARPA Puglia, ha elaborato un nuovo **Piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e delle acque a specifica destinazione** in conformità alle richieste della Direttiva Quadro sulle Acque, approvato con D.G.R. n. 1640 del 12/07/2010.

Tale piano di monitoraggio, sulla base dei corpi idrici individuati e codificati ai sensi del D.M. 131/2008 e soprattutto tenendo conto della prima classificazione di rischio, determinante per stabilire un criterio di priorità, prevede un *monitoraggio di sorveglianza* (condotto sui corpi idrici non a rischio e probabilmente a rischio) e un *monitoraggio operativo* (condotto sui corpi idrici a rischio), al fine di integrare e convalidare le informazioni utili alla tipizzazione ed all'identificazione dei C.I.S., a classificare gli stessi e fornire indicazioni per impostare il successivo programma di monitoraggio.

Il piano di monitoraggio fissa, altresì, il numero e la localizzazione delle stazioni di monitoraggio e, a seconda delle categorie di acque superficiali, i differenti parametri da misurare (affidenti agli elementi di qualità biologici, idromorfologici, chimici e chimico-fisici), con le relative frequenze di campionamento.

Nel presente documento vengono riportati in modo sintetico e comparativo:

- i dati dello stato di qualità delle acque superficiali al momento di redazione del Piano di Tutela delle Acque (annualità 2007);
- i dati risultanti dal monitoraggio del biennio successivo 2008-2009;
- la lettura dei predetti dati in modo incrociato con le attività di aggiornamento del P.T.A., sopra descritte, già svolte dal Servizio Tutela delle Acque.

Da ultimo, rinviando ai capitoli successivi le considerazioni sullo stato di qualità delle varie categorie di acque superficiali, si riportano alcuni dati utili ad evidenziare l'entità e l'importanza degli aggiornamenti del P.T.A. in corso:

- dal 2005 al 2009 l'attività di monitoraggio delle acque superficiali ha subito un incremento rilevante, pari al 150% in termini di stazioni di campionamento e di 300% in termini di parametri rilevati;
- nel solo biennio 2008-2009, per monitorare le acque superficiali sono state elaborate quasi 130.000 determinazioni analitiche su un numero di circa 5.000 campioni raccolti (acque, sedimenti, biota) mentre per le acque di balneazione sono state formulate quasi 100.000 determinazioni analitiche a fronte di 12.000 campioni raccolti (acque).

2 CARATTERIZZAZIONE, MONITORAGGIO, STATO DI QUALITÀ E CRITICITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI NEL TRIENNIO 2007-2009

La *Water Framework Directive* stabilisce che i Corpi Idrici Superficiali individuati e caratterizzati a livello regionale debbano conseguire l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono" entro il 2015 e che debba essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato", laddove già esistente.

In vista di tale obiettivo, l'ARPA Puglia ha svolto nel triennio 2007-2009 una costante attività di monitoraggio delle acque superficiali, secondo quanto stabilito dallo specifico Accordo di Programma sottoscritto in data 21 aprile 2008 dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale, dalla Regione Puglia e dalla stessa ARPA³. L'attività finora svolta ha permesso la valutazione e la conseguente classificazione dello stato qualitativo dei *corpi idrici superficiali significativi*, così come individuati dal PTA⁴.

Gli esiti del monitoraggio dei corpi idrici superficiali significativi pugliesi, svolto durante il biennio 2008-09, evidenziano una particolare situazione del territorio regionale: sembra infatti realizzarsi un gradiente di qualità ambientale dei corpi idrici che a partire dalle acque interne (invasi artificiali e soprattutto corsi d'acqua, in situazioni più o meno compromesse), passa per le acque di transizione (mediamente compromesse), fino alle acque marino-costiere (generalmente caratterizzate da uno stato ambientale "buono").

Nei paragrafi seguenti, si riportano per ogni categoria di acque superficiali quadri sinottici contenenti i dati relativi ai piani di monitoraggio all'atto di adozione del PTA (2007) e nel biennio 2008-09 in rapporto a:

³ Tale Accordo è stato approvato dalla Giunta della Regione Puglia con Decreto n. 50 del 2008.

⁴ E' importante evidenziare che, in questo capitolo, si farà riferimento ai risultati del monitoraggio ARPA relativo al triennio 2007-09, dunque, riferito alla prima caratterizzazione delle acque superficiali pugliesi effettuata in fase di redazione del PTA. Ciò significa che si farà uso della dizione "corpi idrici superficiali significativi" ai sensi del D.Lsg 152/1999, e non della dizione "corpi idrici superficiali" (CIS) che informa la nuova caratterizzazione ai sensi del DM 131/208 cui fa riferimento il nuovo piano di monitoraggio (cfr. cap. 4).

- a. caratterizzazione PTA (denominazione del corpo idrico superficiale significativo e codifica PTA);
- b. monitoraggio (localizzazione e codice della/e stazione/i);
- c. stato ambientale (PTA 2007, dati biennio 2008-09 e obiettivi di qualità al 2015).

2.1 Corsi d'acqua

I corsi d'acqua monitorati dall'ARPA nel triennio 2007-09 risultano essere 9 (Ofanto e Fortore, Torrenti Saccione, Salsola, Cervaro, Candelaro, Carapelle, Gravina, Fiumicello), per un totale di 16 stazioni.

Rispetto al 2007, quando per la maggior parte dei corsi d'acqua pugliesi si registrava uno stato ambientale sufficiente, ad eccezione del Torrente Candelaro che si distingueva per uno stato pessimo, il monitoraggio del biennio 2008-09 evidenzia un quadro nel complesso insoddisfacente. In generale, nessun corpo idrico si distingue per uno stato ecologico "buono": tutti i corsi d'acqua sono compresi tra lo stato "sufficiente" e quello "pessimo". Relativamente al 2008, solo in 5 stazioni si è verificato il passaggio ad una classe di qualità superiore (i miglioramenti riguardano tratti del Fortore, del Salsola e del Candelaro). Per il resto, il monitoraggio restituisce una situazione complessivamente peggiore rispetto al recente passato: il Torrente Fiumicello, il Fiume Saccione, uno dei corpi idrici del Fiume Fortore e del Fiume Ofanto passano dalla categoria "sufficiente" a quella "scadente"; uno dei tre corpi idrici del Torrente Cervaro passa dallo stato "buono" a quello "sufficiente"; il Torrente Carapelle rimane nella categoria "pessimo".

Risulta evidente che a fronte di questo stato di fatto sia necessario il massimo sforzo per il raggiungimento nel 2015 dello stato ambientale "buono", così come disposto dal PTA in conformità alla Direttiva 2000/60/CE e al D. Lgs. 152/2006, fermo restando che per quanto riguarda il Torrente Candelaro, riconosciuto come "corso d'acqua fortemente modificato", l'obiettivo minimo da raggiungere è lo stato di sufficienza, così come consentito dal comma 6 dell'art. 77 del D. Lgs. 152/2006.

Tab. 2.1 - Stato di qualità ambientale dei Corsi d'Acqua Significativi (caratterizzazione PTA)

CARATTERIZZAZIONE PTA			MONITORAGGIO 2007-09			STATO AMBIENTALE			
n. corpi idrici significativi	denominazione	codifica PTA	localizzazione stazione	codice	PTA (dati 2007)	2008**	2009**	obiettivo (2015)	
1	Torrente Saccione (interregionale)	F-I022	S.S. 16 ter (Ponte)	CS01 -VP	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SCADENTE	BUONO	
2	Fiume Fortore (interregionale)	F-I015	Ripalta Strada Torremaggiore Masseria Piscitelli	CS02 -VP CS03 -VP	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SCADENTE	BUONO	
3	Torrente Salsola	F-R16-084-02	SS. 16 Ponte Foggia San Severo	CS04- VP	SUFFICIENTE	SCADENTE	SCADENTE	BUONO	
4	Torrente Cervaro	F-R16-085	S.S. 161 pressi Bovino S.S.Ponte Incoronata	CS05 -VP CS06 -VP	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	
5	Torrente Candelaro	F-R16-084	Strada S.Matteo e Posa Nuova Ponte Villanova	CS07 CS08 -VP	PESSIMO	PESSIMO	SCADENTE	SUFFICIENTE *	
6	Torrente Carapelle	F-R16-086	Bonifica 24 (confluenza Celone) S.S. 161 Ponte Nuovo S.S. 544 Ponte Bonassisi	CS09 CS10 -VP CS11 -VP	SUFFICIENTE	PESSIMO	SCADENTE	SUFFICIENTE *	
7	Fiume Ofanto (interregionale)	F-I020-R16-088	S. Samuele di Cafero Monteverde Scalo Bellaveduta	CS12 -VP CS15 CS16	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SCADENTE	BUONO	
8	Gravina	F-I012-R16-198-01-CS13	Ponticello sulla S.S. 96	CS13	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	
9	Fiumicello (affluente Bradano)	F-I012-R16-198-01-CS14	Strada Montescaglioso Metaponto	CS14	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SCADENTE	BUONO	

(*) Obiettivo ambientale meno rigoroso, come consentito dal comma 6 dell'art. 77 del D. Lgs. 152/2006

(**) Il dato si riferisce all'intero anno solare.

2.2 Laghi /Invasi artificiali

Il PTA individua e caratterizza nel territorio regionale 5 invasi artificiali (Occhito, Locone, Serra del Corvo, Celone, Capaciotti); risultano invece assenti i corpi idrici riconducibili alla categoria "lago".

Per l'anno 2007, pur risultando attivo il piano di monitoraggio dell'ARPA, non è stato possibile fornire durante la redazione del PTA un giudizio sintetico sullo stato ambientale di tali invasi per mancanza di dati relativi a specifici parametri.

Per le annualità 2008-2009, i corpi idrici monitorati risultano essere 3 (Occhito, Locone, Serra del Corvo), per un totale di 5 stazioni di monitoraggio⁵. Restano esclusi gli invasi del Celone e di Marana Capacciotti, impossibili da monitorare per mancanza di idoneo mezzo nautico.

In tale periodo, i tre invasi monitorati presentano uno stato ambientale diversificato, oscillando tra il buono e lo scadente. Nei casi di maggiore compromissione (Serra del Corvo e Locone), lo stato è imputabile per lo più alla generica meso-eutrofia che caratterizza storicamente gli invasi pugliesi.

Ad aggravare la situazione concorrono le fioriture accertate di specie potenzialmente tossiche, soprattutto a fronte della destinazione ad uso potabile delle acque di tale invaso. Preoccupante appare la situazione nell'invaso di Occhito dove nel 2009 è stata accertata la fioritura del ciano batterio *Planktothrix rubescens*.

⁵ Nel 2008 e all'inizio del 2009, sono state monitorate cinque stazioni su sette a causa della mancata disponibilità di mezzi nautici.

Tab. 2.2 - Stato di qualità ambientale della categoria Laghi/Invasi (caratterizzazione PTA)

CARATTERIZZAZIONE PTA			MONITORAGGIO 2007-09		STATO AMBIENTALE			
n. corpi idrici significativi	denominazione	codifica PTA	localizzazione stazione	codice	PTA (dati 2007)	2008***	2009***	obiettivo (2015)
1	Occhito	I-1015-16-01	Presso diga Centro Lago	IA01-AP IA02-VP	Dati insufficienti Dati insufficienti	N.M.* SCADENTE**	BUONO SUFFICIENTE	BUONO BUONO
2	Locone	I-1020-16-02	Presso diga Presso immissario	IA05-VP-AP IA06	Dati insufficienti Dati insufficienti	SCADENTE SCADENTE	SUFFICIENTE SCADENTE	BUONO BUONO
3	Serra del Corvo	I-1012-16-03	-	IA07	Dati insufficienti	SCADENTE	SCADENTE	BUONO
4	Celone	I-1012-16-04	Centro Lago	IA03	Dati insufficienti	N.M.*	N.M.*	BUONO
5	Capaciotti	I-1012-16-05	Centro Lago	IA04	Dati insufficienti	N.M.*	N.M.*	BUONO

(*) Non monitorato per mancanza di idoneo mezzo nautico

(**) Dati ARPA Molise.

(***) Il dato si riferisce all'intero anno solare.

2.3 Acque di transizione

Il PTA individua e caratterizza in questa categoria 3 corpi idrici: i Laghi di Lesina, Varano e Alimini, per un totale di 15 stazioni di monitoraggio.

Nel 2007, lo stato ambientale si attesta ad un livello scadente nel caso del Lago di Lesina, per raggiungere il livello di sufficienza nel caso dei Laghi di Varano e Alimini.

Nel biennio 2008-09, ARPA Puglia ha basato il giudizio sullo stato ambientale di tale categoria di acque superficiali sui risultati della tabella OECD (stato trofico laghi: concentrazioni soglia della clorofilla e del fosforo totale) e sugli standard di qualità riportati nel documento ISPRA sulla classificazione dello stato ecologico degli ambienti di transizione ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Il monitoraggio svolto nel biennio considerato evidenzia risultati che si attestano ad un livello di sufficienza per tutti i corpi idrici considerati. Il lago di Lesina migliora la propria situazione passando da uno stato ambientale scadente nel 2007 ad uno stato di sufficienza nel 2008 confermato anche nel 2009. Per i restanti corpi idrici, i risultati del monitoraggio eseguito nel biennio 2008-2009 confermano lo stato ambientale sufficiente ottenuto nel 2007.

Tab. 2.3 - Stato di qualità ambientale delle Acque di Transizione (caratterizzazione PTA)

CARATTERIZZAZIONE PTA			MONITORAGGIO 2007-09					STATO AMBIENTALE			
n. corpi idrici significativi	denominazione	codifica PTA	localizzazione stazione	codice	PTA (dati 2007)	2008*	2009*	obiettivo (2015)			
1	Lago di Lesina	T-16-01	Incile Canale Acquarotta	AT01	SCADENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO			
			Lesina	AT02							
			C. Zappino	AT03							
			Foce Zanella	AT04							
			Incile Canale Schiapparo	AT05							
			c/o Idrovoce Lauro	AT06							
			Incile Foce Capotiale	AT07							
2	Lago di Varano	T-16-02	L'isola di Varano (località Paolone)	AT08	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO				
			Bocca del Terzagno	AT09							
			San Nicola di Varano	AT10							
			Località Bagno	AT11							
			Foci Canale Antonino e S.Francesco	AT12							
3	Laghi Alimini	T-16-03	Settore N di Alimini Grande	AT13	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO				
			c/o foce Alimini Grande	AT14							
			Idrovoce Alimini Piccolo	AT15							

(*) Il dato si riferisce all'intero anno solare.

2.4 Acque marino-costiere

All'atto di adozione del PTA risultavano individuati 19 ambiti costieri omogenei sulla base di aspetti geo-morfologici, talassografici e bionomici; la rete di monitoraggio era costituita da soli 7 transetti, per un totale di 21 punti di monitoraggio⁶.

Nel 2007, lo stato ambientale delle acque marino-costiere pugliesi risulta complessivamente soddisfacente, oscillando dallo stato ambientale elevato allo stato sufficiente. Il livello di *performance* inferiore si registrava, in genere, in corrispondenza delle aree costiere soggette a notevoli pressioni antropiche (Manfredonia, Barletta, in parte Bari e Brindisi).

Dal 2008, la rete di monitoraggio risulta costituita da 15 transetti, rappresentativi dei diciannove ambiti costieri precedentemente individuati. Nessuno dei suddetti transetti coincide però con i 7 transetti monitorati nel 2007. Per ognuno dei 15 transetti risultano individuati 3 punti di campionamento allocati sulla direttrice costa-largo a distanza progressiva dalla costa (a 500 m, 1000 m, 3000 m dalla riva, tranne alcune eccezioni, legate alle peculiarità della zona costiera omogenea). Data la discordanza tra le 7 stazioni monitorate al 2007 e le 15 stazioni monitorate nel biennio 2008-09 è evidente la non comparabilità dello stato qualitativo delle acque marino-costiere nei due lassi temporali considerati. Per questo motivo, in seguito, si riportano due distinte tabelle sinottiche, la prima riferita all'anno 2007, la seconda al biennio 2008-09.

I dati del monitoraggio 2008-09 confermano che le acque marino-costiere pugliesi possono essere considerate globalmente di "buona qualità", almeno dal punto di vista trofico⁷.

Nel corso del biennio, alcune zone si distinguono per il passaggio da uno stato ambientale buono a quello elevato (Bari est/il Trullo, Monopoli, Villanova/Torre Pozzella, Brindisi/Capo Bianco, Foce Alimini, Lido Silvana, Foce Lato). Nel 2009, tuttavia, sono riconfermate le criticità già emerse in precedenza, sostanzialmente riconducibili alle foci dei fiumi che si immettono nelle acque regionali ed alla presenza di aree fortemente antropizzate e talvolta industrializzate. La situazione più critica si riscontra nel Golfo di Manfredonia (foce del Candelaro), in provincia di Bari e nelle acque antistanti gli insediamenti industriali di Brindisi e Taranto.

⁶ Non è possibile stabilire una corrispondenza generalizzata tra i 19 ambiti costieri suddetti e le 7 stazioni di monitoraggio. Sembra utile ricordare in questa sede che, in una prima fase, le attività di monitoraggio avevano interessato 55 transetti. In virtù dei risultati ottenuti, per il proseguo delle attività di controllo, tale schema fu rimodulato su 7 transetti in vista della fase operativa del monitoraggio. Nel corso del 2007 furono, dunque, monitorati 5 transetti nelle aree che presentavano ancora criticità e 2 transetti nelle aree che necessitavano solo di ispezioni periodiche di controllo.

⁷ L'indice TRIX non comprende parametri di inquinamento da sostanze chimiche pericolose.

Tab. 2.4.1 - Stato di qualità ambientale Acque Marino-Costiere (monitoraggio 2007)

CARATTERIZZAZIONE PTA		MONITORAGGIO 2007				STATO AMBIENTALE	
n. transetti	denominazione stazione	codice	punto di campionamento	PTA (dati 2007)	obiettivo (2015)		
1	Manfredonia	MC12	A_ 500 m dalla riva	SUFFICIENTE	BUONO		
			B_ 1000 m dalla riva	SUFFICIENTE	BUONO		
			C_ 3000 m dalla riva	SUFFICIENTE	BUONO		
	2	Barietta	MC18	A_ 500 m dalla riva	SUFFICIENTE	BUONO	
				B_ 1000 m dalla riva	SUFFICIENTE	BUONO	
				C_ 3000 m dalla riva	SUFFICIENTE	BUONO	
				A_ 500 m dalla riva	SUFFICIENTE	BUONO	
3	Bari (Lama Balice)	MC23	A_ 500 m dalla riva	SUFFICIENTE	BUONO		
			B_ 1000 m dalla riva	SUFFICIENTE	BUONO		
			C_ 3000 m dalla riva	SUFFICIENTE	BUONO		
4	Brindisi (Capo Bianco)	MC34	A_ 500 m dalla riva	SUFFICIENTE	BUONO		
			B_ 1000 m dalla riva	SUFFICIENTE	BUONO		
			C_ 3000 m dalla riva	SUFFICIENTE	BUONO		
5	Porto Cesareo	MC48	A_ 500 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO		
			B_ 1000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO		
			C_ 3000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO		
6	Foce F. Lenne	MC56	A_ 500 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO		
			B_ 1000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO		
			C_ 3000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO		
7	Isole Tremiti	MC01	A_ 500 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO		
			B_ 1000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO		
			C_ 3000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO		

All'atto di adozione del PTA risultavano individuati 19 ambiti costieri omogenei e 7 transetti. Non è possibile stabilire una corrispondenza generalizzata tra tali ambiti e le stazioni di monitoraggio localizzate

(continua) Tab. 2.4.1 - Stato di qualità ambientale Acque Marino-Costiere (caratterizzazione PTA)

CARATTERIZZAZIONE PTA			MONITORAGGIO 2007-09				STATO AMBIENTALE		
n. ambito costiero	denominazione ambito costiero	codifica PTA	denominazione stazione	codice stazione	punto di campionamento	2008*	2009*	obiettivo (2015)	
10	Torre Canne-Otranto	AOM16-10	Villanova (Torre Pozzella)	MC31	A_500 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO	
					B_1000 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO	
					C_3000 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO	
	Torre Canne-Otranto	AOM16-10	Brindisi (Capo Bianco)	MC34	A_500 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO	
					B_1000 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO	
					C_3000 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO	
	Torre Canne-Otranto	AOM16-10	San Cataldo (Torre Veneri)	MC37	A_500 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
					B_1000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
					C_3000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
Torre Canne-Otranto	AOM16-10	Foce Alimini**	MC40	A_500 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO		
				B_1000 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO		
				C_3000 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO		
11	Otranto-Santa Maria di Leuca	AOM16-11	Ugento (Torre Mozza)	MC44	A_500 m dalla riva	ELEVATO	BUONO	ELEVATO	
12	Santa Maria di Leuca- Torre San Gregorio	AOM16-12			B_1000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
13	Torre San Gregorio Ugento	AOM16-13			C_3000 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO	
14	Ugento-Torre Colimena	AOM16-14	Porto Cesareo	MC48	A_500 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO	
15	Torre Colimena-Torre dell'Ovo	AOM16-15			B_1000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
					C_3000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
16	Torre dell'Ovo-Capo San Vito	AOM16-16	Lido Silvana	MC51	A_500 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
17	Capo San Vito-Capo Rondinella	AOM16-17			B_1000 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO	
					C_3000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
18	Capo Rondinella-Chiatona	AOM16-18	Foce Lato	MC57-VM	A_500 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO	
19	Chiatona-Foce Bradano	AOM16-19			B_1000 m dalla riva	BUONO	BUONO	ELEVATO	
					C_3000 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO	

(**) Il dato si riferisce all'intero anno solare

(*) Al transetto "Foce Alimini" fanno riferimento tanto il corpo idrico n. 10 che il n.11.

Tab. 2.4.2 - Stato di qualità ambientale delle Acque Marino-Costiere (caratterizzazione PTA)

CARATTERIZZAZIONE PTA			MONITORAGGIO 2007-09				STATO AMBIENTALE		
n. ambito costiero	denominazione ambito costiero	codifica PTA	denominazione stazione	codice stazione	punto di campionamento	2008*	2009*	obiettivo (2015)	
1	Isole Tremiti	AOM16-01	Isole Tremiti	MC00	A_500 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
					B_1000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
					C_3000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
					A_500 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
2	Chieuti-Foce Fortore	AOM16-02	Foce Fortore	MC02-VM	B_1000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
					C_3000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
3	Foce Fortore-Foce Schiapparo	AOM16-03	Foce Fortore	MC02-VM	A_500 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
					B_1000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
4	Foce Fortore-Foce Capoiale	AOM16-04	Foce Fortore	MC02-VM	A_500 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
					B_1000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
5	Foce Capoiale- Peschici	AOM16-05	Vieste	MC10	A_500 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
					B_1000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
6	Peschici - Manfredonia	AOM16-06	Vieste	MC10	C_3000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
					A_500 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
7	Manfredonia-Barletta	AOM16-07	Foce Candelaro	MC13-VM	B_1000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
					C_3000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
					A_500 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
8	Barletta-Molfetta	AOM16-08	Foce Ofanto	MC17-VM	B_1000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
					C_3000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
					A_500 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
9	Molfetta-Torre Canne	AOM16-09	Bari est (Il Trullo)	MC24	B_1000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
					C_3000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
					A_500 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
					B_1000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
					C_3000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
	Molfetta-Torre Canne	AOM16-09	Monopoli	MC28	A_500 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
					B_1000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
					C_3000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
					C_3000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	
					C_3000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO	

2.5 Acque a specifica destinazione

La normativa persegue, tra gli altri, l'obiettivo di conseguire adeguate protezioni delle acque destinate ad usi particolari. Sono definite acque a specifica destinazione funzionale:

1. le acque idonee alla vita e alla riproduzione dei pesci;
2. le acque destinate alla vita dei molluschi.
3. le acque destinate alla produzione di acqua potabile;
4. le acque destinate alla balneazione.

2.5.1 Acque destinate alla vita e alla riproduzione dei pesci

Nel PTA i corpi idrici ricadenti in questa categoria risultano essere 22, distribuiti tra corsi d'acqua, invasi artificiali e acque di transizione, per un totale di 29 stazioni di monitoraggio.

Nel 2007, la maggior parte dei corsi d'acqua pugliesi risultavano idonei alla vita e riproduzione dei pesci (facevano eccezione il Torrente Candelaro, risultato non conforme, e il Fiume Grande, non monitorato). Tale situazione appare ribaltarsi nel corso del 2008, quando a rimanere conformi sono solo il Torrente Saccione, il Fiume Fortore, il Torrente Cervaro e un tratto dell'Ofanto.

Per quanto riguarda le acque di transizione, nel 2007, risultavano conformi alla vita e riproduzione dei pesci soli i Laghi Alimini, mentre i Laghi di Lesina e Varano erano giudicati non conformi. La situazione appare invertirsi specularmente nell'anno 2008.

Anche nel 2009, la situazione appare critica: 14 su 22 siti risultano non conformi. Fermo restando quanto già evidenziato nella prima Delibera Regionale sull'argomento (DGR n. 6415 del 5 agosto 1997), e la incompatibilità "naturale" di alcune aree ad ospitare fauna ittica ciprinicola (per motivi legati alla salinità originaria delle acque e non direttamente imputabili ad eventuali fenomeni di degrado), il giudizio di non conformità è generalmente dovuto alla alta concentrazione di solidi sospesi nelle acque, oltre che al valore medio di BOD₅ e di ammoniaca totale. Se l'alta concentrazione di solidi sospesi può essere dovuta a motivi naturali intrinseci (tipologia e geomorfologia dell'alveo fluviale, del bacino imbrifero, etc.) o a periodi stagionali contraddistinti da scarse precipitazioni, le alte concentrazioni di BOD₅ ed ammoniaca totale sono invece da imputarsi ad apporti al sistema di natura antropica.

Tab. 2.5 - Stato di qualità ambientale delle Acque destinate alla Vita e Riproduzione dei Pesci (caratterizzazione PTA)

CARATTERIZZAZIONE PTA			MONITORAGGIO 2007-09			STATO AMBIENTALE			
n. corpi idrici	denominazione	codifica PTA	localizzazione stazione	codice stazione	PTA (dati 2007)	2008*	2009*	obiettivo (2015)	
1	Laguna di Lesina	T-16-01	C. Zappino	AT03-VP	NON CONFORME	CONFORME	CONFORME	CONFORME	
2	Lago di Varano	T-16-02	San Nicola di Varano	AT10-VP	NON CONFORME	CONFORME	CONFORME	CONFORME	
3	Laghi Alimini	T-16-03	c/o foce Alimini Grande	AT14-VP	CONFORME	NON CONFORME	NON CONFORME	CONFORME	
			c/o foce Alimini Grande	AT14-VPbis		NON CONFORME	NON CONFORME	CONFORME	
			Idrovora Alimini Piccolo	AT15-VP		NON CONFORME	NON CONFORME	CONFORME	
4	Torrente Saccione	F-I022	S.S. 16 ter (Ponte)	CS01-VP	CONFORME	CONFORME	NON CONFORME	CONFORME	
5	Stagno Daunia Risi		Torre Pantano	VP02	NON MONITORATO	CONFORME	NON CONFORME	CONFORME	
6	Fiume Fortore	F-I015	Ripalta	CS02-VP	CONFORME	CONFORME	NON CONFORME	CONFORME	
			Strada Torremaggiore Masseria Piscitelli	CS03-VP		CONFORME	NON CONFORME	CONFORME	
7	Torrente Cervaro	F-R16-085	S.S. 161 pressi Bovino	CS05-VP	CONFORME	CONFORME	CONFORME	CONFORME	
			S.S. Ponte Incoronata	CS06-VP		CONFORME	CONFORME	CONFORME	
8	Il Vasca Candelaro		Mass. Frattarolo	VP03	NON MONITORATO	CONFORME	NON CONFORME	CONFORME	
9	Torrente Candelaro	F-R16-084	Ponte Villanova	CS08-VP	NON CONFORME	NON CONFORME	NON CONFORME	CONFORME	
10	Torrente Salsola	F-R16-084-02	Ponte Petrosino	VP04	CONFORME	NON CONFORME	CONFORME	CONFORME	
			SS. 16 Ponte Foggia San Severo	CS04-VP		NON CONFORME	CONFORME	CONFORME	

(continua) Tab. 2.5 - Stato di qualità ambientale delle Acque destinate alla Vita e Riproduzione dei Pesci (caratterizzazione PTA)

CARATTERIZZAZIONE PTA		MONITORAGGIO			STATO AMBIENTALE			
n. corpi idrici	denominazione	codifica PTA	localizzazione stazione	codice stazione	PTA (dati 2007)	2008*	2009*	obiettivo (2015)
11	Torrente Carapelle	F-R16-086	S.S. 161 Ponte Nuovo	CS10-VP	CONFORME	NON CONFORME	CONFORME	CONFORME
			S.S. 544 Ponte Bonassisi	CS11-VP		NON CONFORME		
12	Fiume Ofanto	F-I020-R16-088	Ponticello sulla S.S. 106	VP05	CONFORME	CONFORME	CONFORME	CONFORME
			S. Samuele di Cafero	CS12-VP		NON CONFORME		
13	Invaso Locone	I-I020-16-02	Presso diga	IA05-VP-AP	CONFORME	NON CONFORME	NON CONFORME	CONFORME
14	Torrente Celone	F-R16-084-01	Pnticello sulla S.S.160 Troia-Lucera	VP01	IN SECCA	IN SECCA	IN SECCA	CONFORME
15	Stagni zona umida Torre Guaceto	T-16-05	Foce Canale Reale	VP06	NON MONITORATO	NON CONFORME	NON CONFORME	CONFORME
16	Fiume Grande	F-R16-150	-	VP07	NON MONITORATO	NON CONFORME	NON CONFORME	CONFORME
17	Stagni Le Cesine	T-16-06	Pantano Grande	VP08	NON CONFORME	NON CONFORME	NON CONFORME	CONFORME
18	Fiume Bradano	F-I012	Loc. Piano del Bradano	VP09	CONFORME	NON CONFORME	NON CONFORME	CONFORME
19	Fiume Lato	F-R16-196	Ponticello sulla S.S. 106	VP10	CONFORME	NON CONFORME	CONFORME	CONFORME
20	Fiume Lenne	F-R16-195	c/o ponte ferrovia BA-TA	VP11	CONFORME	NON CONFORME	CONFORME	CONFORME
21	Fiume Galeso	F-R16-197	c/o ponte ferrovia TA-RC	VP12	CONFORME	NON CONFORME	NON CONFORME	CONFORME
22	Chidro, sorgenti		Loc. S. Pietro in Bevagna	VP13	CONFORME	NON CONFORME	NON CONFORME	CONFORME

(*) Il dato si riferisce all'intero anno solare.

2.5.2 Acque destinate alla vita dei molluschi

Il D. Lgs 131/92 illustra quali requisiti debbano possedere le acque salate e/o salmastre per poter essere considerate idonee alla vita dei molluschi destinati al consumo umano. In attuazione di tale decreto, nel 1999, con DGR n. 786 del 24/06/99, la Regione Puglia ha individuato 19 aree idonee alla produzione e stabulazione dei molluschi (18 marine e 1 salmastra).

In attuazione del DLgs 152/99 e del successivo DLgs 152/06, la Regione Puglia ha affidato ad ARPA Puglia, in regime di convenzione, anche il monitoraggio quali-quantitativo di tali aree. L'Agenzia Regionale ha avviato tali attività dagli inizi del 2008, a valle dell'individuazione di una rete di specifiche stazioni di misurazione⁸; tuttavia, in questo periodo, il piano è risultato attuato esclusivamente su quattro transetti, localizzati alla foce dei fiumi Fortore, Candelaro, Ofanto e Lato. In generale, non è stato possibile giungere alla definizione di un giudizio sintetico sullo stato ambientale a causa del mancato rispetto delle minime frequenze di campionamento e dell'analisi di tutti i parametri previsti dalla normativa.

Nei primi nove mesi del 2009 sono state campionate quattro macroaree pugliesi ritenute rappresentative della categoria, per ognuna delle quali sono stati campionati due punti a distanza progressiva dalla costa. Negli ultimi tre mesi del 2009 è stato sviluppato un monitoraggio a più ampia distribuzione, con campionamenti ed analisi in ulteriori 36 punti, selezionati tra quelli previsti nell'Accordo di Programma sottoscritto. Di conseguenza, nel 2009, ARPA Puglia non ha fornito un giudizio sintetico sullo stato qualitativo delle acque destinate alla vita dei molluschi.

E' possibile tuttavia fornire alcune indicazioni di ordine generale sui corpi idrici afferenti a questa categoria. Durante il 2009, non sono evidenti particolari criticità. Le uniche eccezioni riguardano alcuni casi di superamento dei limiti microbiologici in aree antropizzate e, talvolta, soggette all'influenza di apporti fluviali. Non desta problemi la concentrazione dei microinquinanti inorganici ed organici perché sempre al di sotto dei limiti di norma. Malgrado ciò, è evidente come alcune tra le aree indagate possano presentare un livello di rischio potenziale più alto; tra i siti da includere in questa categoria di rischio, rientrerebbero tutte le aree antistanti le foci fluviali e gli ambienti confinati, quali le lagune pugliesi ed i Mari di Taranto, che, conseguentemente, necessiterebbero di un monitoraggio costante.

⁸ Tali stazioni risultano elencate nel PTA approvato nel 2009.

2.5.3 Acque destinate alla produzione di acqua potabile

Le acque dei due maggiori invasi pugliesi (Occhito e Locone) sono utilizzate anche ai fini della potabilizzazione e successiva distribuzione.

I risultati analitici dei controlli effettuati da ARPA permettono di classificare, nel triennio 2007-09, i due invasi pugliesi in "Categoria A2" per quanto riguarda la loro idoneità alla specifica destinazione potabile⁹. Ciò nonostante, è importante evidenziare che, nell'ambito della stessa classificazione, la situazione dell'invaso del Locone appare più critica e sensibile rispetto ai giudizi di conformità. L'invaso di Occhito presenta invece costantemente un'unica criticità, relativa ai superamenti della concentrazione di BOD₅ in alcuni campioni rispetto ai limiti tabellari ai fini dell'inclusione nella Categoria A1.

Tab.2.6 - Stato di qualità ambientale delle Acque destinate alla Produzione di Acqua Potabile

CARATTERIZZAZIONE PTA			MONITORAGGIO		STATO AMBIENTALE			
n. corpi idrici	denominazione	codifica PTA	localizzazione Stazione	codice	PTA (dati 2007)	2008*	2009*	Obiettivo (2015)
1	Occhito	I-I015-16-01	Presso diga	IA01-AP	CAT.A2	CAT.A2	CAT.A2	CAT.A2
2	Locone (Monte Melillo)	I-I020-16-02	Presso diga	IA05-VP-AP	CAT.A2	CAT.A2	CAT.A2	CAT.A2

(*) Il dato si riferisce all'intero anno solare.

2.5.4 Acque destinate alla balneazione

Le acque destinate alla balneazione sono rappresentate dall'intera estensione costiera regionale, ad eccezione delle zone che risultano non balneabili costantemente o temporaneamente ovvero delle zone da sottoporre a provvedimenti di bonifica e successivi monitoraggi di verifica ovvero per le quali l'esito delle analisi sui campioni prelevati sia al di sopra delle soglie di legge per almeno uno dei parametri considerati.

Lo stato di qualità delle acque destinate alla balneazione è regolamentato dal D.Lgs 152/06 che al Titolo II, Capo I, art. 9 stabilisce che tale categoria di acque superficiali deve "rispondere ai requisiti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, e successive modificazioni".

Il D.P.R. 470/82 prevede che vengano eseguiti nel periodo di campionamento (dall'1 aprile al 30 settembre) degli accertamenti ispettivi ed analitici sulle acque costiere individuate dalle Regioni interessate, al fine di verificarne l'idoneità e, conseguentemente, la non idoneità alla

⁹ Le norme vigenti prevedono che le acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile siano classificate nelle categorie A1, A2, A3, a seconda delle loro caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche. Sulla scorta della categoria attribuita, le acque sono sottoposte a trattamenti corrispondenti: A1 trattamento fisico semplice e disinfezione; A2 - trattamento fisico e chimico normale e disinfezione; A3 - trattamento fisico e chimico spinto, affinazione e disinfezione.

balneazione. La tutela igienico-sanitaria è garantita attraverso l'analisi delle caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche su campioni prelevati ogni 15 giorni nel periodo indicato. Nel caso di non idoneità, le Regioni, prima dell'inizio della stagione balneare, con periodicità annuale, comunicano al Ministero dell'ambiente tutte le informazioni relative alle cause ed alle misure che intendono adottare.

A decorrere dalla stagione balneare 2010, e con la pubblicazione del Decreto Ministeriale del 30 marzo 2010 (G. U. del 24 maggio 2010 S.O. 97), sono stati definiti i criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del suddetto D. Lgs. 116/2008. Tra gli aspetti innovativi introdotti dalla nuova normativa è utile menzionare:

- la determinazione di soli 2 parametri microbiologici: *Escherichia coli* ed Enterococchi intestinali;
- la frequenza di campionamento mensile nell'arco della stagione balneare (ad iniziare da aprile sino alla fine di settembre) secondo un calendario prestabilito;
- il punto di monitoraggio fissato all'interno di ciascuna acqua di balneazione;
- la definizione dei Profili delle Acque di Balneazione (entro primavera 2011);
- la classificazione delle acque sulla base degli esiti di quattro anni di monitoraggio, secondo la scala di qualità *scarsa*, *sufficiente*, *buona* e *eccellente* (entro il 2015);
- la regolamentazione degli episodi caratterizzati da "inquinamento di breve durata" o da "situazioni anomale".

Relativamente al monitoraggio di questa categoria di acque, nell'ultimo triennio, i cinque Dipartimenti Provinciali ARPA (Foggia, Bari, Brindisi, Lecce e Taranto) hanno prodotto durante ogni stagione balneare dei bollettini mensili relativi alle acque marino-costiere destinate alla balneazione¹⁰.

Di seguito si riportano i risultati sulla balneabilità delle coste pugliesi relativi al triennio 2007-2009:

¹⁰ Tali bollettini non contengono dati relativamente alle zone precluse a priori dalla normativa vigente come quelle portuali, quelle protette (Zona A) e quelle direttamente interessate dagli scarichi.

Tab. 2.7 - Stato di qualità ambientale delle Acque destinate alla Balneazione (PTA)

STATO DELLE ACQUE DESTINATE ALLA BALNEAZIONE					
annata	costa adeguatamente controllata [km]	costa balneabile [km]	% costa balneabile	costa inquinata [km]	% costa inquinata
Stagione balneare 2007 (dati PTA)	712	700	98%	12	2%
Stagione balneare 2008	713	698	98%	15	2%
Stagione balneare 2009	712	698	98%	14	2%

Nel 2007, le province di Bari e Foggia presentano la maggiore percentuale di costa inquinata (rispettivamente 9% e 1%). I valori più critici si registrano, come evidenziato per le acque marino-costiere, in corrispondenza di tratti di costa intensamente antropizzati e in corrispondenza delle foci di corsi d'acqua e di canali, soprattutto lungo la costa adriatica che da Manfredonia giunge fino al limite della provincia barese. Nello stesso anno, le province di Lecce, Brindisi e Taranto non presentano alcun divieto temporaneo alla balneazione¹¹.

Il 2008 vede un aumento della percentuale di costa inquinata nelle province di Bari e Foggia pari ad un punto. La situazione peggiora anche in provincia di Lecce, dove si registra l'1% di costa inquinata.

Per quanto riguarda l'annata 2009, è disponibile anche un'analisi delle criticità a cura di ARPA Puglia. In generale, questa categoria di CIS gode di buona salute. Le maggiori criticità sono legate alle zone interessate dalle foci dei corsi d'acqua, dagli scarichi illegali e dai canali in cui recapitano alcuni depuratori. Le foci fortemente inquinate sono quelle dei fiumi Candelaro, Fortore e Canale Reale; contaminati risultano anche i campioni prelevati nei pressi degli scarichi dei depuratori di Fasano, Corsano e Pulsano, oltre che in corrispondenza di uno scarico a Trani. Inquinati, infine, risultano le acque in cui sfociano il canale dei Samari a Gallipoli e il depuratore di Ugento, oltre che le acque antistanti la spiaggia di *Pane e Pomodoro* a Bari.

¹¹ Si osservi che da tale tipo di monitoraggio sono esclusi i tratti costieri permanentemente interdetti alla balneazione dal DPR 470 del 1982.

3 MISURE PREVISTE DAL PTA

In conformità alla WFD 2000/60/CE e al D.Lgs. 152/2006, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia prevede un articolato sistema di misure finalizzato alla tutela e alla riqualificazione dei corpi idrici regionali. Tali misure sono state concepite per favorire la risoluzione delle principali criticità e perseguire gli obiettivi di qualità entro il 2015, come indicato dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.

L'obiettivo generale del PTA Puglia non è, dunque, solo il superamento della situazione emergenziale, ma anche l'adozione di uno stile di pianificazione integrata delle risorse idriche che mira nel medio e lungo periodo alla risoluzione strutturale delle cause che hanno determinato le emergenze stesse.

Il sistema di misure del PTA risulta suddiviso in tre sottogruppi:

M.1 - Attività di supporto alle decisioni, valutazione e gestione

M.2 - Regolamentazione, organizzazione, strumenti gestionali

M.3 - Interventi strutturali (infrastrutturazione)

Di seguito, si riporta l'elenco completo delle singole misure¹².

M.1 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE DECISIONI, VALUTAZIONE E GESTIONE

In questa categoria sono stati raggruppati tutti gli interventi volti a fornire un supporto alle decisioni con particolare attenzione all'individuazione degli strumenti necessari all'aggiornamento, controllo e gestione del quadro informativo relativo al patrimonio idrico pugliese. Di seguito, l'elenco delle singole misure relative a questa categoria:

- Gestione e sviluppo inventario prelievi (**M.1.1**)
- Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio qualitativo (**M.1.2**)
- Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio quantitativo (**M.1.3**)
- Catasto degli scarichi (**M.1.4**)
- Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio per acque idonee alla vita pesci (**M.1.5**)

¹² Per la descrizione dettagliata di ogni singola misura si rimanda all'allegato 14 del PTA.

- Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione **(M.1.6)**

M.2 - REGOLAMENTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, STRUMENTI GESTIONALI

Le misure individuate in questa categoria recano indicazioni utili alla redazione di opportuni regolamenti e disposizioni da porre in essere per l'attuazione del PTA. In particolare, in tale sezione si tracciano le linee guida per l'adozione di regolamenti per la tutela di aree individuate a vario titolo, come sensibili e per la riduzione degli impatti di natura antropica (puntuale e diffusa). Si definiscono, inoltre, le azioni utili alla rimodulazione e razionalizzazione dell'uso del patrimonio idrico, al fine di garantirne la tutela quantitativa e qualitativa. Di seguito, l'elenco delle singole misure relative a questa categoria:

- Applicazione del DMV di base **(M.2.1)**
- Tutela dei Siti di Interesse Comunitario - Zone di Protezione Speciale **(M.2.2)**
- Tutela delle specie troglobie endemiche della Regione Puglia **(M.2.3)**
- Gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti di nitrati **(M.2.4)**
- Riduzione degli impatti di origine puntuale **(M.2.5)**
- Sensibilizzazione al risparmio idrico e riduzione delle perdite nel settore potabile, irriguo, industriale **(M.2.6)**
- Revisione e concessione in base agli effettivi fabbisogni irrigui **(M.2.7)**
- Tutela aree sensibili **(M.2.8)**
- Tutela zone di protezione speciale idrogeologica **(M.2.9)**
- Tutela aree soggette a contaminazione salina **(M.2.10)**
- Tutela quantitativa **(M.2.11)**
- Tutela quali-quantitativa **(M.2.12)**
- Tutela aree per approvvigionamento idrico di emergenza (aree limitrofe al Canale Principale) **(M.2.13)**

M.3 - INTERVENTI STRUTTURALI (INFRASTRUTTURAZIONE)

In tale sezione sono individuati gli interventi strutturali da attuare per la tutela qualitativa delle risorse idriche regionali. Le misure che rientrano in questa categoria investono, nello specifico, le azioni da realizzare per avviare e sostenere un'accorta politica di riuso e risparmio idrico, nonché tutti gli interventi strutturali da porre in essere per l'adeguamento degli impianti di depurazione, le reti fognarie e i recapiti finali degli scarichi.

Di seguito l'elenco delle singole misure relative a questa categoria:

- Misure di risparmio e riutilizzo di cui agli articoli 98 e 99 della parte terza del D.Lgs 152/06
(M.3.1)
- Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario-depurativo **(M.3.2)**
 - Adeguamenti e ampliamenti degli impianti di depurazione
 - Opere di collettamento
 - Adeguamento dei recapiti finali degli scarichi degli impianti di depurazione.

4 CARATTERIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI AI SENSI DEI D.M. 131/2008 E 56/2009

Nel 2010, la Regione Puglia ha provveduto ad individuare i principali corpi idrici superficiali regionali (corsi d'acqua, laghi/invasi artificiali, acque di transizione, acque marino-costiere) sulla base del D.M. 131/08 che ha modificato ed integrato quanto riportato alla parte terza del DLgs 152/06. L'intera operazione si è avvalsa di una nuova cartografia digitale del reticolo idrografico naturale, messa a punto dall' AdB Puglia, che registra fedelmente anche la vasta e ricca articolazione del reticolo idrografico fossile, oltre che il reticolo antropizzato (canali scolmatori e di bonifica) .

In via preliminare, è importante sottolineare che, diversamente dal decreto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Direttiva 2000/60/CE non fa alcun riferimento alla "significatività" del corpo idrico. L'elemento di base della pianificazione è piuttosto il corpo idrico (*water body*), cioè l'unità minima alla quale vanno riferiti gli obiettivi di qualità¹³.

Il corpo idrico va individuato attraverso un procedimento complesso, nel quale coesistono:

Fase 1 - l'analisi delle caratteristiche fisiche, cioè di tipo idromorfologico ed idraulico (tipizzazione);

Fase 2 - l'analisi delle caratteristiche quali-quantitative, riferite cioè allo stato di qualità biologica e chimica oltre che alla quantità ed alla natura degli impatti prodotti dalle pressioni antropiche (identificazione dei corpi idrici);

Fase 3 - la valutazione della probabilità di non raggiungere gli obiettivi ambientali (classificazione di rischio).

¹³ D'ora innanzi, dunque, si userà la dizione *corpo idrico superficiale* (CIS).

4.1 La tipizzazione delle acque superficiali (fase I)

Propedeutica alla identificazione dei CIS è stata l'attività di tipizzazione, tramite la quale sono state distinte e classificate in tipi le quattro principali categorie di acque superficiali regionali sulla base di un sistema di indicatori codificati. Tali attività hanno condotto all'individuazione dei seguenti tipi:

Tab. 4.1 - Tipizzazione delle acque superficiali della Puglia

CATEGORIA ACQUA SUPERFICIALE	NUMERO TIPI INDIVIDUATI
Corsi d'acqua	15
Laghi/Invasi artificiali	3
Acque di transizione	7
Acque marino-costiere	8

E' opportuno evidenziare che, per un inquadramento completo del territorio pugliese, resta di fondamentale importanza la caratterizzazione di tutti gli elementi del reticolo idrografico regionale. Ad eccezione dell'area settentrionale della Capitanata, la Puglia si distingue infatti per la specifica geomorfologia carsica, cui corrisponde un reticolo idrografico fossile non sempre chiaramente definito e caratterizzato dall'assenza di deflussi per lunghi periodi, anche nelle stagioni più piovose. Ampia porzione del reticolo pugliese è formata da incisioni naturali chiamate *lame* o *gravine*, caratterizzate da sezioni trasversali di notevoli dimensioni e capaci di drenare parti di territorio confrontabili con quelle afferenti ai principali corsi d'acqua regionali, oltre che da corsi d'acqua *endoreici*, contrassegnati da bacini imbriferi senza emissari.

Ai fini della tipizzazione ai sensi del D.M. 131/2008, per il momento, sono stati perciò considerati come rappresentativi della geomorfologia pugliese due esempi della tipologia *lama* e *gravina* (Lama Balice e Gravina di Castellaneta) e un esempio della tipologia *bacino endoreico* (Canale Asso).

4.2 Individuazione dei corpi idrici (fase II)

Effettuata la fase di tipizzazione, nella successiva fase di caratterizzazione si è proceduto all'individuazione dei "corpi idrici", ossia delle unità elementari per le quali dovrà essere definito univocamente ed omogeneamente lo stato di qualità e l'obiettivo di qualità ambientale.

I criteri per l'identificazione dei corpi idrici hanno tenuto conto primariamente delle differenze distintive e significative tra un corpo e l'altro, valutate in relazione alle caratteristiche fisiche, allo stato di qualità, alle pressioni esistenti sul territorio e all'estensione delle aree protette. Una volta applicato il criterio fisico, si è passati all'analisi dello stato delle acque superficiali e delle relative pressioni ed alla valutazione dei limiti delle aree protette di cui all'art. 117 comma 3 del D. Lgs 152/2006 (e della Direttiva 2000/60/CE).

L'applicazione dei suddetti criteri ha condotto complessivamente all'individuazione di 98 corpi idrici, a fronte dei 36 precedentemente individuati nel corso della redazione del PTA. Di seguito si riporta un quadro comparativo del numero di corpi idrici individuati nel PTA e nella successiva fase di caratterizzazione ai sensi del DM 131/2008, suddivisi nelle quattro principali categorie di acque superficiali:

Tab. 4.2 - Individuazione dei corpi idrici superficiali della Puglia

CATEGORIA ACQUA SUPERFICIALE	N. CORPI IDRICI SIGNIFICATIVI - CARATTERIZZAZIONE PTA	N. CORPI IDRICI - CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/08
Corsi d'acqua	9	41
Laghi/Invasi artificiali	5	6
Acque di transizione	3	12
Acque marino-costiere	19	39
totale	36	98

4.3 Prima classificazione di rischio (III fase)

Nella fase di classificazione, si è proceduto alla valutazione della probabilità di non raggiungere gli obiettivi ambientali stabiliti dal PTA per il 2015.

Qualora esistevano dati sufficienti per la valutazione dell'impatto dell'attività antropica sullo stato dei corpi idrici, sono state attribuite ai corpi idrici due diverse categorie di rischio – *a rischio* e *non a rischio* – sulla base del loro "stato"¹⁴.

Sono invece stati classificati come "probabilmente a rischio" tutti corpi idrici per i quali non esistono allo stato attuale dati sufficienti sulle attività antropiche e sulle pressioni o per i

¹⁴ Il risultato finale della prima classificazione è stato elaborato utilizzando le informazioni attinenti contenute nel PTA Puglia e nella Relazione annuale ARPA 2008 relativa al "Piano di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia".

quali, pur essendo note le attività antropiche, non è possibile procedere alla valutazione dell'impatto provocato dalle attività stesse.

Nel complesso, su un totale di 98 corpi idrici superficiali, ben 63 risultano come "probabilmente a rischio" di non raggiungere l'obiettivo di qualità prefissato per il 2015, a fronte di 15 CIS "non a rischio" e 20 CIS "a rischio". Di seguito si riporta la tabella dettagliata per quattro categorie di CIS:

Tab. 4.3 - Classi di rischio dei corpi idrici della Puglia

CATEGORIA CIS	a rischio	probabilmente a rischio	non a rischio
Corsi d'acqua	8	23	10
Laghi/Invasi artificiali	2	4	-
Acque di transizione	10	2	-
Acque marino-costiere	-	34	5
totale	20	63	15

In una prima classificazione, sono stati identificati come "a rischio" le seguenti categorie di corpi idrici:

- Acque a specifica destinazione funzionale di cui al D.Lgs. 152/2006 non conformi agli specifici obiettivi di qualità;
- Aree sensibili ai sensi dell'art.91 e all.6 del D.Lgs. 152/2006;
- Corpi idrici ubicati in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari ai sensi degli artt. 92, 93 del D. Lgs. 152/2006;
- Corpi idrici non conformi agli obiettivi di qualità sulla base dei dati del monitoraggio pregresso.

L'attribuzione di una "classe di rischio" ha lo scopo di individuare un criterio di priorità attraverso il quale orientare i programmi di monitoraggio, al fine di prevedere l'effettiva possibilità che i corpi idrici individuati possano raggiungere, nei tempi stabiliti dalla Direttiva, gli obiettivi di qualità.

L'analisi del rischio effettuata potrà essere integrata e convalidata in base ai risultati ottenuti con il primo monitoraggio di sorveglianza, eseguito in conformità alla normativa vigente (cfr. DM 14.04.2009, n. 56). I nuovi risultati potranno, dunque, anche comportare una rideterminazione delle categorie di rischio dei corpi idrici utile a stabilire i progetti di monitoraggio successivi.

4.4 Il nuovo piano di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia

Con il Decreto 14/04/2009 n. 56 sono stati regolamentati da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare i "*Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3 del decreto legislativo medesimo*". Nello specifico, nel decreto sono indicate le linee guida per impostare i piani di monitoraggio dei corpi idrici in conformità a quanto richiesto dall'applicazione della Direttiva Quadro delle Acque 2000/60/CE.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 774 del 23/03/2010, il Servizio Tutela delle Acque ha proceduto ad elaborare, in accordo con Arpa Puglia, un nuovo piano di monitoraggio con l'indicazione del numero di stazioni, dei parametri da misurare oltre che dei relativi costi, secondo il criterio della limitazione al minimo indispensabile. Tale piano include, oltre che il monitoraggio delle categorie "fiumi", "laghi/invasi artificiali", "acque di transizione" ed "acque marino-costiere", anche quello di tre categorie di acque a specifica destinazione ai sensi dell'Allegato 2 alla Parte III del D.Lgs. 152/60: le "acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile", le "acque superficiali destinate idonee alla vita dei pesci salmonicoli e cinipricoli" e le "acque destinate alla vita dei molluschi".

L'approccio metodologico per la quantificazione numerica delle stazioni di monitoraggio, ed il loro successivo posizionamento, è stato basato sulle seguenti considerazioni:

- Per il monitoraggio di sorveglianza è stato previsto il posizionamento di almeno una stazione per ogni CIS individuato, eccezion fatta per tre corpi idrici, uno riferibile al Fiume Ofanto e due al fiume Bradano, per i quali si è demandato il monitoraggio alle regioni limitrofe in ragione dell'esiguità del tratto insistente sul territorio pugliese;
- Per il monitoraggio di sorveglianza è stata prevista l'individuazione di stazioni in numero sufficiente per lo stato ecologico e chimico, e ad una distanza dagli scarichi tale da risultare esterne all'area di rimescolamento delle acque (di scarico e del corpo recettore), in modo da valutare la qualità del corpo idrico recettore e non quella degli apporti;
- Nel caso di CIS soggetti a più pressioni, la localizzazione delle stazioni è stata stabilita con la finalità prioritaria di valutare l'ampiezza dell'impatto dell'insieme delle pressioni;
- La localizzazione delle stazioni è stata prevista in posizione tale da essere accessibile agli operatori per le fasi di campionamento e misurazione degli elementi di qualità;
- È stato previsto il mantenimento, quando possibile e nel rispetto dei punti precententi, delle stazioni già monitorate nel corso degli anni precedenti al fine di mantenere la serie

storica dei dati e valutare eventuali modificazioni nel tempo dello stato ecologico e chimico delle acque.

Dall'applicazione dei criteri appena menzionati, risulta un numero complessivo di 214 stazioni di monitoraggio. Nella tabella 4.5 si evidenziano comparativamente il numero di stazioni individuate sulla base della caratterizzazione effettuata nel corso della redazione del PTA e il numero di stazioni individuate sulla base della caratterizzazione effettuata ai sensi del DM 131/2008:

Tab. 4.4 – Stazioni di monitoraggio dei corpi idrici superficiali della Puglia

CATEGORIA DI CIS	N. Stazioni di Monitoraggio – Caratterizzazione PTA	N. Stazioni di Monitoraggio – Caratterizzazione ai sensi del DM 131/08
Corsi d'acqua	16	38
Laghi/Invasi	7	6
Acque di transizione	15	23
Acque marino-costiere	45 *	84 **
Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile	2	2
Acque superficiali idonee alla vita dei pesci	29	21
Acque destinate alla vita dei molluschi	65 ***	40
totale	179	214

(*) Il numero di stazioni è ripartito su 15 transetti, ogni transetto composto da 3 punti di campionamento.

(**) Il numero di stazioni è ripartito su 42 transetti, ogni transetto composto da 2 punti di campionamento.

(***) Il numero di stazioni è ripartito su 35 transetti, 15 transetti composti da 3 punti di campionamento, i restanti 20 costituiti da un solo punto di campionamento .

4.5 Quadro sinottico per singole categorie di CIS

Di seguito sono riportate le tabelle sinottiche sui risultati delle attività di caratterizzazione dei CIS pugliesi con l'indicazione di denominazione, tipo, codice, classe di rischio, punti di campionamento codificati dal nuovo piano di monitoraggio:

Tabella 4.5 1 - Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Corsi d'Acqua"

TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE		RETE DI MONITORAGGIO	
corso d'acqua	tipo	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione	
Torrente Saccione	12SS3T	1	saccione_12	ITF-I02212SS3T.1	a rischio	-	CA_TS01	
		2	foce saccione	ITF-I02212SS3T.2	a rischio	-	CA_TS02	
Fiume Fortore	12SS3T	3	fortore_12_1	ITF-I01512SS3T	probabil. a rischio	-	CA_FF01	
		4	fortore_12_2	ITF-I01512SS4T	probabil. a rischio	-	CA_FF02	
		5	candelaro_12	ITF-R16-08412IN7F	a rischio	-	CA_TC01	
		6	candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F	a rischio	-	CA_TC02	
Torrente Candelaro	17IN7T	7	candelaro sorg.-confi. Triolo_17	ITF-R16-08417IN7T.1	a rischio	-	CA_TC03	
		8	candelaro confi. Triolo-confi. Salsola_17	ITF-R16-08417IN7T.2	a rischio	-	CA_TC04	
		9	candelaro confi. Salsola-confi. Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3	a rischio	-	CA_TC05	
		10	candelaro confi. celone-foce	ITF-R16-08417IN7T.4	a rischio	-	CA_TC06	
		11	foce candelaro	ITF-R16-08417IN7T.5	probabil. a rischio	-	CA_TC08	
Torrente Triolo	16IN7T	12	canale della contessa	ITF-R16-08417IN7T.6	probabil. a rischio	-	CA_TC07	
		13	Torrente Triolo_16	ITF-R16-084-0316IN7T	probabil. a rischio	-	CA_TT01	
Fiume Celone	16EF7F	14	Fiume Celone_16	ITF-R16-084-01116EF7F	probabil. a rischio	-	CA_CL02	
		15	Fiume Celone_18	ITF-R16-084-01118EF7T	probabil. a rischio	-	CA_CL01	

(continua) Tab. 4.5.1 - Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Corsi d'Acqua"

TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE		RETE DI MONITORAGGIO	
corso d'acqua	tipo	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione	
Fiume Ofanto	16IN7T	27	ofanto_16 - confl. Locone	ITF-I020-R16 08816IN7T.1	probabil. a rischio	-	CA_FO01	
		28	confl. Locone -confl.foce ofanto	ITF-I020-R16- 08816IN7T.2	probabil. a rischio	-	CA_FO02	
		29	foce ofanto	ITF-I020-R16- 08816IN7T.3	probabil. a rischio	-	CA_FO03	
Torrente Locone	18IN7F	30	ofanto_18	ITF-I020-R16- 08818IN7T.3	probabil. a rischio	monitoraggio Regione Basilicata		
		31	Torrente Locone_16	ITF-I020-R16-088- 0116IN7T	probabil. a rischio	-	CA_TL01	
Fiume Bradano	16IN7T	32	Bradano_reg	ITF-I012116IN7T	non a rischio	-	CA_BR01	
		33	Bradano conf. asta princ.	ITF-I012116SS3T	non a rischio	monitoraggio Regione Basilicata		
		34	Bradano asta princ.	ITF-I012116SS4T	non a rischio	monitoraggio Regione Basilicata		
Lama Balice	17EP7T			non caratterizzato				
Gravina di Castellaneta	17EP7T			non caratterizzato				
Canale Asso	17EF7T	35	Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	probabil. a rischio	-	CA_AS01	
Fiume Grande	17EF7T	36	F.Grande	ITF-R16-15017EF7T	probabil. a rischio	-	CA_GR01	
Canale Reale	17EF7T	37	C.Reale	ITF-R16-14417EF7T	probabil. a rischio	-	CA_RE01	
Fiume Tara	17SR6T	38	Tara	ITF-R16-19317SR6T	probabil. a rischio	-	CA_TA01	
Fiume Lenne	16EF7T	39	Lenne	ITF-R16-19516EF7T	non a rischio	-	CA_LN01	
Fiume Lato	16EF7T	40	Lato	ITF-R16-19616EF7T	non a rischio	-	CA_FL01	
Fiume Galaso	16EF7T	41	Galaso	ITF-R16-19716EF7T	non a rischio	-	CA_GA01	

(continua) Tab. 4.5.2 - Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Corsi d'Acqua"

TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE		RETE DI MONITORAGGIO	
corso d'acqua	tipo	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione	
Torrente Salsola	16IN7T	16	salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1	probabil. a rischio	-	CA_SA01	
	16IN7T	17	salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2	probabil. a rischio	-	CA_SA02	
	18IN7F	18	Salsolaconf. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3	probabil. a rischio	-	CA_SA03	
non caratterizzato								
Torrente Cervaro	16IN7T	19	cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1	non a rischio	-	CA_CE02	
	16IN7T	20	cervaro_16_2	ITF-R16-08516IN7T.2	non a rischio	-	CA_CE03	
	18IN7F	21	cervaro foce	ITF-R16-08516IN7T.3	non a rischio	-	CA_CE04	
Torrente Carapelle	18IN7F	22	cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F	non a rischio	-	CA_CE01	
	16IN7T	23	carapelle_18_carapello	ITF-R16-08616IN7T.1	probabil. a rischio	-	CA_CR02	
	16IN7T	24	conf. Carapello_focecarapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	probabil. a rischio	-	CA_CR03	
	18IN7F	25	foce carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3	probabil. a rischio	-	CA_CR04	
		26	carapelle_18	ITF-R16-08618IN7F	probabil. a rischio	-	CA_CR01	

Tab. 4.5.2: Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Laghi e Invasi"

TIPIZZAZIONE			IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE		RETE DI MONITORAGGIO	
denominazione laghi e invasi	descrizione	tipo	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione		
Invaso di Locone (Monte Melillo)	Laghi/invasi mediterranei, profondi, calcarei	ME-4	1 Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	a rischio	centro lago	LA_LO01		
Invaso di Marana Capacciotti	Laghi/invasi mediterranei, profondi, silicei	ME-4	2 Marana Capacciotti	ITI-I020-R16-01ME-4	probabil. a rischio	centro lago	LA_CA01		
Invaso di Occhito (Fortore)	Laghi/invasi mediterranei, profondi, calcarei	ME-4	3 Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	a rischio	centro lago	LA_OC01		
Invaso di Serra del Corvo	Laghi/invasi mediterranei, poco profondi, calcarei	ME-2	4 Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-R16-03ME-2	probabil. a rischio	centro lago	LA_SC01		
Invaso di Torre Bianca (Celone)	Laghi/invasi mediterranei, profondi, calcarei	ME-2	5 Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	probabil. a rischio	centro lago	LA_CE01		
Invaso del Cillarese	Laghi/invasi mediterranei, poco profondi, calcarei	ME-1	6 Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	probabil. a rischio	centro lago	LA_CI01		
Lago di Pescara	Laghi/invasi mediterranei, poco profondi, calcarei	ME-1			non caratterizzato				
Laghi di Conversano	Laghi/invasi mediterranei, poco profondi, calcarei	ME-1			non caratterizzato				

Tab. 4.5.3: Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Acque di Transizione"

TIPIZZAZIONE			IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE	RETE DI MONITORAGGIO		
denominazione acque di transizione	descrizione	tipo	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione
Cesine	Lagune costiere non tidali di piccola dimensione/Mesoaline	AT02	1	Cesine	ITR16-162AT02_2	a rischio	-	AT_CE01
Torre Guaceto	Lagune costiere non tidali di piccola dimensione/Mesoaline		2	Torre Guaceto	ITR16-143AT02_1	a rischio	-	AT_TG01
Alimini Grande	Lagune costiere non tidali di piccola dimensione/Poialine	AT03	3	Alimini Grande	ITR16-185AT03_1	a rischio	-	AT_AL01
							-	AT_AL02
							-	AT_AL03
Baia di Porto Cesareo	Lagune costiere non tidali di piccola dimensione/Eurialine	AT04	4	Baia di Porto Cesareo	ITR16-183AT04_1	probabil. a rischio	-	AT_PC01
Punta della Contessa	Lagune costiere non tidali di piccola dimensione/lperaline	AT05	5	Punta della Contessa	ITR16-151AT05_1	probabil. a rischio	-	AT_PU01
			6	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	ITR16-004AT08_1	a rischio	-	AT_LE01
			7	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	ITR16-007AT08_2	a rischio	-	AT_LE02
Lago di Lesina	Lagune costiere non tidali di media dimensione/poialine	AT08					-	AT_LE03
							-	AT_LE04

(continua) Tab. 4.5.3: Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Acque di Transizione"

TIPIZZAZIONE			IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE	RETE DI MONITORAGGIO			
denominazione acque di transizione	descrizione	tipo	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione	
Lago di Lesina	Lagune costiere non tidali di media dimensione/polialine	AT08	8	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale	ITR16-014AT08_3	a rischio	-	AT_LE05	
Lago di Varano	Lagune costiere non tidali di media dimensione/polialine	AT08	9	Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	a rischio	-	AT_VA01	
Mar Piccolo	Lagune costiere non tidali di media dimensione/Eurialine	AT09	10	Mar Piccolo - Primo Seno	ITR16-191AT09_1	a rischio	-	AT_MP01	
Saline di Margherita di Savoia	Lagune costiere non tidali di media dimensione/lperaline	AT10	12	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	ITR16-087AT10_1	a rischio	-	AT_LS01	

Tab. 4.5.4: Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Acque Marino Costiere"

TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE		RETE DI MONITORAGGIO	
denominazione ambito costiero	Tipo Puglia ex DM 17/07/09	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione	
1	Isole Tremiti	1	Isole Tremiti	ITI022-R16-227ACA3.s3_1	non a rischio	Tremiti_100	MC_TR01	
2	Otranto S. Maria di Leuca	2	Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201ACA3.s3_2	probabil. a rischio	Tremiti_500	MC_TR02	
3	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	3	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	ITR16-014ACA3.s1_1	probabil. a rischio	Tricase_100	MC_TC01	
		4	Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1_2	probabil. a rischio	Tricase_500	MC_TC02	
4	Peschici-Manfredonia	5	Vieste-Mattinata	ITR16-054ACA3.s1_3	probabil. a rischio	F_Capoiale_500	MC_CA01	
		6	Mattinata-Manfredonia	ITR16-081ACA3.s1_4	probabil. a rischio	F_Capoiale_1750	MC_CA02	
5	Chieuti-Foce Fortore	7	Chieuti-Foce Fortore	ITI015-R16-226ACB3.s1_1	probabil. a rischio	Vieste_500	MC_VI01	
6	Barletta-Molfetta	8	Barletta-Bisceglie	ITR16-090ACB2.s3_1	probabil. a rischio	Vieste_1750	MC_VI02	
7	Torre Canne-Otranto	9	Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB2.s3_2	probabil. a rischio	Mattinata_200	MC_MI01	
		10	Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5	non a rischio	Mattinata_1750	MC_MI02	
						Mattinata_200	MC_MT01	
						Mattinata_1750	MC_MT02	
						Manfredonia_SIN_500	MC_MN01	
						Manfredonia_SIN_1750	MC_MN02	
						F_Fortore_500	MC_FF01	
						F_Fortore_1750	MC_FF02	
						Bisceglie_500	MC_BI01	
						Bisceglie_1750	MC_BI02	
						Molfetta_500	MC_ML01	
						Molfetta_1750	MC_ML02	
						Villanova_500	MC_VL01	
						Villanova_1750	MC_VL02	

(continua) Tab. 4.5.4: Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Acque Marino Costiere"

TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE		RETE DI MONITORAGGIO	
denominazione ambito costiero	Tipo Puglia ex DM 17/07/09	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione	
		11	Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3_6	probabil. a rischio	T_Guaceto_500 T_Guaceto_1750	MC_TG01 MC_TG02	
		12	Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	ITR16-147ACB3.s3_7	probabil. a rischio	P_Penne_100 P_Penne_600	MC_PP01 MC_PP02	
		13	Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3_8	probabil. a rischio	BR_CapoBianco_500 BR_CapoBianco_1750	MC_CB01 MC_CB02	
7	Torre Canne-Otranto	14	Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3_9	probabil. a rischio	Campo di Mare_500 Campo di Mare_1750 LE_S.Cataldo_500 LE_S.Cataldo_1750	MC_CC01 MC_CC02 MC_SC01 MC_SC02	
		15	Le Cesine-Alimini	ITR16-164ACB3.s3_10	probabil. a rischio	Casine_200 Cesine_1750	MC_CEO1 MC_CEO2	
		16	Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11	probabil. a rischio	F_Alimini_200 F_Alimini_1750	MC_FA01 MC_FA02	
8	S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	17	S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176ACB3.s3_12	probabil. a rischio	Punta_Ristola_100 Punta_Ristola_800	MC_PPR01 MC_PPR02	
9	Ugento-Torre Colimena	18	Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	ITR16-182ACB3.s3_13	probabil. a rischio	S_Maria_200 S_Maria_1000	MC_SM01 MC_SM02	
		19	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14	non a rischio	P.Cesareo_200 P.Cesareo_1000	MC_PC01 MC_PC02	

(continua) Tab. 4.5.4: Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Acque Marino Costiere"

TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE		RETE DI MONITORAGGIO	
denominazione ambito costiero	tipi Puglia ex DM 17/07/09	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione
10	Capo S. Vito-Punta Rondinella	20	Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188ACB3.s3_16	probabil. a rischio	TA_S.Vito_100 TA_S.Vito_700	MC_SV01 MC_SV02
		21	Molfetta-Bari	ITR16-101ACB3.s3_1	probabil. a rischio	Bari_Balice_500 Bari_Balice_1750	MC_BB01 MC_BB02
11	Molfetta-Torre Canne	22	Bari-S. Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3_2	probabil. a rischio	Bari_Trullo_500 Bari_Trullo_1750 Mola_500 Mola_1750	MC_BA01 MC_BA02 MC_MA01 MC_MA02
		23	S. Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3_3	probabil. a rischio	Monopoli_100 Monopoli_1500	MC_MO01 MC_MO02
12	Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	24	Monopoli-Torre Canne	ITR16-125ACB3.s3_4	probabil. a rischio	Forcatelle_500 Forcatelle_1750	MC_FR01 MC_FR02
		25	Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15	non a rischio	TA_Lido_Silvana_100 TA_Lido_Silvana_750	MC_LS01 MC_LS02
13	Manfredonia - Barletta	26	Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1_1	probabil. a rischio	F_Candelaro_500 F_Candelaro_1750	MC_FC01 MC_FC02
		27	Torrente Cervaro-Foce Carapelle	ITR16-087ACE2.s1_2	probabil. a rischio	F_Carapelle_500 F_Carapelle_1750	MC_CR01 MC_CR02
		28	Foce Carapelle-Foce Aloisa	ITR16-087ACE2.s1_3	probabil. a rischio	F_Aloisa_500 F_Aloisa_1750	MC_AL01 MC_AL02

(continua) Tab. 4.5.4: Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Acque Marino Costiere"

TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE		RETE DI MONITORAGGIO	
denominazione ambito costiero	tipo Puglia ex DM 17/07/09	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione
13	Manfredonia - Barletta	29	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	ITR16-087ACE2.s1_4	probabil. a rischio	F_Carmosina_500	MC_CM01
		30	Margherita di Savoia-Barletta	IT1020-R16-088ACE2.s1_5	probabil. a rischio	F_Ofanto_500	MC_CM02
						F_Ofanto_1750	MC_FO01
							MC_FO02
14	Torre S. Gregorio-Ugento	31	Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1_1	non a rischio	Ugento_500	MC_UG01
						Ugento_1750	MC_UG02
15	Chiatona-Foce Bradano	32	Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2	probabil. a rischio	F_Lato_500	MC_FL01
						F_Lato_1750	MC_FL02
		33	Foce Lato-Bradano	ITR16-196ACE3.s1.1_3	probabil. a rischio	Ginosa_200	MC_GI01
						Ginosa_1750	MC_GI02
16	Foce Fortore-Foce Schiapparo	34	Foce Fortore-Foce Schiapparo	ITR16-001ACE3.s1.2_1	probabil. a rischio	F_Schiapparo_500	MC_FS01
						F_Schiapparo_500	MC_FS02
17	Foce Capotaie-Peschici	35	Foce Capotaie-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2	probabil. a rischio	F_Varano_500	MC_FV01
						F_Varano_1750	MC_FV02
		36	Foce Varano-Peschici	ITR16-027ACE3.s1.2_3	probabil. a rischio	Peschici_200	MC_PE01
						Peschici_1750	MC_PE02

(continua) Tab. 4.5.4: Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Acque Marino Costiere"

TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE		RETE DI MONITORAGGIO		
n. ambito costiero	denominazione ambito costiero	Tipo Puglia ex DM 17/07/09	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione
18	Torre Columena-Torre dell'Ovo		37	Torre Columena-Torre dell'Ovo	ITR16-185ACF3.s3.1_1	probabil. a rischio	Campomarino_200	MC_CP01
							Campomarino_1750	MC_CP02
19	Punta Rondinella-Chiatona	TIPO 8 (ACF3.s3)	38	Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2_1	probabil. a rischio	P_Rondinella_200	MC_PN01
							P_Rondinella_1750	MC_PN02
							F_Patermisco_500	MC_FP01
			39	Foce Fiume Tara-Chiatona	ITR16-194ACF3.s3.2_2	probabil. a rischio	F_Patermisco_1750	MC_FP02

Tab. 4.5.5: Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Acque Destinate alla Vita e Riproduzione dei Pesci"

TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE		RETE DI MONITORAGGIO	
denominazione acque destinate alla vita e riproduzione dei pesci	tipo	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione	
Torrente Saccione	12SS3T	1	saccione_12	ITF-I02212SS3T.1	a rischio	Torrente Saccione	VP_TS01	
	12SS3T	2	fortore_12_1	ITF-I01512SS3T	probabil. a rischio	Fiume Fortore	VP_FF01	
	12SS4T	3	fortore_12_2	ITF-I01512SS4T	probabil. a rischio	Fiume Fortore	VP_FF02	
Torrente Candelaro	17IN7T	4	candelaro confi. Triolo-confi. Salsola_17	ITF-R16-08417IN7T.2	a rischio	Torrente Candelaro	VP_TC01	
		5	candelaro confi. celone-foce	ITF-R16-08417IN7T.4	a rischio	Il vasca Candelaro	VP_TC02	
Torrente Salsola	16IN7T	6	canale della contessa	ITF-R16-08417IN7T.6	probabil. a rischio	Stagno Daunia Risi	VP_TC03	
		7	salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1	probabil. a rischio	Torrente Salsola	VP_SA01	
Torrente Cervaro	16IN7T	8	Salsolaconf. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3	probabil. a rischio	Torrente Salsola	VP_SA02	
		9	cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1	non a rischio	Torrente Cervaro	VP_CE02	
Torrente Carapelle	16IN7T	10	cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F	non a rischio	Torrente Cervaro	VP_CE01	
		11	carapelle_18_carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1	probabil. a rischio	Torrente Carapelle	VP_CA01	
Fiume Ofanto	16IN7T	12	confi. Carapellotto_focecarapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	probabil. a rischio	Torrente Carapelle	VP_CA02	
		13	confi. Locone -confi.foceofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2	probabil. a rischio	Fiume Ofanto	VP_FO01	
Torrente Locone	16IN7T	14	foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.3	probabil. a rischio	Fiume Ofanto	VP_FO02	
		15	Torrente Locone_16	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	probabil. a rischio	Torrente Locone	VP_TL01	

(continua) Tab. 4.5.5: Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Acque Destinate alla Vita e Riproduzione dei Pesci"

TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE	RETE DI MONITORAGGIO		
denominazione	tipo	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione
Fiume Grande,	17EF7T	16	F.Grande_17	ITF-R16-15017EF7T	probabil. a rischio	Fiume Grande	VP_GR01
Canale Reale	17EF7T			non caratterizzato			
Fiume Lenne	16EF7T	17	Lenne_16	ITF-R16-19516EF7T	non a rischio	Fiume Lenne	VP_LN01
Fiume Lato	16EF7T	18	Lato_16	ITF-R16-19616EF7T	non a rischio	Fiume Lato	VP_FL01
Fiume Galaso	16EF7T	19	Galaso_16	ITF-R16-19716EF7T	non a rischio	Fiume Galaso	VP_FG01
non individuato dalla Regione Puglia		20	non individuato dalla Regione Puglia			Laghi Alimini Fontanelle	VP_AL01
non individuato dalla Regione Puglia		21	non individuato dalla Regione Puglia			Sorgente Chidro	VP_SC01

Tab. 4.5.6 - Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Acque Destinate alla Produzione di Molluschi_MC"

TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE		RETE DI MONITORAGGIO	
denominazione	tipo Puglia ex DM 17/07/09	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione	
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	TIPO 2 (ACA3.s1)	1	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	ITR16-014ACA3.s1_1	probabil. a rischio	Foce di Capoiale	VM_FC01	
Peschici-Manfredonia							VM_CA01	
Chieuti-Foce Fortore	TIPO 3 (ACB3.s1)	3	Chieuti-Foce Fortore	ITI015-R16-226ACB3.s1_1	probabil. a rischio	Mattinata	VM_MA01	
Barletta-Molfetta						Manfredonia	VMMN01	
Torre Canne-Otranto	TIPO 4 (ACB2.s3)	4	Barletta-Bisceglie	ITR16-090ACB2.s3_1	probabil. a rischio	Foce T.te Saccione	VM_TS01	
Ugento-Torre Colimena						Manfredonia	VM_MF01	
Capo S. Vito-Punta Rondinella	TIPO 5 (ACB3.s3)	7	Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188ACB3.s3_16	probabil. a rischio	Foce Fiume Fortore	VM_FF01	
Molfetta-Torre Canne						Barletta-Ovest (Cartiera)	VM_BO01	
Manfredonia-Barletta	TIPO 6 (ACE2.s1)	9	Manfredonia-Torrente Cervato	ITR16-084ACE2.s1_1	probabil. a rischio	Torre Canne	VM_TO01	
						AMP Torre Guaceto	VM_FM01	
		6	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14	non a rischio	Foce F. Morello	VM_FM01	
		8	Monopoli-Torre Canne	ITR16-125ACB3.s3_4	probabil. a rischio	S. Isidoro	VM_SI01	
		5	Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5	non a rischio	Mar Grande (Loc. Sabbione)	VM_GS01	
		7	Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188ACB3.s3_16	probabil. a rischio	Mar Grande (Loc. Tarantola)	VM_GT01	
		8	Monopoli-Torre Canne	ITR16-125ACB3.s3_4	probabil. a rischio	Savelletri	VM_SV01	
		9	Manfredonia-Torrente Cervato	ITR16-084ACE2.s1_1	probabil. a rischio	Foce T.te Candelaro	VM_TC01	
						Impianto mollusch. (Manfredonia)	VM_IM01	

(continua) Tab. 4.5.6: Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Acque Destinate alla Produzione di Molluschi_MC"

TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE		RETE DI MONITORAGGIO	
denominazione	tipi Puglia ex DM 17/07/09	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione	
Manfredonia-Barletta	TIPO 6 (ACE2.s1)	10	Torrente Cervaro-Foce Carapelle	ITR16-087ACE2.s1_2	probabil. a rischio	Foce T.te Cervaro	VM_CE01	
		11	Foce Carapelle-Foce Aloisa	ITR16-087ACE2.s1_3	probabil. a rischio	Zapponeta Foce Aloisa	VM_CR01 VM_ZA01 VM_FA01	
		12	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	ITR16-087ACE2.s1_4	probabil. a rischio	Saline (Foce Carmosina)	VM_SA01	
		13	Margherita di Savoia-Barletta	IT1020-R16-088ACE2.s1_5	probabil. a rischio	Margherita di Savoia Foce Fiume Ofanto	VM_MS01 VM_OF01	
Chiatona-Foce Bradano	TIPO 7 (ACE3.s1)	14	Foce Lato-Bradano	ITR16-196ACE3.s1.1_3	probabil. a rischio	Barletta est Foce F. Lato	VM_BE01 VM_FL01	
		15	Foce Fortore-Foce Schiapparo	ITR16-001ACE3.s1.2_1	probabil. a rischio	Marina di Ginosa P.ta Pietre Nere (foce Acquarotta)	VM_MG01 VM_PN01	
Foce Capotiale-Peschici	TIPO 8 (ACF3.s3)	16	Foce Capotiale-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2	probabil. a rischio	Foce Schiapparo	VM_FS01	
		17	Foce Varano-Peschici	ITR16-027ACE3.s1.2_3	probabil. a rischio	Foce di Varano	VM_FV01	
Torre Columena-Torre dell'Ovo		18	Torre Columena-Torre dell'Ovo	ITR16-185ACF3.s3.1_1	probabil. a rischio	Molino di Mare Torre Columena	VM_MM01 VM_CL01	
		19	Foce Fiume Tara-Chiatona	ITR16-194ACF3.s3.2_2	probabil. a rischio	Campomarino Foce F. Patemisco	VM_CM01 VM_FP01	

Tab. 4.5.7: Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Acque Destinate alla Produzione di Molluschi_AT"

TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE	RETE DI MONITORAGGIO			
denominazione acque destinate alla produzione di acqua potabile	descrizione	tipo	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione
Lago di Varano	Lagune costiere non tidali di media dimensione/polialine	AT08	1	Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	a rischio	Incile Foce Capoiale	VM_VI01
							Bocca del Terzagno	VM_VT02
							S. Nicola	VM_VS03
							Bagno	VM_VB04
Mar Piccolo	Lagune costiere non tidali di media dimensione/Eurialine	AT09	2	Mar Piccolo - Primo Seno	ITR16-191AT09_1	a rischio	Loc. Galeso	VM_PG01
			3	Mar Piccolo - Secondo Seno	ITR16-191AT09_2	a rischio	Loc. Cimini	VM_PS01
							Loc. Battentieri	VM_PB01

Tab. 4.5.8: Caratterizzazione e rete di monitoraggio ai sensi del DM 131/08 e DM 56/09 "Acque Destinate alla Produzione di Acqua Potabile"

TIPIZZAZIONE			IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE		RETE DI MONITORAGGIO	
denominazione acque destinate alla produzione di acqua potabile	descrizione	tipo	n. corpi idrici	corpo idrico	codice completo	classe di rischio	localizzazione stazione	codice stazione
Invaso di Locone (Monte Melillo)	Laghi/invasi mediterranei, profondi, calcarei	ME-4	1	Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	a rischio	presso diga	AP_IL01
Invaso di Occhito (Fortore)	Laghi/invasi mediterranei, profondi, calcarei	ME-4	2	Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	a rischio	presso diga	AP_IO01

5 CONCLUSIONI

Il Piano di Tutela delle Acque rappresenta uno degli strumenti più innovativi nel campo della pianificazione ambientale perché concepito come strumento integrato e dinamico, teso al monitoraggio continuo dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici e alla correlata verifica dell'efficacia delle misure adottate.

Gli esiti delle campagne di monitoraggio svolte durante il triennio 2007-09 da ARPA Puglia, su mandato del Servizio di Tutela delle Acque della Regione Puglia, evidenziano che il sistema dei corpi idrici superficiali significativi pugliesi è connotato da un gradiente di qualità ambientale: dalla situazione più o meno compromessa delle acque interne (invasi artificiali e, soprattutto, corsi d'acqua) alla situazione mediamente compromessa delle acque di transizione, fino allo stato ambientale buono (e, in alcuni casi, elevato) delle acque marino-costiere.

Tuttavia, come più volte ricordato, le informazioni e i dati esistenti, in base ai quali effettuare la valutazione della vulnerabilità dello stato dei corpi idrici, sono limitate ai *corpi idrici significativi* e alle acque a specifica destinazione funzionale, monitorati ai sensi del D. Lgs. 152/99. Difatti se è vero che nella prima attribuzione di classe di rischio, su 98 corpi idrici solo 20 sono stati valutati "a rischio" di non raggiungere gli obiettivi di qualità fissati dalla direttiva comunitaria, non si deve trascurare il fatto che ben 63 corpi idrici, per insufficienza dati, sono stati *provvisoriamente* considerati "probabilmente a rischio" di non raggiungimento degli obiettivi entro il 2015

Allo stato, quindi, appare indispensabile attendere gli esiti imminenti del monitoraggio 2010 al fine di classificare i corpi idrici che hanno avuto l'attribuzione di classe provvisoria (*probabilmente a rischio*) e di verificare, per gli altri corpi idrici, se le tendenze registrate nell'ultimo triennio saranno confermate o meno. Più in generale, nei prossimi mesi, il primo monitoraggio di sorveglianza/operativo dei CIS pugliesi svolto nel 2010 ai sensi del D.M. 13/2008 permetterà di integrare l'analisi svolta all'interno delle attività di *caratterizzazione*, confermando o correggendo le valutazioni effettuate secondo la seguente procedura:

- analisi dei dati del primo monitoraggio di sorveglianza;
- rideterminazione delle categorie di rischio dei corpi idrici;
- individuazione dei CIS a rischio e non a rischio;
- elaborazione del piano di monitoraggio successivo (operativo e di indagine).

Inoltre, a seguito dell'analisi ecologica dei CIS pugliesi e in accordo con il punto B.4 dell'allegato al D.M. 131/2008 sarà anche rivista ed eventualmente aggiornata la categoria "corpi idrici fortemente modificati ed artificiali"¹⁵, prevedendo quindi la possibilità che per essi non sia possibile raggiungere lo stato ecologico buono a causa degli impatti sulle caratteristiche idrogeomorfologiche delle acque superficiali dovuti ad alterazioni fisiche.

A fronte di tale scenario, le azioni necessarie per perseguire il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità entro il 2015, sono:

- a. completare l'attivazione delle misure previste dal P.T.A. per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale);
- b. verificare costantemente l'efficacia delle misure stesse, al fine di valutare se sia opportuno continuare nella direzione intrapresa o se si renda necessario, qualora si evidenzi un allontanamento dall'obiettivo, una correzione della rotta tracciata e cioè una modifica delle misure intraprese.

L'attività descritta al punto a fa parte degli impegni prioritari in cui è attualmente occupato il Servizio Tutela delle Acque.

Per garantire le azioni di cui al punto b, invece, il Servizio si dovrà dotare di un sistema informatico di gestione del P.T.A. Tale sistema dovrà garantire l'implementazione, il controllo e l'elaborazione del patrimonio informativo necessario alla gestione dinamica del Piano di Tutela delle Acque, fornendo, altresì, gli strumenti per monitorare le misure e gli interventi in atto, oltre che i dati qualitativi, con lo scopo precipuo di valutare l'efficacia dei programmi di misure.

¹⁵ Si tratta di invasi, corsi d'acqua a monte ed a valle (o comprensivi) degli invasi, acque di transizione e tratti di costa comprensivi di infrastrutture di rilievo.

APPENDICE A
Apparato cartografico

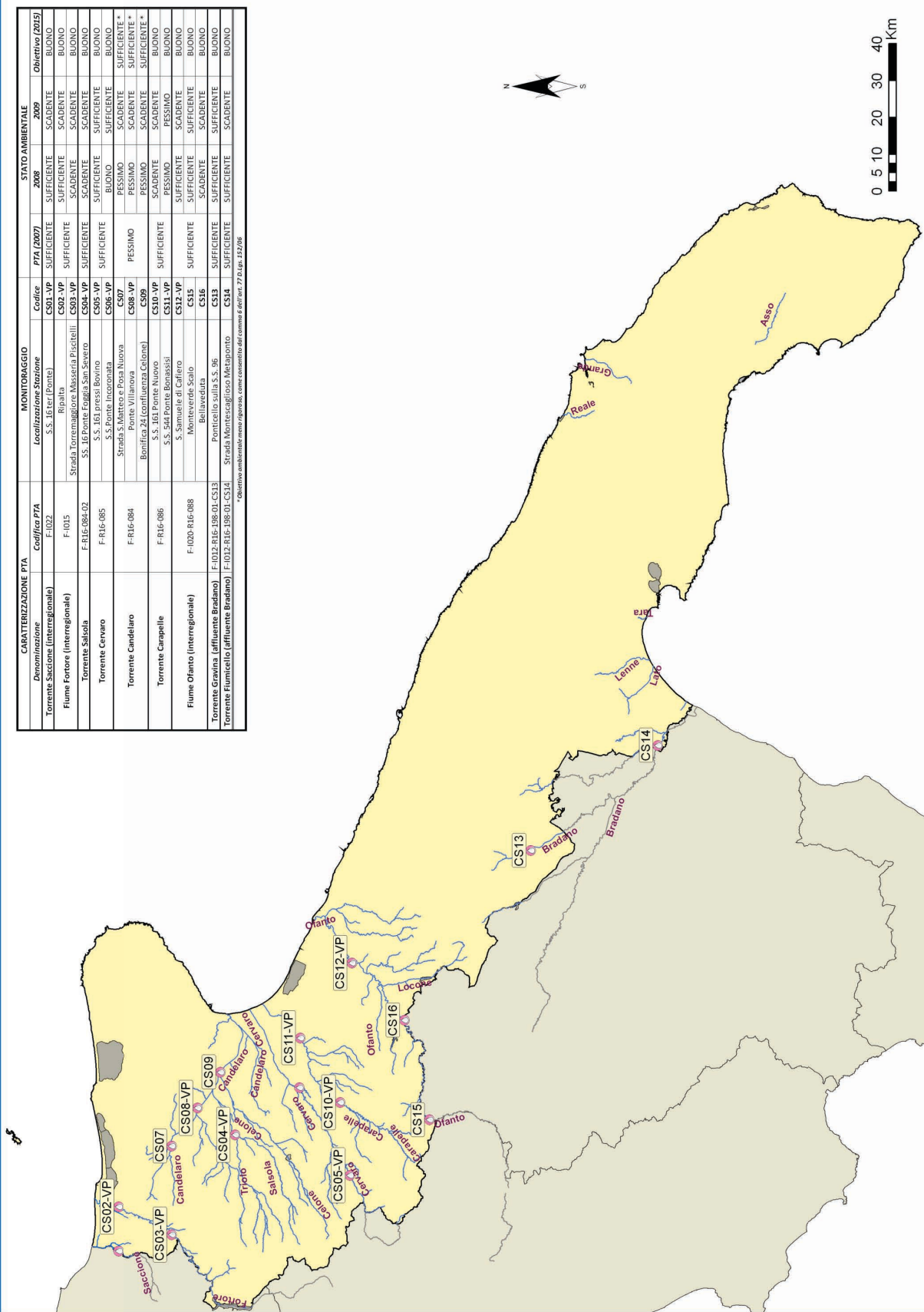


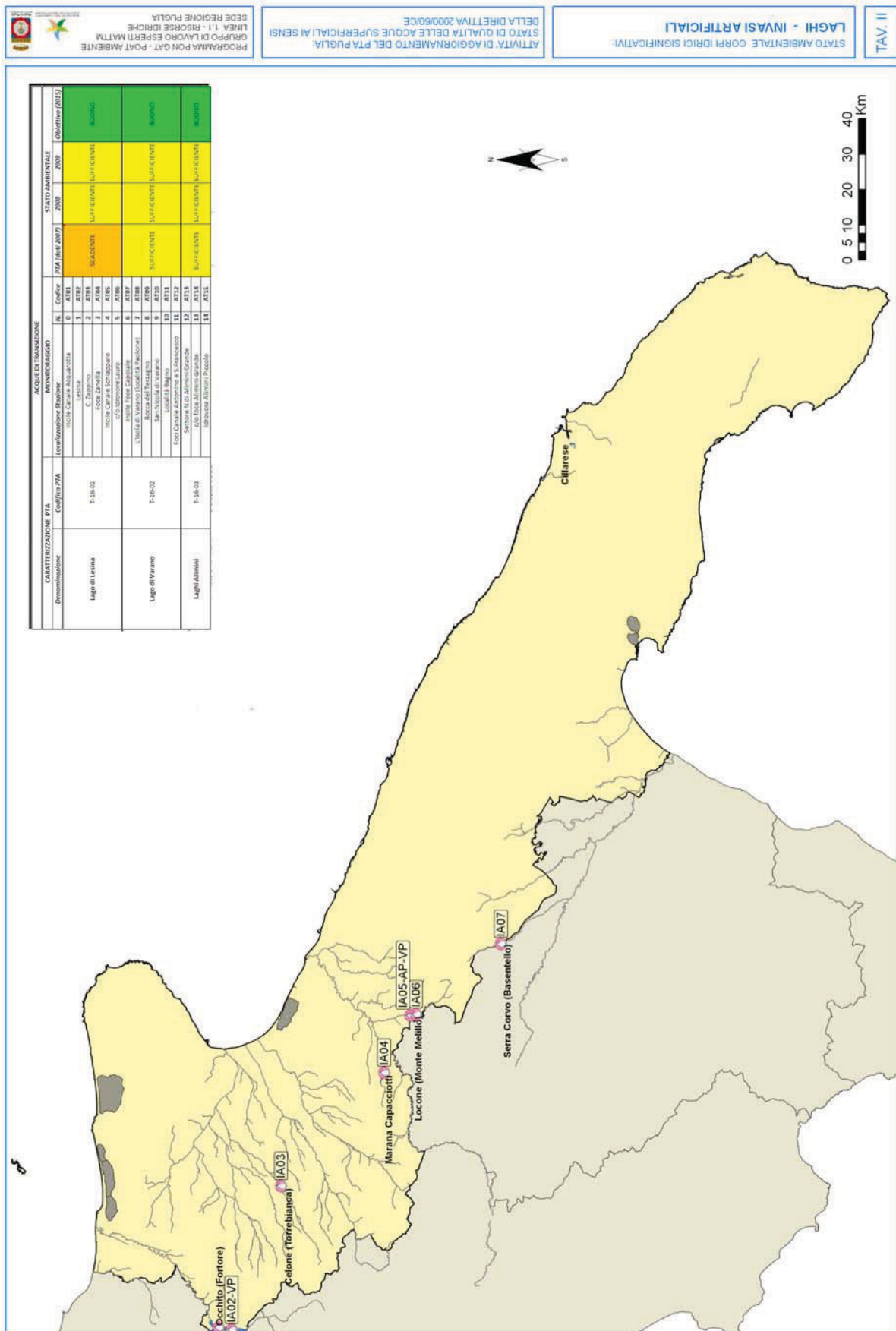
PROGRAMMA PON GAT - POAT AMBIENTE
GRUPPO DI LAVORO ESPERTI MATTM
LINEA 1.1 - RISORSE IDRICHE
SEDE REGIONE PUGLIA

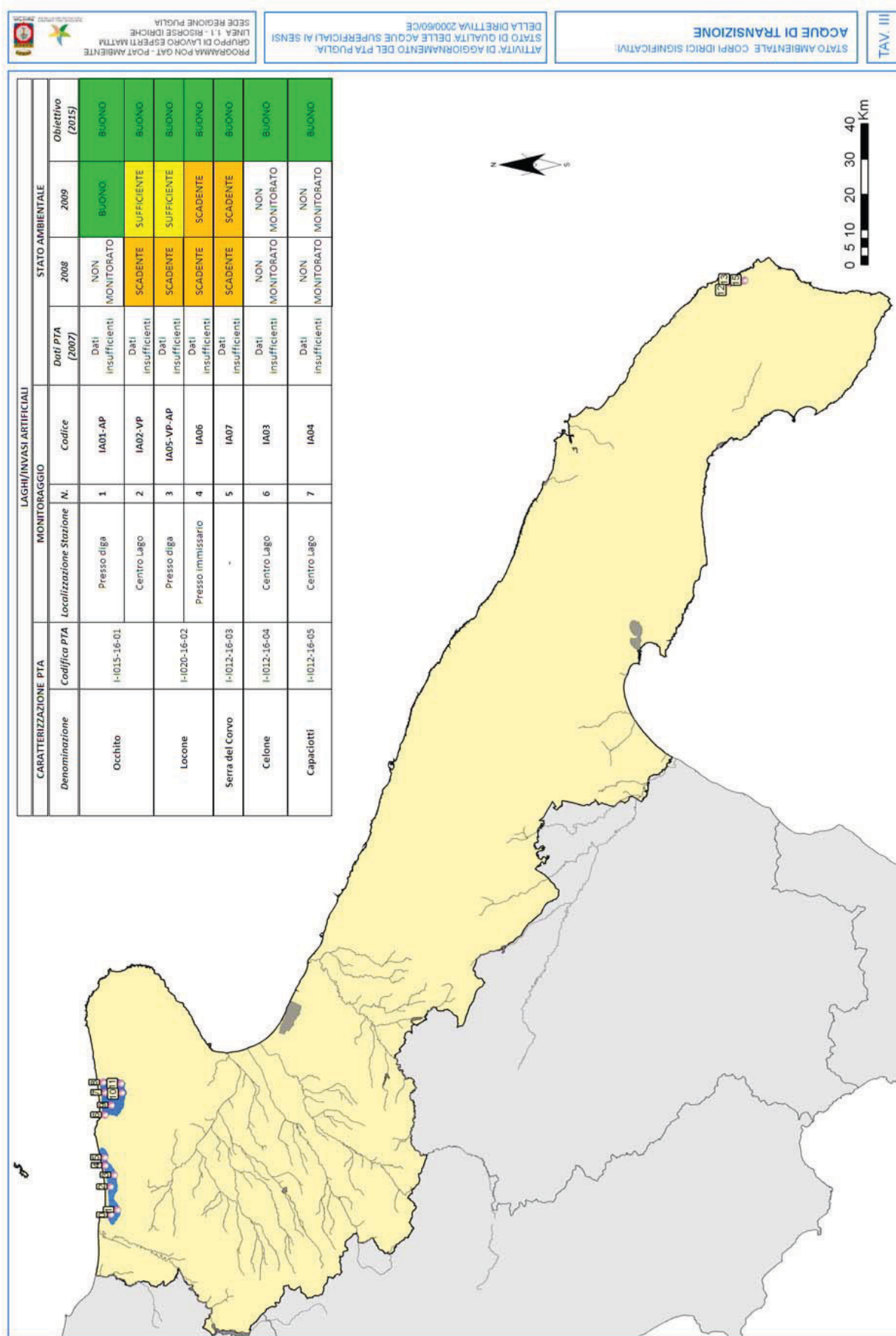
ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL PTA PUGLIA AI SENSI
DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE

STATO AMBIENTALE CORPI IDRICI SIGNIFICATIVI:
CORSI D'ACQUA

TAV. I



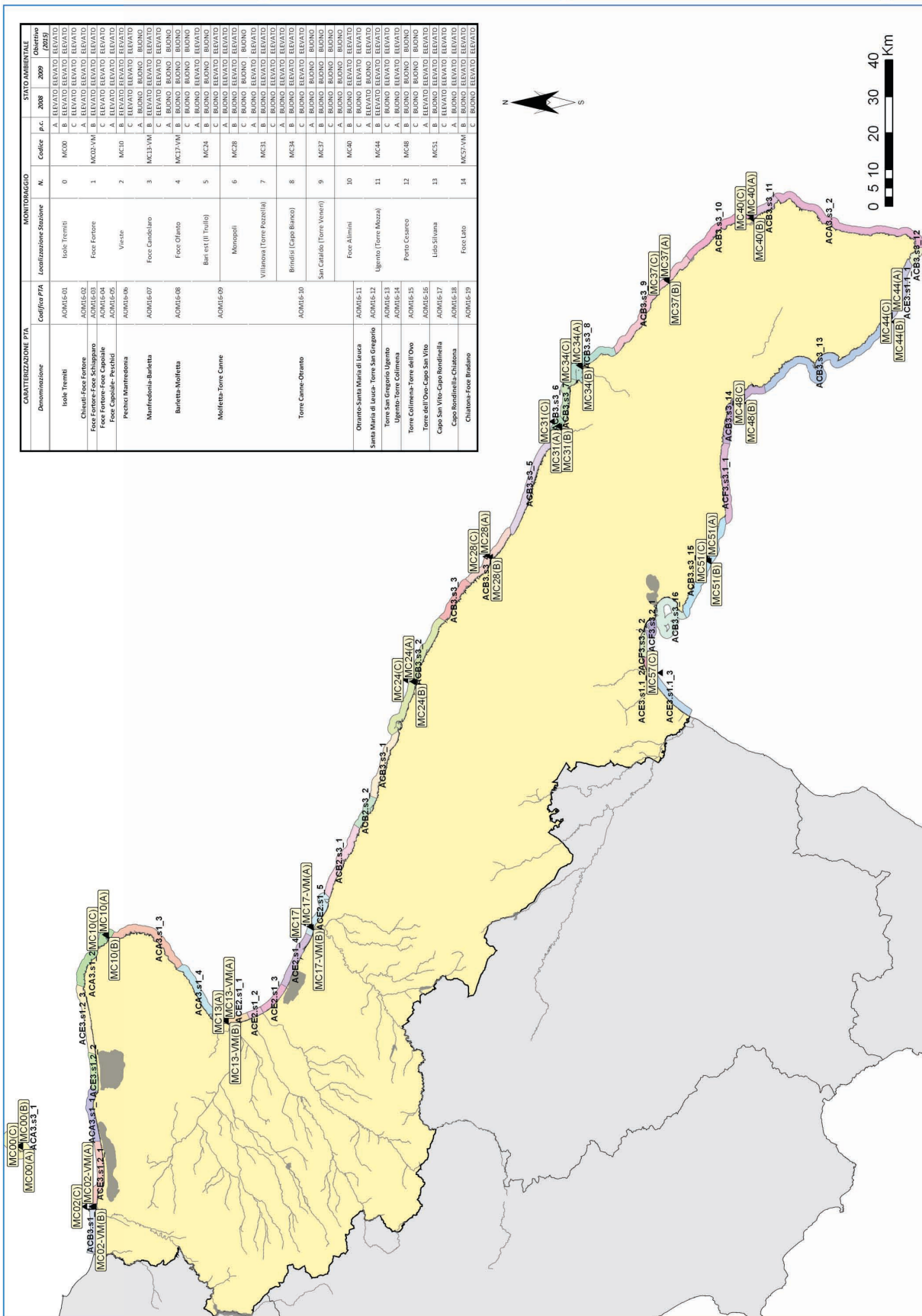




ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL PTA PUGLIA:
STATO DI QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI A SENSO
DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE

STATO AMBIENTALE CORPI IDRICI SIGNIFICATIVI
ACQUE MARINO - COSTIERE

TAV. IV



CARATTERIZZAZIONE PTA		MONITORAGGIO		STATO AMBIENTALE	
Denominazione	Codice PTA	Localizzazione Stazione	N.	Codice	Obiettivo
Isola Tremoli	ADM15-01	Isola Tremoli	0	MC00	A. ELEVATO ELEVATO ELEVATO
Chiavari-Foce Fontore	ADM15-02	Isola Tremoli	0	MC00	B. ELEVATO ELEVATO ELEVATO
Foce Fontore-Foce Capalate	ADM15-03	Foce Fontore	1	MC01-VM	A. ELEVATO ELEVATO ELEVATO
Foce Capalate-Perchid	ADM15-04	Foce Fontore	1	MC01-VM	B. ELEVATO ELEVATO ELEVATO
Pechid-Mantorelona	ADM15-05	Verite	2	MC10	A. ELEVATO ELEVATO ELEVATO
Mantorelona-Barletta	ADM15-06	Foce Canalicchio	3	MC13-VM	B. ELEVATO ELEVATO ELEVATO
Barletta-Molfetta	ADM15-07	Foce Canalicchio	3	MC13-VM	C. ELEVATO ELEVATO ELEVATO
Molfetta-Torre Canne	ADM15-08	Foce Orfano	4	MC13-VM	A. BUONO BUONO BUONO
Torre Canne-Orfano	ADM15-09	Foce Orfano	4	MC13-VM	B. BUONO BUONO BUONO
		Barr. est (Il Trullo)	5	MC24	C. BUONO BUONO BUONO
		Monopoli	6	MC28	A. ELEVATO ELEVATO ELEVATO
		Villanova (Torre Pozzelli)	7	MC31	B. ELEVATO ELEVATO ELEVATO
		Birilli (Capo Bianco)	8	MC34	C. BUONO BUONO BUONO
		San Cataldo (Torre Veneri)	9	MC37	A. ELEVATO ELEVATO ELEVATO
		Foce Alimini	10	MC40	B. ELEVATO ELEVATO ELEVATO
		Ugento (Torre Mozza)	11	MC44	A. ELEVATO ELEVATO ELEVATO
		Foce Cuaro	12	MC48	C. BUONO BUONO BUONO
		Lido Silvana	13	MC51	A. ELEVATO ELEVATO ELEVATO
		Foce Lido	14	MC57-VM	B. BUONO ELEVATO ELEVATO
				MC57-VM	C. BUONO ELEVATO ELEVATO

MC00(C)
MC00(A)
MC00(B)
CA3.s3_1

MC02(C)
MC02(A)
MC02(B)
ACB3.s1_1
ACB3.s1_2
ACB3.s1_3
ACB3.s1_4
ACA3.s1_1
ACA3.s1_2
ACA3.s1_3
ACA3.s1_4

MC13(A)
MC13(B)
MC13(C)
MC13-VM(A)
MC13-VM(B)
MC13-VM(C)
ACE2.s1_1
ACE2.s1_2
ACE2.s1_3

MC17-VM(A)
MC17-VM(B)
MC17-VM(C)
ACE2.s1_4
ACE2.s1_5

MC24(C)
MC24(B)
MC24(A)
ACB3.s3_1
ACB3.s3_2
ACB3.s3_3
ACB3.s3_4

MC28(C)
MC28(B)
MC28(A)
ACB3.s3_5
ACB3.s3_6
ACB3.s3_7
ACB3.s3_8

MC31(A)
MC31(B)
MC31(C)
MC34(A)
MC34(B)
MC34(C)
ACB3.s3_9
ACB3.s3_10
ACB3.s3_11

MC40(C)
MC40(B)
MC40(A)
ACB3.s3_12
ACB3.s3_13
ACB3.s3_14
ACB3.s3_15
ACB3.s3_16

MC48(C)
MC48(B)
MC48(A)
ACF3.s3_1_1
ACF3.s3_1_2
ACF3.s3_1_3

MC51(C)
MC51(B)
MC51(A)
ACB3.s3_17
ACB3.s3_18
ACB3.s3_19

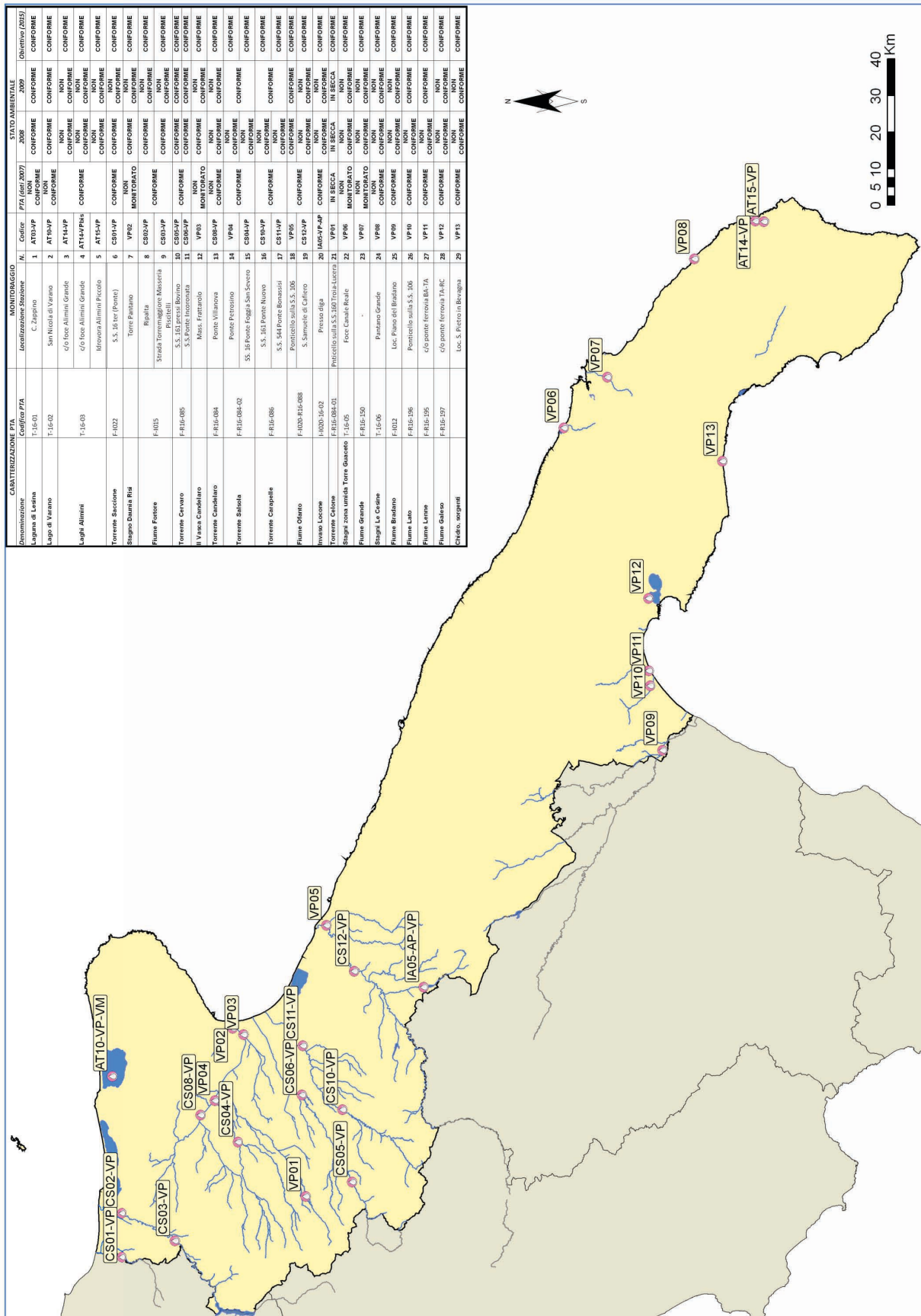
MC57-VM(C)
MC57-VM(B)
MC57-VM(A)
ACB3.s3_20
ACB3.s3_21
ACB3.s3_22


 GRUPPO DI LAVORO ESPERTI MATM
 LINEA 1 - RISORSE IDRICHE
 SEDE REGIONE PUGLIA

STATO AMBIENTALE CORPI IDRICI SIGNIFICATIVI:
 ACQUE DESTINATE ALLA VITA E RIPRODUZIONE DEI PESCI

ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIA PUGLIA
 STATO DI QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI A SENSO DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE

TAV. V





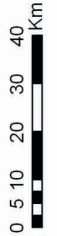
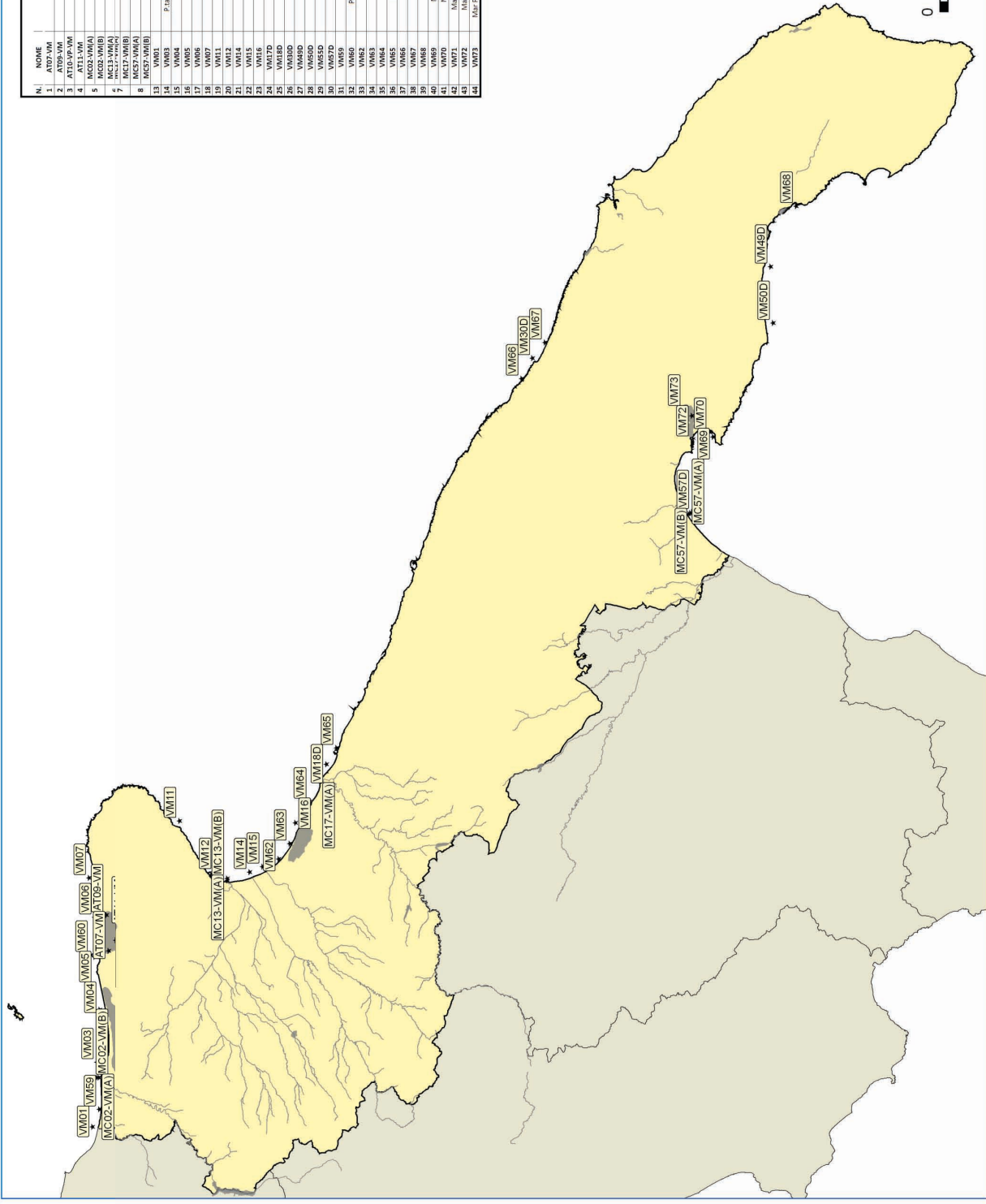
PROGRAMMA PON GAT - POATRIENTE
GRUPPO DI LAVORO ESPERTI TMA
LINEA 1 - RISORSE IDRICHE
SEDE REGIONE PUGLIA

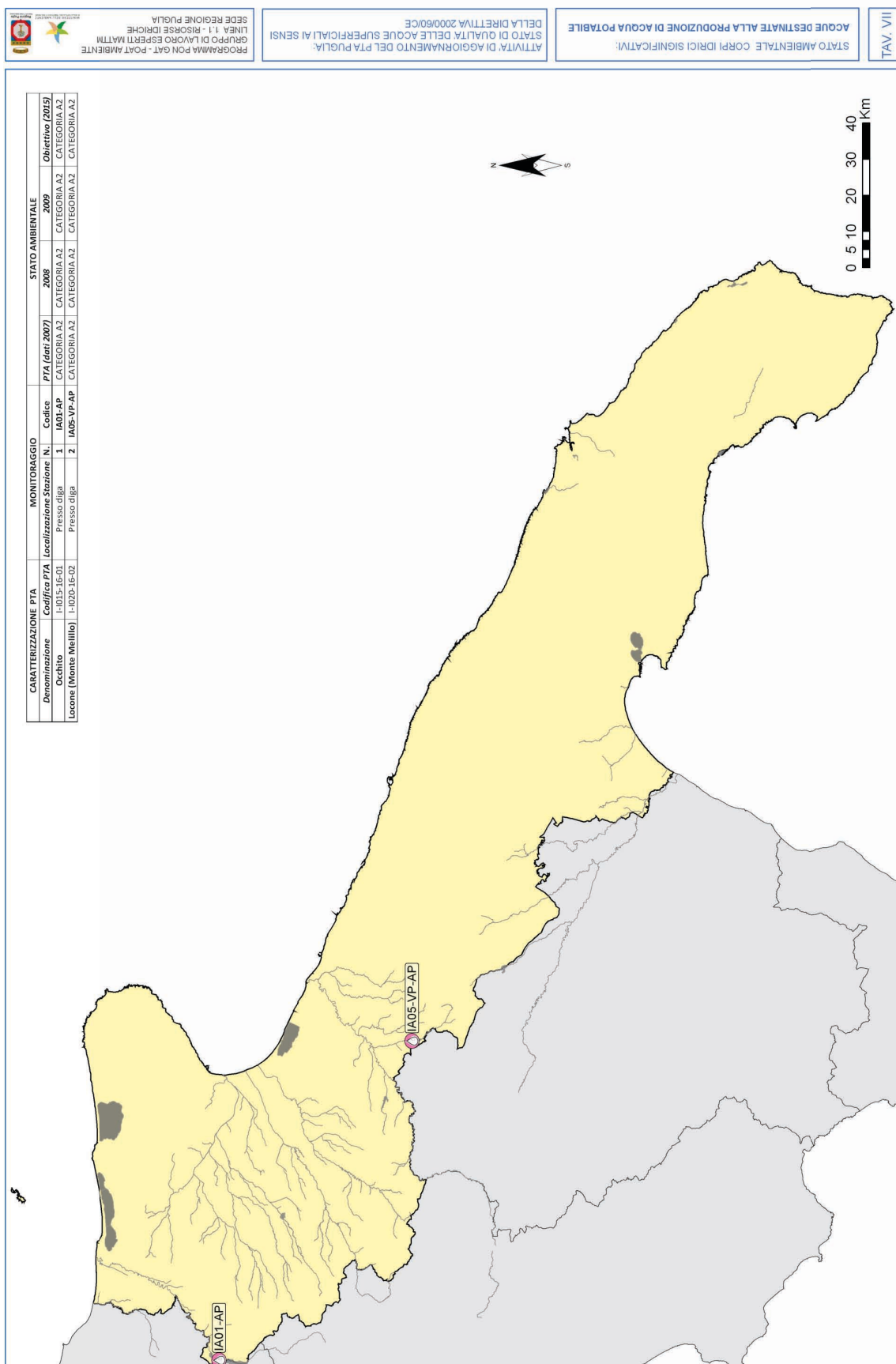
ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PTA PUGLIA
STATO DI QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI AI SENSI
DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE

STATO AMBIENTALE CORPI IDRICI SIGNIFICATIVI
ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI

TAV. VI

Ni	NOVME	MONITORAGGIO
1	AT09-VM	Linea Stralene
2	AT09-VM	VARANO - Infilte Foce Capogale
3	AT09-VM	VARANO - Bocca del Tarzappo
4	AT13-VM	VARANO - Loc. Bagno
5	MC03-VM(B)	FOCE F. LARO - a 500 m dalla riva
6	MC13-VM(A)	FOCE F. T. de Candaliaro - a 500 m dalla riva
7	MC17-VM(B)	FOCE Fiume Ortano - a 1000 m dalla riva
8	MC57-VM(A)	FOCE F. LARO - a 500 m dalla riva
9	MC57-VM(B)	FOCE F. LARO - a 1000 m dalla riva
10	VM01	FOCE F. LARO - a 500 m dalla riva
11	VM02	FOCE F. LARO - a 1000 m dalla riva
12	VM03	FOCE F. LARO - a 1500 m dalla riva
13	VM04	FOCE F. LARO - a 2000 m dalla riva
14	VM05	FOCE F. LARO - a 2500 m dalla riva
15	VM06	FOCE F. LARO - a 3000 m dalla riva
16	VM07	FOCE F. LARO - a 3500 m dalla riva
17	VM08	FOCE F. LARO - a 4000 m dalla riva
18	VM09	FOCE F. LARO - a 4500 m dalla riva
19	VM10	FOCE F. LARO - a 5000 m dalla riva
20	VM11	FOCE F. LARO - a 5500 m dalla riva
21	VM12	FOCE F. LARO - a 6000 m dalla riva
22	VM13	FOCE F. LARO - a 6500 m dalla riva
23	VM14	FOCE F. LARO - a 7000 m dalla riva
24	VM15	FOCE F. LARO - a 7500 m dalla riva
25	VM16	FOCE F. LARO - a 8000 m dalla riva
26	VM17	FOCE F. LARO - a 8500 m dalla riva
27	VM18	FOCE F. LARO - a 9000 m dalla riva
28	VM19	FOCE F. LARO - a 9500 m dalla riva
29	VM20	FOCE F. LARO - a 10000 m dalla riva
30	VM21	FOCE F. LARO - a 10500 m dalla riva
31	VM22	FOCE F. LARO - a 11000 m dalla riva
32	VM23	FOCE F. LARO - a 11500 m dalla riva
33	VM24	FOCE F. LARO - a 12000 m dalla riva
34	VM25	FOCE F. LARO - a 12500 m dalla riva
35	VM26	FOCE F. LARO - a 13000 m dalla riva
36	VM27	FOCE F. LARO - a 13500 m dalla riva
37	VM28	FOCE F. LARO - a 14000 m dalla riva
38	VM29	FOCE F. LARO - a 14500 m dalla riva
39	VM30	FOCE F. LARO - a 15000 m dalla riva
40	VM31	FOCE F. LARO - a 15500 m dalla riva
41	VM32	FOCE F. LARO - a 16000 m dalla riva
42	VM33	FOCE F. LARO - a 16500 m dalla riva
43	VM34	FOCE F. LARO - a 17000 m dalla riva
44	VM35	FOCE F. LARO - a 17500 m dalla riva





APPENDICE B

Schede Corpi Idrici Superficiali

Di seguito sono riportate schede sinottiche dei CIS contenenti dati relativi alle attività di tipizzazione, identificazione, caratterizzazione svolte dal Servizio Tutela delle Acque ai sensi del D.M. 131/2008, oltre che informazioni sulla rete di monitoraggio secondo il piano predisposto in accordo con ARPA Puglia ai sensi del D.M. 56/2009. Le schede contengono, inoltre, i dati del monitoraggio relativi al triennio 2007-09, con l'indicazione dell'obiettivo di qualità e le misure previste dal PTA per il raggiungimento dello stesso entro il 2015.

Le schede riguardano solo i CIS pugliesi classificati come "a rischio" o "non a rischio" nell'ambito delle attività di caratterizzazione svolte dal Servizio Tutela delle Acque ai sensi del DM 131/2008. Non sono, dunque, riportate le schede dei CIS attualmente classificati come "probabilmente a rischio" a causa di dati insufficienti per la valutazione dell'impatto dell'attività antropica.

Solo grazie al primo monitoraggio di sorveglianza dei CIS svolto nel corso del 2010 ai sensi del D.M. 131/2008 e D.M. 56/2009 sarà possibile integrare l'analisi svolta ed eventualmente rideterminare le categorie di rischio dei corpi idrici superficiali pugliesi.

CORSI D'ACQUA: Torrente Saccione

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09		STATO AMBIENTALE				
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PTA (dati 2007)	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
1	Torrente Saccione (interregionale)	F-1022	S.S. 16 ter (Ponte)	CS01 -VP	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SCADENTE	BUONO

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008							RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009	
TIPIZZAZIONE			IDENTIFICAZIONE				CARATTERIZZAZIONE	
N. TIPI	DENOMINAZIONE	TIPO	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
1	Torrente Saccione	12SS3T	1	saccione_12	ITF-102212SS3T.1	a rischio	-	CA_TS01
			2	foce saccione	ITF-102212SS3T.2	a rischio	-	CA_TS02

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE PREVISTE DAL PTA

M.1.2 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio qualitativo.	M.2.1 Applicazione del DMV di base.
M.1.3 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio quantitativo.	M.2.4 Gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti di nitrati.
M.1.4 Catasto degli scarichi.	M.2.5 Riduzione degli impatti di origine puntuale.
M.1.5 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio per acque idonee alla vita pesci.	M.2.9 Tutela zone di protezione speciale idrogeologica.
M.1.6 Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione.	M.3.2 Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario depurativo.

CORSI D'ACQUA: Torrente Candelaro

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09		STATO AMBIENTALE				
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PTA (dati 2007)	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
1	Torrente Candelaro	F-R16-084	Strada S.Matteo e Posa Nuova	CS07	PESSIMO	PESSIMO	SCADENTE	SUFFICIENTE *
			Ponte Villanova	CS08 -VP		PESSIMO	SCADENTE	SUFFICIENTE *
			Bonifica 24 (confluenza Celone)	CS09		PESSIMO	SCADENTE	SUFFICIENTE *

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008						RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009	
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE				CARATTERIZZAZIONE	
DENOMINAZIONE	TIPO	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
Torrente Candelaro	12IN7F	1	candelaro_12	ITF-R16-08412IN7F	a rischio	-	CA_TC01
	16IN7F	2	candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F	a rischio	-	CA_TC02
	17IN7T	3	candelaro sorg.-confi. Triolo_17	ITF-R16-08417IN7T.1	a rischio	-	CA_TC03
		4	candelaro confi. Triolo-confi. Salsola_17	ITF-R16-08417IN7T.2	a rischio	-	CA_TC04
	5	candelaro confi. Salsola-confi. Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3	a rischio	-	-	CA_TC05
	6	candelaro confi.celone-foce	ITF-R16-08417IN7T.4	a rischio	-	-	CA_TC06

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE PREVISTE DAL PTA

M.1.2 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio qualitativo	M.2.4 Gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti di nitrati
M.1.3 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio quantitativo	M.2.5 Riduzione degli impatti di origine puntuale
M.1.4 Catasto degli scarichi	M.2.9 Tutela zone di protezione speciale idrogeologica
M.1.5 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio per acque idonee alla vita pesci	M.3.1 Misure di risparmio e riutilizzo di cui agli articoli 98 e 99 della parte terza del D.Lgs 152/06
M.1.6 Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione	M.3.2 Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario depurativo
M.2.1 Applicazione del DMV di base	

CORSI D'ACQUA: Torrente Cervaro

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09		STATO AMBIENTALE				
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PTA (dati 2007)	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
1	Torrente Cervaro	F-R16-085	S.S. 161 pressi Bovino S.S. Ponte Inconronata	CS05 -VP CS06 -VP	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE BUONO	SUFFICIENTE SUFFICIENTE	BUONO BUONO

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008				RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009			
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE			
DENOMINAZIONE	TIPO	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
Torrente Cervaro	16IN7T	1	cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1	non a rischio	-	CA_CE02
		2	cervaro_16_2	ITF-R16-08516IN7T.2	non a rischio	-	CA_CE03
	18IN7F	3	cervaro foce	ITF-R16-08516IN7T.3	non a rischio	-	CA_CE04
		4	cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F	non a rischio	-	CA_CE01

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE PREVISTE DAL PTA

M.1.2 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio qualitativo	M.2.1 Applicazione del DMV di base
M.1.3 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio quantitativo	M.2.4 Gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti di nitrati
M.1.4 Catasto degli scarichi	M.2.5 Riduzione degli impatti di origine puntuale
M.1.5 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio per acque idonee alla vita pesci	M.2.9 Tutela zone di protezione speciale idrogeologica
M.1.6 Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione	M.3.2 Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario depurativo

CORSI D'ACQUA: Fiume Lenne, Fiume Lato, Fiume Galaso

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09		STATO AMBIENTALE				
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PTA (dati 2007)	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
-	-	-	-	-	-	-	-	-

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008							RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009		
TIPIZZAZIONE			IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE		LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
N.	DENOMINAZIONE	TIPO	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE	
1	Fiume Lenne,	16EF7T	1	Lenne	ITF-R16-19516EF7T	non a rischio	-	CA_LN01	
2	Fiume Lato	16EF7T	2	Lato	ITF-R16-19616EF7T	non a rischio	-	CA_FL01	
3	Fiume Galaso	16EF7T	3	Galaso	ITF-R16-19716EF7T	non a rischio	-	CA_GA01	

LAGHI/INVASI ARTIFICIALI: Invaso Locone

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09		STATO AMBIENTALE				
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PTA (dati 2007)	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
1	Locone	I-1020-16-02	Presso diga Presso immissario	IA05-VP-AP IA06	Dati insufficienti Dati insufficienti	SCADENTE SCADENTE	SUFFICIENTE SCADENTE	BUONO BUONO

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008				RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009				
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE				
N. TIPI	DENOMINAZIONE	TIPO	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
1	Invaso di Locone (Monte Mellillo)	ME-4	1	Locone (Monte Mellillo)	IT-I020-R16-02ME-4	a rischio	centro lago	LA_LO01

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE PREVISTE DAL PTA

M.1.1 Gestione e sviluppo inventario prelievi	M.2.4 Gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti di nitrati
M.1.2 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio qualitativo	M.2.5 Riduzione degli impatti di origine puntuale
M.1.3 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio quantitativo	M.2.6 Sensibilizzazione al risparmio idrico e riduzione delle perdite nel settore potabile, irriguo, industriale
M.1.4 Catasto degli scarichi	M.2.7 Revisione e concessione in base agli effettivi fabbisogni irrigui
M.2.1 Applicazione del DMV di base	M.3.1 Misure di risparmio e riutilizzo di cui agli articoli 98 e 99 della parte terza del D.Lgs 152/06

LAGHI/INVASI ARTIFICIALI: Invaso Occhito

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09		STATO AMBIENTALE				
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PTA (dati 2007)	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
1	Occhito	I-1015-16-01	Presso diga Centro Lago	IA01-AP IA02-VP	Dati insufficienti Dati insufficienti	NON MONITORATO SCADENTE	BUONO SUFFICIENTE	BUONO BUONO

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008				RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009				
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE				
N. TIPI	DENOMINAZIONE	TIPO	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
1	Invaso di Occhito (Fortore)	ME-4	1	Occhito (Fortore)	ITI-1015-R16-01ME-4	a rischio	centro lago	LA_OC01

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE PREVISTE DAL PTA

M.1.1 Gestione e sviluppo inventario prelievi	M.2.4 Gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti di nitrati
M.1.2 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio qualitativo	M.2.5 Riduzione degli impatti di origine puntuale
M.1.3 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio quantitativo	M.2.6 Sensibilizzazione al risparmio idrico e riduzione delle perdite nel settore potabile, irriguo, industriale
M.1.4 Catasto degli scarichi	M.2.7 Revisione e concessione in base agli effettivi fabbisogni irrigui
M.2.1 Applicazione del DMV di base	M.3.1 Misure di risparmio e riutilizzo di cui agli articoli 98 e 99 della parte terza del D.Lgs 152/06

ACQUE DI TRANSIZIONE: Alimini Grande

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09		STATO AMBIENTALE				
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PTA (dati 2007)	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
3	Laghi Alimini	T-16-03	Settore N di Alimini Grande c/o foce Alimini Grande Idrovora Alimini Piccolo	AT13 AT14 AT15	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008							RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009		
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE		LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE	
N. TIPI	DENOMINAZIONE	TIPO	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO			
1	Alimini Grande	AT03	1	Alimini Grande	ITR16-185AT03_1	a rischio	-	AT_AL01	
							-	AT_AL02	
							-	AT_AL03	

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE PREVISTE DAL PTA

M.1.2 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio qualitativo	M.2.2 Tutela dei Siti di Interesse Comunitario - Zone di Protezione Speciale
M.1.3 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio quantitativo	M.2.4 Gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti di nitrati
M.1.4 Catasto degli scarichi	M.2.5 Riduzione degli impatti di origine puntuale
M.1.6 Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione	M.3.2 Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario depurativo

ACQUE DI TRANSIZIONE: Lago di Lesina

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09		STATO AMBIENTALE				
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PTA (dati 2007)	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
1	Lago di Lesina	T-16-01	Incile Canale Acquarotta	AT01	SCADENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO
			Lesina	AT02				
			C. Zappino	AT03				
			Foce Zanella	AT04				
			Incile Canale Schiapparo	AT05				
			c/o Idrovore Lauro	AT06				

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008				RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009			
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE			
N. TIPI	DENOMINAZIONE	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
1	Lago di Lesina	AT08	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	ITR16-004AT08_1	a rischio	-	AT_LE01
				ITR16-007AT08_2	a rischio	-	AT_LE02
				ITR16-014AT08_3	a rischio	-	AT_LE03
			Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale			-	AT_LE04
						-	AT_LE05
						-	AT_LE06

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE PREVISTE DAL PTA

M.1.2 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio qualitativo	M.2.4 Gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti di nitrati
M.1.3 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio quantitativo	M.2.5 Riduzione degli impatti di origine puntuale
M.1.4 Catasto degli scarichi	M.2.8 Tutela aree sensibili
M.1.6 Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione	M.3.2 Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario depurativo

ACQUE DI TRANSIZIONE: Lago di Varano

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09		STATO AMBIENTALE				
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PTA (dati 2007)	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
2	Lago di Varano	T-16-02	Incile Foce Capoiale	AT07	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO
			L'isola di Varano (località Paolone)	AT08				
			Bocca del Terzagno	AT09				
			San Nicola di Varano	AT10				
			Località Bagno	AT11				
			Foci Canale Antonino e S.Francesco	AT12				

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008					RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009			
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE			
N. TIPI	DENOMINAZIONE	TIPO	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
1	Lago di Varano	AT08	1	Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	a rischio	-	AT_VA01
							-	AT_VA02
							-	AT_VA03
							-	AT_VA04
							-	AT_VA05

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE PREVISTE DAL PTA

M.1.2 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio qualitativo	M.2.4 Gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti di nitrati
M.1.3 Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio quantitativo	M.2.5 Riduzione degli impatti di origine puntuale
M.1.4 Catasto degli scarichi	M.2.8 Tutela aree sensibili
M.1.6 Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione	M.3.2 Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario depurativo

ACQUE DI TRANSIZIONE: Cesine

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09			STATO AMBIENTALE			
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PTA (dati 2007)	2008	2009	OBBIETTIVO (2015)
-	-	-	-	-	-	-	-	-

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008						RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009		
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE		CODICE STAZIONE	
N. TIPI	DENOMINAZIONE	TIPO	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	
1	Cesine	AT02	1	Cesine	ITR16-162AT02_2	a rischio	-	AT_CE01

ACQUE DI TRANSIZIONE: Torre Guaceto

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09		STATO AMBIENTALE				
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PTA (dati 2007)	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
-	-	-	-	-	-	-	-	-

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008						RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009		
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE				CARATTERIZZAZIONE		
N. TIPI	DENOMINAZIONE	TIPO	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
1	Torre Guaceto	AT02	1	Torre Guaceto	ITR16-143AT02_1	a rischio	-	AT_TG01

ACQUE DI TRANSIZIONE: Mar Piccolo

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09			STATO AMBIENTALE			
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PTA (dati 2007)	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
-	-	-	-	-	-	-	-	-

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008							RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009	
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE			CARATTERIZZAZIONE		LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
N. TIPI	DENOMINAZIONE	TIPO	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO		
1	Mar Piccolo	AT09	1	Mar Piccolo - Primo Seno	ITR16-191AT09_1	a rischio	-	AT_MP01
			2	Mar Piccolo - Secondo Seno	ITR16-191AT09_2		-	AT_MP02
						a rischio	-	AT_MP03
							-	AT_MP04

ACQUE DI TRANSIZIONE: Saline di Margherita di Savoia

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09			STATO AMBIENTALE			
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PTA (dati 2007)	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
-	-	-	-	-	-	-	-	-

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008							RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009	
TIPIZZAZIONE			IDENTIFICAZIONE				CARATTERIZZAZIONE	
N. TIPI	DENOMINAZIONE	TIPO	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
1	Saline di Margherita di Savoia	AT10	1	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	ITR16-087AT10_1	a rischio	-	AT_LS01

ACQUE MARINO COSTIERE :Isole Tremiti

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09			STATO AMBIENTALE		
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE CAMPIONAMENTO	2008	2009	OBIETTIVO(2015)
1	Isole Tremiti	AOM16-01	Isole Tremiti	MC00	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO
				A_500 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO
				B_1000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO
				C_3000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008							RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009	
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE			LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
DENOMINAZIONE	TIPI PUGLIA EX DM 17/07/09	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE		
1	Isole Tremiti	TIPO 1 (ACA3.s3)	1	Isole Tremiti	IT1022-R16-227ACA3.s3_1	non a rischio	Tremiti_100 Tremiti_500	MC_TR01 MC_TR02

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE PREVISTE DAL PTA

M.1.6 Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione	M.3.1 Misure di risparmio e riutilizzo di cui agli articoli 98 e 99 della parte terza del D.Lgs 152/06
M.2.2 Tutela dei Siti di Interesse Comunitario - Zone di Protezione Speciale	M.3.2 Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario depurativo

ACQUE MARINO COSTIERE: Torre Canne-Otranto

CARATTERIZZAZIONE PTA		PIANO MONITORAGGIO 2007-09			STATO AMBIENTALE		
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE CAMPIONAMENTO	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
1	Torre Canne-Otranto	AOM16-10	Villanova (Torre Pozzella)	A_ 500 m dalla riva B_ 1000 m dalla riva C_ 3000 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO
				MC31	BUONO	ELEVATO	ELEVATO
					BUONO	ELEVATO	ELEVATO

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008							RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009	
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE			LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
DENOMINAZIONE	TIPI PUGLIA EX DM 17/07/09	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO			
1	Torre Canne-Otranto	TIPO 5 (ACB3.s3)	Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5	non a rischio	Villanova_500 Villanova_1750	MC_VL01 MC_VL02	

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE PREVISTE DAL PTA

M.1.6 Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione	M.3.1 Misure di risparmio e riutilizzo di cui agli articoli 98 e 99 della parte terza del D.Lgs 152/06
M.2.2 Tutela dei Siti di Interesse Comunitario - Zone di Protezione Speciale	M.3.2 Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario depurativo

ACQUE MARINO COSTIERE: Ugento-Torre Colimena

CARATTERIZZAZIONE PTA			PIANO MONITORAGGIO 2007-09			STATO AMBIENTALE		
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PUNTO DI CAMPIONAMENTO	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
1	Ugento-Torre Colimena	AOM16-14	Porto Cesareo	MC48	A_500 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO
2	Torre Colimena-Torre dell'Ovo	AOM16-15			B_1000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO
					C_3000 m dalla riva	BUONO	BUONO	BUONO

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008						RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009	
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE			
DENOMINAZIONE	TIPI PUGLIA EX DM 17/07/09	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
1	Ugento-Torre Colimena	TIPO 5 (ACB3.s3)	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14	non a rischio	P.Cesareo_200 P.Cesareo_1000	MC_PC01 MC_PC02

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE PREVISTE DAL PTA

M.1.6 Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione	M.3.1 Misure di risparmio e riutilizzo di cui agli articoli 98 e 99 della parte terza del D.Lgs 152/06
M.2.2 Tutela dei Siti di Interesse Comunitario - Zone di Protezione Speciale	M.3.2 Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario depurativo

ACQUE MARINO COSTIERE: Torre dell'Ovo-Capo Rondinella

CARATTERIZZAZIONE PTA			PIANO MONITORAGGIO 2007-09			STATO AMBIENTALE		
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PUNTO DI CAMPIONAMENTO	2008	2009	OBBIETTIVO (2015)
1	Torre dell'Ovo-Capo San Vito	AOM16-16	Lido Silvana	MC51	A_500 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO
2	Capo San Vito-Capo Rondinella	AOM16-17			B_1000 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO
					C_3000 m dalla riva	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008							RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009	
TIPIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE				
DENOMINAZIONE	TIPI PUGLIA EX DM 17/07/09	N. CORPI IDRICI	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE	
1	Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	1	Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15	non a rischio	TA_Lido_Silvana_100 TA_Lido_Silvana_750	MC_LS01 MC_LS02	

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE PREVISTE DAL PTA

M.1.6 Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione	M.3.1 Misure di risparmio e riutilizzo di cui agli articoli 98 e 99 della parte terza del D.Lgs 152/06
M.2.2 Tutela dei Siti di Interesse Comunitario - Zone di Protezione Speciale	M.3.2 Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario depurativo

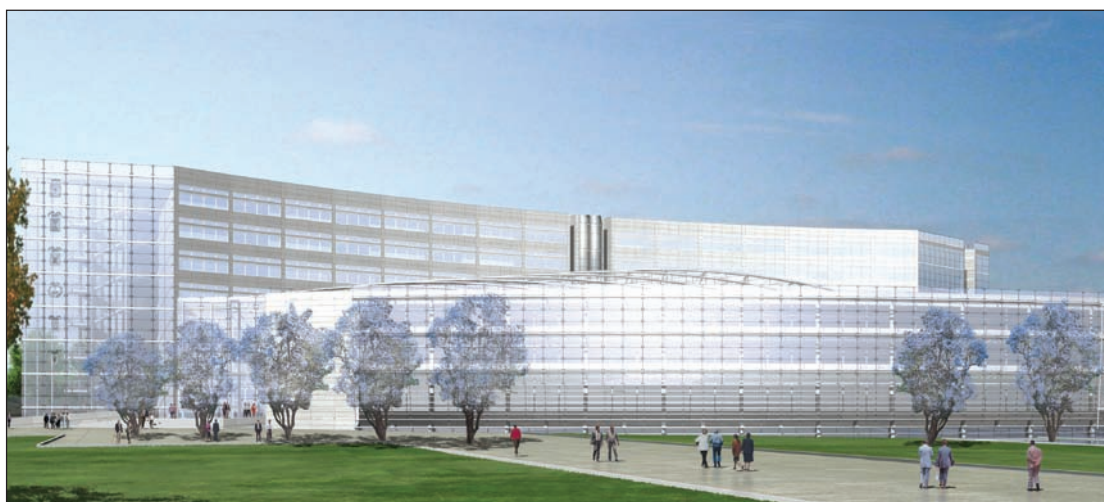
ACQUE MARINO COSTIERE: Santa Maria di Leuca-Ugento

CARATTERIZZAZIONE PTA			PIANO MONITORAGGIO 2007-09			STATO AMBIENTALE		
N. CORPI IDRICI	DENOMINAZIONE	CODIFICA PTA	LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE	PUNTO DI CAMPIONAMENTO	2008	2009	OBIETTIVO (2015)
1	Santa Maria di Leuca-Torre San Gregorio	AOM16-12	Ugento (Torre Mozza)	MC44	A_500 m dalla riva	ELEVATO	BUONO	ELEVATO
		B_1000 m dalla riva			ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO
2	Torre San Gregorio-Ugento	AOM16-13			C_3000 m dalla riva	BUONO	ELEVATO	ELEVATO

CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 131/2008							RETE NUOVO PIANO MONITORAGGIO AI SENSI DEL DM 56/2009	
TIPIZZAZIONE			IDENTIFICAZIONE		CARATTERIZZAZIONE		LOCALIZZAZIONE STAZIONE	CODICE STAZIONE
DENOMINAZIONE	TIPI PUGLIA EX DM 17/07/09	INDICAZIONE	CORPO IDRICO	CODICE COMPLETO	CLASSE DI RISCHIO			
1	Torre S. Gregorio-Ugento	TIPO 7 (ACE3.s1)	Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1_1	non a rischio		Ugento_500 Ugento_1750	MC_UG01 MC_UG02

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE PREVISTE DAL PTA

M.1.6 Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione.	M.3.1 Misure di risparmio e riutilizzo di cui agli articoli 98 e 99 della parte terza del D.Lgs 152/06.
M.2.2 Tutela dei Siti di Interesse Comunitario - Zone di Protezione Speciale.	M.3.2 Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario depurativo.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**